MERCOLEDÌ 24 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 98 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

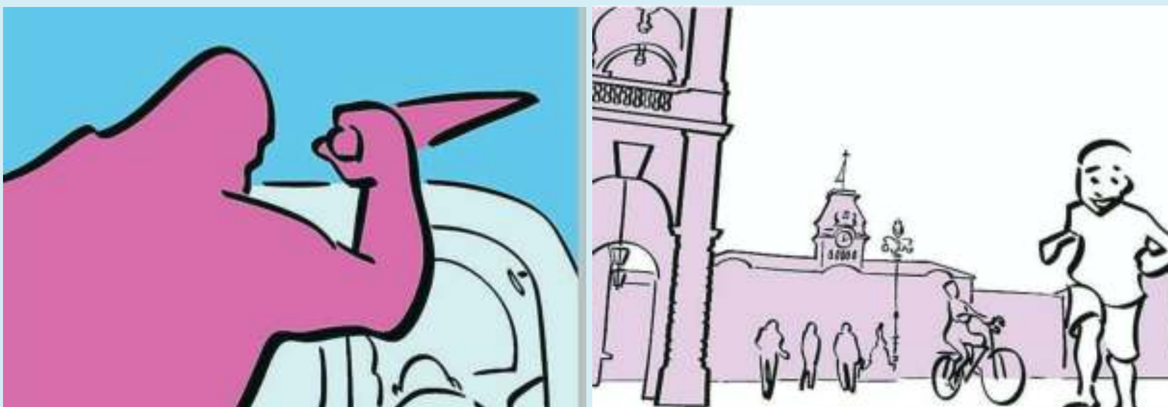
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40424

L'ASSESSORE UCCISO A TRIESTE NEL 1991: DUE PAGINE SPECIALI

Il delitto Cecchini rivive in una nostra graphic novel

Divergendo dalle liturgie espressive della cronaca, oggi *Il Piccolo* propone due pagine speciali per rievocare un episodio drammatico della storia della città nel fine Novecento: l'assassinio di Eraldo Cecchini, l'assessore comunale all'Urbanistica, ucciso nel 1991 in questa stessa data. Ricordiamo quel passaggio scioccante con una *graphic novel* che l'illustratore Max Calò ha realizzato per noi. / ALLE PAG. 24 E 25



Due tavole della graphic novel di Max Calò, dedicata all'omicidio di Eraldo Cecchini il 24 aprile del 1991

INFORTUNIO SUL LAVORO ALL'INTERNO DI UNA DITTA DI STRADA DELLA ROSANDRA

Crolla un muro, 4 feriti

Gli operai scaricavano materiale quando sono finiti sotto le macerie: uno è in pericolo di vita



Vigili del fuoco e operatori del 118 all'interno dell'azienda dove è avvenuto il crollo FOTO ANDREA LASORTE

Il boato, la polvere. Le urla. E due operai schiacciati dalle macerie, estratti a fatica dai colleghi che hanno assistito alla scena. Dramma alla "Metfer srl" di strada della Rosandra, in zona industriale: ieri pomeriggio quattro dipendenti della "TLT Trasporti logistica traslochi" sono stati travolti dal crollo improvviso di un grosso muro di cemento armato. **SARTI** / A PAG. 26

/ A PAG. 27

I testimoni: «Abbiamo udito un forte rumore»

«Abbiamo l'ordine di non parlare, non possiamo dire nulla», mormora un operaio della Metfer uscendo dal grande piazzale a lato di strada della Rosandra.

POLITICA

CONTI, È POLEMICA

Sì al nuovo Patto di stabilità Ue L'Italia si astiene Contrari i 5s

Una votazione rapida, con una maggioranza che non lascia spazio a dubbi ma nella quale spicca un grande assente: l'Italia. Il nuovo Patto di stabilità e crescita è all'ultimissimo miglio prima di entrare in vigore e ha incassato il via libera definitivo del Parlamento Ue. Per il commissario Gentiloni «è un buon compromesso». **ESPOSITO** / A PAG. 4 E 5

L'ANALISI

MASSIMILIANO CANNATA

GLI OSTACOLI SULLA VIA DELLA LIBERTÀ

La festa del 25 aprile irrompe nella drammaticità del tempo presente, carica di significati. / A PAG. 19

IL COMMENTO

FRANCO BELCI

UNA FESTA TRA PRESENTE E FUTURO

La censura del monologo di Scurati si inserisce perfettamente nella lettura del 25 aprile. / A PAG. 19

IERI L'INAUGURAZIONE A RONCHI

Trieste Airport diventa base operativa di Ryanair

Era il 5 aprile del 2001, quando Ryanair atterrò per la prima volta all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e prese il via il collegamento quotidiano con lo scalo londinese di Stansted. Un volo che, da allora, è sempre in cima alle preferenze dei passeggeri. Molti arrivano dalle regioni confinanti, anche da Slovenia, Austria e Croazia. **PERRINO** / A PAG. 13

D'AMELIO / A PAG. 31

CRTrieste dona tre milioni per cultura, sociale e salute

Il rifacimento della Pineta di Barcola dopo le mareggiate. L'acquisto a Miramare dello scettro di Carlotta.

GRECO / A PAG. 30

Esatto, sulla Tari ancora dubbi Bollette dell'Ilia già pronte

Al decollo oltre 36.000 avvisi di Esatto, tra cartacei e email, l'annuale gabella al contribuente triestino.

PARTE LA SPERIMENTAZIONE, IL TICKET COSTA 5 EURO

Venezia a pagamento da domani

EUGENIO PENDOLINI

Venezia diventa la prima città al mondo su prenotazione e a pagamento. La data del 25 aprile, che segna il via alla sperimentazione del contributo d'accesso, è destinata a restare nella storia. Cinque euro di ticket per i visitatori giornalieri che arrivano dalle 8.30 di mattina alle 16, ventinove giornate complessive fino alla fine di luglio. / A PAG. 14 E 15



Turisti affollano il centro di Venezia

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

DURATA DELLA SFERZATA ARTICA
9/11 giorni
(dal 16 al 25/26 aprile)

Vento di bora a Trieste e sulla bassa pianura friulana
raffiche fino a **70 km/ora** in attenuazione

Nevicate abbondanti in montagna
Piancavallo 45 cm
Zoncolan e Forni di Sopra 35 cm
Canin 30 cm
Tarvisiano 10/15 cm

Quota neve
400 metri (a Barcis ha nevicato)

TEMPERATURE MASSIME IN PIANURA IERI
11 gradi

TEMPERATURE INFERIORI ALLA NORMA
5/6 gradi
in meno rispetto alla media del periodo

EVOLUZIONE METEO
fino a **venerdì** temperature ancora basse, da **sabato** si torna verso la normalità

ULTIMI EVENTI SIMILI PER CARATTERISTICHE E DURATA
seconda metà di aprile 1997, e 15/22 aprile 1991



DANNI ALL'AGRICOLTURA



Brina nei vigneti a macchia di leopardo nella bassa pordenonese, nell'Isontino e nella bassa udinese

Bloccata la raccolta degli asparagi



Monitoraggio sui frutteti ma per ora non si segnalano eventi gravi

WITHUB



Sferzata artica

Neve e freddo

Fino a mezzo metro in montagna e 11 gradi di massima in pianura

Maurizio Cescon

La sferzata artica - la discesa di aria polare transitata dalla Scandinavia e poi scesa a latitudini più basse fino al Mediterraneo - sta dispiegando i suoi massimi effetti in Friuli Venezia Giulia. Abbondanti nevicate fuori stagione (fino a mezzo metro sul Piancavallo), temperature massime in pianura ben al di sotto delle medie stagionali (tra i 5 e i 7 gradi in meno), vento di bora con raffiche fino a 70 km/h a Trieste e sulla costa friulana. Possibilità di gelate che mettono in difficoltà gli agricoltori e i vignaioli. E se pensiamo che fino a lunedì 15 aprile sono state registrate temperature di 28 gradi, il crollo repentino di queste ore fa ancora più effetto. Tanto che in alcune città è stata autorizzata, in via eccezionale, la riaccensione dei riscaldamenti condominiali. Quanto durerà questo sgradito ritorno all'inverno? Il peggio - secondo i previsori dell'Osmer Arpa - dovrebbe essere alle spalle. Ci sarà un lento e progressivo miglioramento, pur in un quadro di instabilità, ma le temperature dovrebbero tornare nella norma tra sabato e domenica.

COS'È SUCCESSO

«L'aria polare - spiega il previsore dell'Osmer Livio Stefanuto - ha creato una depressione sul golfo ligure che sta richiamando aria fredda da Nord Est nei bassi strati e umida da Sud in quota. Ieri questa depressione ha portato un fronte sul Friuli Venezia Giulia che ha causato precipitazioni nevose intense sulla fascia alpina e prealpina, e piogge abbondanti in pianura. Fa decisamente freddo per il periodo, quella di martedì potrebbe essere stata la giornata peggiore per le temperature, con massime in pianura tra i 10 e i 12 gradi, ma a Trieste non si sono superati i 9,5 gradi. La bora, sul capoluogo giuliano, ha soffiato forte, con raffiche fino a 70 chilometri all'ora. Bora più moderata pure sulla costa e sulla bassa pianura friulana, in attenuazione nelle prossime ore».

I PRECEDENTI

Era dal lontano 1997, ben 27 anni fa, che non si verificava un fenomeno simile, per intensità e durata. Questa parentesi invernale del 2024, infatti, cominciata il 16 aprile, si allungherà almeno fino al 25, 26 aprile, quindi avrà una durata complessiva tra i 9 e gli 11 giorni. «Nel 1997 vi fu un episodio analogo - spiega il climatologo dell'Osmer Arpa Andrea Cicogna - nella settimana dal 15 al 22 aprile di 27 anni, si registrarono temperature massime di 8 gradi in pianura a Udine, mentre il 17 aprile '97 vi fu una delle più estese e importanti gelate in Friuli, che causò gravi danni all'agricoltura. Nella Bassa friulana si toccarono i -3, -4 gradi per un paio di notti. Andando a ritroso nel tempo, anche nel 1991 vi furono temperature basse per il periodo, inferiori di 4, 5 gradi alla media. In tempi più recenti ci sono state punte di gelo notturno ad aprile inoltrato che hanno causato danni nei campi, come nel 2017, nel 2020 e nel 2022. Ma sono stati episodi dalla durata molto breve, 48, 72 ore al massimo».

LE NEVICATE FINO A 400 METRI

Montagne completamente imbiancate, dal Piancavallo al Canin al Montasio. È caduta neve fresca a Forni di Sopra (35 cm), sul Piancavallo (tra i 45 e i 50 centimetri), sulle Prealpi carniche, sullo Zoncolan (35 cm), a Sappada (25 cm) nel Tarvisiano tra 5 e 15 cm, sul Canin 20, 30 cm. La quota neve è arrivata fino ai 400 metri, tanto che ha nevicato nella località di Barcis. Nessun fiocco, invece, sull'altipiano carsico. Un paesaggio imbiancato da 50 centimetri di neve, temperature invernali e strade pulite e senza traffico. Una combinazione perfetta per gli sciatori, se non fosse aprile. La località di Piancavallo si è svegliata coperta dalla neve lasciando a bocca aperta anche chi da anni osserva l'avvicendarsi delle stagioni. Come Sergio Babbo, della Taverna dell'Urogallo, che ricorda: «Non è la prima volta che assistiamo a una nevicata fuori stagione, a volte era successo anche a maggio». Nonostante a Piancavallo gli impianti siano chiusi da Pasquetta (così come negli altri poli), qualche locale è rimasto aperto a servizio dei residenti, anche se la località non vive il fermento dell'alta stagione. La speranza è che questa spolverata fuori stagione possa portare alla riapertura delle seconde case per il ponte del 25 aprile. «Ci aspettiamo che arrivi qualcuno per passeggiare – spiega Danilo Signore, consigliere comunale – anche se di solito il paesaggio non è bianco: questo è il periodo delle prime fioriture». Piero Toffoli, presidente della Cooperativa Piancavallo, è meno fiducioso sull'arrivo di turisti fuori stagione: «In realtà abbiamo avuto un certo afflusso lo scorso fine settimana, quando faceva caldo in pianura».

Dopo il caldo eccezionale della prima metà del mese il Friuli Venezia Giulia è ripiombato in pieno inverno

Un fenomeno simile per intensità e durata secondo gli esperti dell'Osmer Arpa non si verificava dal 1997

A Trieste raffiche di bora fino a 70 km/h La situazione dovrebbe lentamente migliorare Resta il rischio brina

LE PREVISIONI METEO

«Sulla regione - dice ancora Stefanuto dell'Osmer Arpa - rimane una massa di aria fredda instabile e umida che porterà anche domani (oggi 24 aprile) la possibilità di precipitazioni sparse, anche se deboli. Giovedì mattina si formerà un'altra piccola depressione sull'Alto Adriatico che nella notte tra giovedì e venerdì e poi nella mattina di ve-

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia





La nevicata a Piancavallo con un manto di 50 cm, dall'alto piazza Unità a Trieste spazzata dalla bora e una delle torri di ventilazione dell'azienda Le Vie di Romans

Fiocchi bianchi fino a Barcis (400 metri di altitudine) Sul Piancavallo si attendono turisti per il ponte del 25

Il peggio dovrebbe essere alle spalle ma le temperature non saliranno fino a sabato

Una depressione sul golfo ligure ha richiamato aria fredda da Nord Est sui bassi strati e aria umida da Sud in quota

nerdì porterà piogge sulla bassa pianura e sulla costa. In seguito il tempo migliorerà su pianura e montagna per l'arrivo di aria più secca da Nord. Il 25 aprile le temperature massime arriveranno attorno ai 15, 16 gradi, quando la media del periodo dovrebbe aggirarsi sui 20 gradi. Da venerdì e sabato le temperature cominceranno ad aumentare per tornare nella norma stagionale tra domenica e lunedì. Fino a sabato il tempo resterà variabile, con rovesci sparsi». —

AGRICOLTURA E VIGNETI

Con 14 torri di ventilazione Usa salve le produzioni più pregiate

Impianto avviato alle Vie di Romans e alle Tenute Luisa accesi i fuochi tra i filari
Nelle Grave danni del 10% alle varietà precoci. Stop alla raccolta degli asparagi

INCUBO GELATE

MAURIZIO CESCON

Vignaioli con il fiato sospeso per l'incubo gelate e agricoltori che contano i danni alle colture primaverili. Dopo l'abbondante germogliamento delle piante dovuto al recente caldo anomalo, in pianura si stanno vivendo notti di apprensione e si monitorano le temperature ora per ora. È fondamentale evitare che i germogli vengano "bruciati" dal gelo, cosa che è accaduta già nella notte tra sabato e domenica in alcuni vigneti della Bassa pordenonese e delle Grave di proprietà della cantina di Ramuscello. Più colpite varietà come lo Chardonnay, ma anche il Prosecco, il Pinot grigio e il Pinot bianco. «Sicuramente il 10% sui vigneti colpiti è andato perso - racconta il direttore della coop di Ramuscello Rodolfo Rizzi - . Tra sabato e domenica c'è stato questo abbassamento un po' inaspettato delle temperature minime, non erano stati messi in moto sistemi di protezione. Prima si era verificato uno sviluppo sconsiderato dei germogli, solitamente escono due foglie la settimana, questa volta 3 foglie la settimana, visto il gran caldo. Sono stati bruciati germogli apicali su Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco e Prosecco. Ma per fare una stima più precisa dei danni bisognerà aspettare che il ciclo vegetativo riparta. È stato un fenomeno circoscritto, a macchia di leopardo. Nella Pedemontana non si segnalano problemi, così come sul Collio, sul Carso o sui Colli Orientali».



RODOLFO RIZZI
DIRETTORE DELLA CANTINA DI RAMUSCELLO

«Nelle Grave le temperature sono scese più di quanto ci aspettassimo il 10% dei germogli è stato bruciato»



GIANFRANCO GALLO
VIGNAIOLO TITOLARE DELL'AZIENDA VIE DI ROMANS

«Le pale in fibra di vetro hanno un diametro di 6 metri ognuna riesce a muovere l'aria calda che si trova in alto»

Chi ha mantenuto integri i suoi vigneti più preziosi - 60 ettari di terreni nella Doc Isonzo a Mariano del Friuli tra Chardonnay, Sauvignon e Pinot grigio - è stato Gianfranco Gallo, titolare de "Le vie di Romans". Le sue 14 torri di ventilazione di fabbricazione americana - acquistate nel 2018 dopo la devastante gelata dell'anno prima - sono entrate in funzione due notti, mercoledì scorso e domenica. «Abbiamo azionato l'impianto quando la temperatura è scesa a -0,5 gradi - spiega Gallo - e ha sortito l'effetto sperato: non abbiamo registrato problemi ai germogli delle viti». Ogni torre è alta 11 metri, è dotata di una pala in fibra di vetro con un diametro di 6 metri, ed è azionata da un motore di 180 cavalli. «È necessario che si raggiunga una velocità importante - aggiunge Gallo - , la pala deve muovere tanta aria, pescare aria calda in alto e spingerla verso il terreno. A 12 metri di altezza possiamo avere aria con una temperatura di 6, 7 gradi, che va a mescolarsi con quella più fredda al suolo ed evita le gelate». "Vie di Romans" è finora la prima e unica azienda del Friuli Venezia Giulia ad aver fatto un investimento di questo genere, ma altri esemplari di torri di ventilazione made in Usa sono stati acquistati da imprenditori in Emilia Romagna, Veneto e Trentino. Nelle tenute Luisa, sempre nella stessa zona dell'Isontino, e in altre aziende di pianura sono state bruciate alcune balle di fieno, il fumo ha creato un effetto serra che ha tenuto al riparo le piante.

«Stiamo monitorando la situazione - dice il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj - c'è attenzione per i frutteti e i vigneti». «La raccolta degli asparagi - commenta il presidente di Copagri Valentino Targato - è del tutto bloccata, c'è troppo freddo. Per i cereali non ci sono problemi, il terreno era già abbastanza caldo. Mais e frumento temono solo le scorribande dei corvi. Anche i frutteti sanno difendersi dal freddo, più delicati i kiwi». —

Politica europea e italiana

Ok da Strasburgo al Patto di stabilità

Maggioranza e Pd non lo votano. Il Commissario Gentiloni avverte: «Per Roma doppia sfida, sul deficit e sulla crescita»

Michele Esposito / STRASBURGO

Una votazione rapida, con una maggioranza che non lascia spazio a dubbi ma nella quale spicca un grande assente: l'Italia. Il nuovo Patto di stabilità e crescita è all'ultimissimo miglio prima di entrare in vigore e ha incassato, a Strasburgo, il via libera definitivo del Parlamento Ue. Il testo cambia le regole del gioco nella governance economica mantenendo da un lato i parametri del 3 e del 60% per il deficit e per il Pil ma concedendo dall'altro dei piani di rientro più graduali per i Paesi ad alto debito. Ai partiti italiani, tuttavia, il compromesso raggiunto lo scorso 21 dicembre dai ministri dell'Economia dei 27 non è bastato. Solo 4 eurodeputati italiani hanno votato a favore. Il centrodestra, in blocco, si è astenuto, così come il Pd. Il M5S e i Verdi hanno votato contro.

Il leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte attacca: «Sfiduciato il ministro Giorgetti»

PARAMETRI DI BILANCIO

A votare il testo chiave del Patto, il cosiddetto braccio preventivo con i nuovi parametri di bilancio, tra gli italiani sono stati Herbert Dorfmann e Lara Comi del Ppe, Marco Zullo e Sandro Gozi di Renew. Con quest'ultimo che, tra i banchi del Pe, siede nelle fila dei macroniani. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che a dicembre aveva dato il suo placet alla faticosissima intesa raggiunta sulla spinta franco-tedesca, era stato avvertito della posizione della maggioranza. Ma certo, dopo il Patto sulla migrazione e asilo, i partiti del centrodestra hanno nuovamente messo per iscritto i propri distinguo rispetto alla posizione dell'esecutivo.

«Le forze di governo hanno sfiduciato Giorgetti», è stato l'attacco del M5S, con Giuseppe Conte che ha gettato il guanto di sfida alla premier: «Il premio facce di bronzo va a Meloni e soci. In campagna elettorale erano 'i patrioti', al governo hanno dato l'ok a questo accordo che danneggia l'Italia», ha attaccato l'ex premier. «L'astensione del centrodestra è clamorosa, il governo è stato sconfessato», ha incalzato il capodelegazione dei Dem Brando Benifei. «Abbiamo unito la politica italiana», ha scherzato il commissario agli Affari Economici Paolo Gentiloni mentre Carlo Calenda ha osservato: «Andava votato dopo le Europee». Le nuove regole sono chiamate all'ultima ratifica il 29 aprile, in occasione della riunione dei ministri dell'Agricoltura. E se nessuno si opporrà, saranno realtà. «Il nuovo Patto non è perfetto ma è un buon compromesso», ha spiegato in Aula Gentiloni vedendo, per l'Italia, il bicchiere mezzo pieno: «Ha una doppia sfida, quella di politiche di bilancio prudenti e quella di continuare con investimenti pubblici che aiutino la crescita. E con le attuali regole questa sfida sarebbe forse molto, molto difficile da attuare». Il nuovo Patto cerca infatti di mantenere dei parametri rigidi per il rientro dal debito e dal deficit, introduce sul deficit la soglia dell'anti-crisi dell'1,5% del Pil ma concede qualcosa a Paesi come Italia, Belgio, Grecia, Francia o Spagna, che hanno debiti elevati. Ma i governi potranno concordare un piano di rientro. —



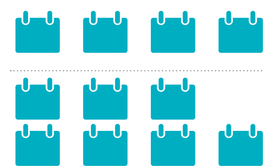
Una veduta del Parlamento europeo a Strasburgo durante il voto in sessione plenaria ANSA

Il nuovo Patto di stabilità

L'obiettivo è riportare i deficit pubblici sotto il 3% del Pil

I tempi per risanare i conti

Avranno una durata di **4 anni**



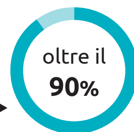
estendibili a **7 anni** a fronte di riforme che migliorano il potenziale di crescita

Traiettoria e spesa

La Commissione comunicherà un metodo per porre il debito in un **percorso discendente** sostenibile e calcolato

I paletti su debito

Calo medio annuo minimo dell'**1%** per i Paesi con un debito



Deficit per i più virtuosi

Per gli Stati con deficit/Pil già entro il tetto del **3%**

verrà introdotta una salvaguardia per ridurlo ulteriormente all'**1,5%**

La nuova procedura per deficit eccessivo

-0,5% del Pil per i Paesi che sforano il **3%**

Previste sanzioni fino allo **-0,05%** del Pil



ANSA

Dopo l'uscita di due assessori

Regione Puglia, Emiliano vara un mini rimpasto

L'azzeramento della Giunta non c'è stato, il governatore Michele Emiliano ieri sera ha varato un mini rimpasto con l'ingresso di tre assessori, mentre sono due quelli che hanno dato le dimissioni. A lasciare sono stati l'ex forzista Rocco Palese, assessore alla Sanità, e Anna Grazia Maraschio, assessora all'Ambiente.

I tre volti nuovi sono quelli dell'avvocata Serena Triggiani (Ambiente), di Viviana Matrangola (Cultura) e Debora Ciliento (Trasporti).

LA SCELTA DI PALAZZO CHIGI PER L'ASTENSIONE

La posizione italiana studiata in vista delle europee a giugno

STRASBURGO

Astensione sul voto per il nuovo Patto di Stabilità. La linea del governo passa in maggioranza e passa ovviamente anche a Strasburgo. «Questioni di politica interna», derubricano al Parlamento europeo la posizione dei partiti italiani. Una posizione a dir poco critica, che ha visto la maggioranza di governo, così come il Pd, astenersi su un accordo rivendicato da Paolo Gentiloni come «un buon compromesso» e approvato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giancarlo Giorgetti che finisce nel mirino dell'opposizione. Ma a sei settimane dalle Europee nessuno, tanto meno Giorgia Meloni, ha voluto prendersi il rischio di votare un Patto difficilmente vendibile in campagna elettorale. Mani libere quindi fino a giugno per una campagna elettorale che può richiedere posizionamenti diversi fino agli ultimi giorni. Per questo nella maggioranza ha prevalso la strategia dell'astensione.

Una strategia della quale i diretti interessati hanno informato, con cospicuo anticipo, sia il titolare del Mef sia i presidenti dei gruppi Socialisti Ue e del Ppe, dal quale Pd e FI hanno votato in dissenso. All'Eurocamera nessuno è parso sorpreso del voto dei partiti italiani. «Sappiamo che c'erano opinioni diverse, erano state comunicate in riunione e non c'è alcun problema», hanno spiegato fonti di S&d.

Meno asettica, forse, è stata la reazione di Manfred Weber. Ma, anche in questo caso, si è scelto di non sollevare alcuna polemica. Del resto il Patto di stabilità è tradizionalmente una questione tra Stati, più che tra gruppi all'Eurocamera. E, su questo Patto, ancora una volta c'è un timbro franco-tedesco che, fin dall'intesa dello scorso dicembre, ha portato la premier Giorgia Meloni a muoversi con la massima prudenza. —



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ANSA

PREOCCUPANO LE BUONE PERFORMANCE DI AZIONE E ITALIA VIVA IN BASILICATA

I centristi sparigliano gli equilibri Forti timori a destra e a sinistra

Faro acceso sul ruolo di Renzi e Calenda in vista delle scadenze elettorali in Puglia e in Piemonte

Giampaolo Grassi / ROMA

Il mai nato terzo polo si è fatto forte del risultato in Basilicata e ha alzato il tiro sui due schieramenti, nella speranza di rimescolare le carte in vista delle Europee, dove la soglia del 4% sarà un test della verità. L' 8 e 9 giugno Azione e Iv andranno separate, ma intanto nel mirino hanno messo il Pd, che in Basilicata è alleato col M5s, e pure le forze di centrodestra, a cui Matteo Renzi e Carlo Calenda sperano di portar via voti, pescando magari nei moderati di Forza Italia o negli scontenti della Lega. Nell'area progressista, invece, la sconfitta in Basilicata ha reso più complicato un periodo già piuttosto problematico.

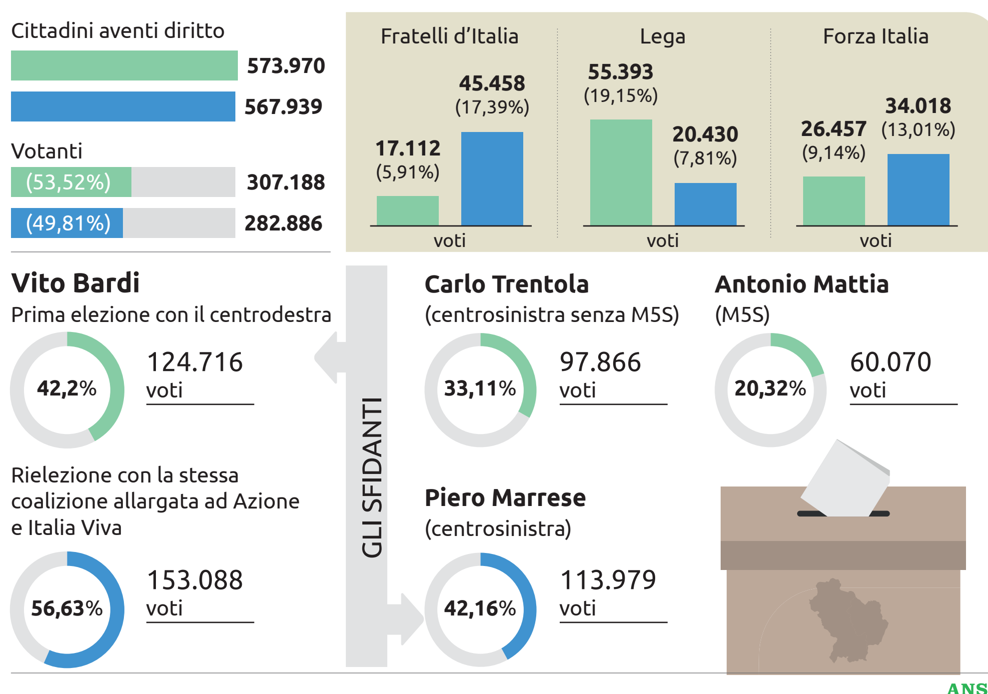
Soddisfatto Renzi «In Basilicata Bardi ha scelto noi e alla fine ha vinto»

LA FRENATA DEI 5 STELLE

Il M5s è uscito dalle urne ridimensionato: il 7% contro il 20% del 2019. Mentre nel Pd, che ha portato a casa il 13,9%, la segretaria Elly Schlein deve fare i conti con le ripercussioni delle divisioni sul simbolo e con i mal di pancia per le alleanze, alimentati in giornata dalla stoccata di Giuseppe Conte sul Patto di Stabilità: «Non mi capacito del perché il M5S sia rimasto solo a votare contro un accordo che taglia le gambe alla crescita dell'Europa e dell'Italia». Il presidente M5s ha citato esplicitamente le forze di governo, ma l'uscita è suonata come una critica all'astensione anche del Pd. In Basilicata, sia Azione sia Orgoglio lucano, dove è confluito Iv, hanno preso più del 7%. Un risultato sostanziale (visto che fra il candidato di centrodestra Vito Bardi e quello progressista Piero Marrese ci sono 14 punti) ma su cui pesano due fattori: l'esiguità del bacino elettorale - hanno votato in 280 mila - e il peso di Marcello Pittella, il secondo consigliere più votato, che ha trascinato Azione.

«In Basilicata si vince al centro - ha twittato Renzi - Bardi ha scelto noi e ha vinto. Il Pd ha scelto il M5s e ha perso. Tutto il resto è noia». Parole che nelle fila di FI e Lega hanno fatto alzare il ciglio, specie dopo l'invito lanciato a Renzi e a Calenda dal vicecapogruppo alla Camera di FdI, Alfredo Antoniozzi: «Ogni volta che si alleano con noi prendono molti più voti di quando si alleano a sinistra. Mi pare una riflessione che può essere utile in prospettiva». Ma a mettere subito un freno è stato il deputato della Lega Alberto Gusmeroli: «La politica non è matematica. Credo che in Basilicata abbia pagato il buon governo». Alle forze di centro si guarda comunque con un pò più d'attenzione, specie per due appuntamenti a breve scadenza: in vista della mozione di sfiducia al governatore Michele Emiliano, in programma il 7 maggio, in Puglia sono tenute d'occhio le intenzioni dei tre consiglieri di Azione, anche se non paiono determinanti. Mentre in Piemonte - dove Pd e M5s corrono divisi - si attendono le mosse di Iv, che sembra orientata verso il centrosinistra, e di Azione, che pare puntare al governatore uscente di centrodestra, Alberto Cirio. In Basilicata l'unico ad aver preso più preferenze di Pittella è stato Angelo Chiorazzo. Chiorazzo è stato il primo candidato del centrosinistra. Poi, non avendo il via libera del M5s, ha fatto un passo indietro. «Lo dico da sempre - ha detto il deputato Pd Lorenzo Guerini - bisogna superare i veti reciproci, bisogna lavorare e fare in modo che l'alleanza sia la più larga possibile, sapendo ci sono differenze fra le forze ma anche elementi comuni. Mettendo veti non si va nessuna parte.

In Basilicata si è deciso di chiudere la collaborazione con le forze centriste, che là hanno un peso e un radicamento fatto di nomi e cognomi». Gli strascichi delle polemiche sul simbolo hanno fatto capolino in una critica del deputato Andrea Orlando alla linea tenuta in Ue: «Spero che il nostro gruppo a Strasburgo bocci con nettezza la proposta di riforma del Patto di Stabilità». —




I leader di Italia Viva e Azione, Matteo Renzi e Carlo Calenda ANSA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Approvata la legge sull'Ia Previste pene fino a 5 anni

ROMA

L'Intelligenza artificiale rivoluzionerà la vita di tutti e il governo italiano vara la prima legge che comincia a mettere dei paletti per evitare che lo sviluppo della tecnologia più attesa, e allo stesso tempo più temuta, vada fuori controllo. Dall'ingresso dell'Ia nei settori della giustizia e della sanità, all'accentramento della regia a Palazzo Chigi, il provvedimento declina il regolamento europeo AI Act lasciando l'uomo al centro di ogni processo decisionale. E per attrarre gli esperti, estende le agevolazioni fiscali per i rimpatriati anche a chi ha lavorato sull'Ia all'estero. Inoltre, introduce un nuovo reato: reclusione da 1 a 5 anni per chi crea danno con Ia.

Il sottosegretario per l'Innovazione tecnologica, Alessio Butti, ha spiegato che il ddl definisce chi elabora la strategia (Palazzo Chigi), chi monitora e vigila (l'Agenzia per l'Italia digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale che diventano Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale) e chi notifica e sanziona. «Crediamo che sia un prodotto di buona qualità», ha detto Butti, «realizzato con la collaborazione di tutti» gli interessati, ministeri compresi. Tanto che, in conferenza stampa, è il ministro della Giustizia Carlo Nordio a spiegare la stretta sul codice penale che si aggiorna alla nuova tecnologia: «L'aspetto penale può essere devastante perché può creare una realtà che non è più virtuale ma reale» e allora «per questo interviene la norma penale». E l'uso dell'Ia per alcuni reati diventa un aggravante. —

La festa della Liberazione

Scurati in corteo a Milano per il 25 aprile

Lo scrittore frena: «Non sono un eroe». Papà Salis sarà sul palco a Roma, Landini a Marzabotto e alla casa dei fratelli Cervi

Bianca Manfredi / MILANO

Nessuno, né tanto meno un profeta: Antonio Scurati dopo le polemiche e il clamore per il monologo preparato per un suo intervento alla trasmissione 'Chesarà', poi cancellato dalla Rai, vuole evitare ogni strumentalizzazione. Ma è chiaro che quest'anno il 25 aprile è nel segno suo e di Ilaria Salis. Il suo monologo, su proposta del sindaco di Bergamo Giorgio Gori, sarà letto in tante piazze. Roberto Salis invece sarà a Roma, con l'Anpi a Porta San Paolo, mentre la figlia riceverà in cella a Budapest la visita della parlamentare di Avs Luana Zanella. L'Anpi e il sindaco Giuseppe Sala stanno lavorando per avere Scurati sul palco della manifestazione nazionale per il 79mo anniversario della Liberazione. Dal canto suo Scurati, ha avvisato che non bisogna aspettarsi «camicie nere che vi bussino alla porta. Quello che doveva tornare è tornato ed è già qui». Le opposizioni hanno chiesto che la premier Giorgia Meloni riferisca in aula sul suo caso, mentre il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha detto che «Scurati deve poter esprimere liberamente il proprio pensiero». E gli studenti hanno annunciato che a Roma, in corteo, leggeranno il monologo ormai manifesto.

Ilaria, candidata alle europee, riceverà in cella la parlamentare di Avs Zanella



Scontri tra studenti universitari e forze dell'ordine a Torino ANSA

I 79 ANNI DI MARZABOTTO

Le iniziative Mentre lo scrittore sarà a Milano, Roberto, il padre di Ilaria Salis - detenuta da 14 mesi a Budapest con l'accusa di aver aggredito due estremisti di destra e ora candidata da Alleanza Verdi Sinistra alle europee - il 25 aprile parteciperà alla manifestazione organizzata a Roma dall'Anpi e sarà anche a Monte Sole, nel Bolognese, alle cerimonie per i 79 anni della strage di Marzabotto. «Quello che ha detto Scurati - ha osservato la sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi - noi lo diciamo ogni anno dal palco della commemorazione. Anche sul nostro palco ci sarà uno spazio per leggere il suo monologo». Alla commemorazione della strage sono attesi Moni Ovadia e Andrea Pennacchi, ma anche il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e il segretario Cgil Maurizio Landini. «La logica della censura è inaccettabile. Troverei più logico che chi è al governo avesse il coraggio di dire, visto che ha giurato sulla Costituzione, che il 25 aprile è la festa di tutti. Perché l'Italia è una democrazia antifascista» ha osservato il sindacalista che nel pomeriggio al sarà a Gattatico, in provincia di Reggio Emilia, a Casa Cervi per la tradizionale festa a cui parteciperanno artisti come Cisco e Frankie Hi-nrg e l'ex premier Romano Prodi.

INTANTO A BUDAPEST

Una delegazione di Alleanza Verdi Sinistra andrà a Budapest da Ilaria Salis. «L'organizzazione della visita è iniziata prima che si concretizzasse la sua candidatura con la lista di AVS alle prossime europee - ha spiegato la capogruppo alla Camera Luana Zanella - La scelta del 25 aprile era stata concordata per ribadire la necessità di affermazione dei principi di libertà e giustizia sui quali è fondata l'Unione europea». —

Proteste anche a Bologna, Pisa e Genova

Studenti in piazza contro i ministri Sette gli agenti contusi a Torino

Sono scesi in piazza contro la presenza dei ministri al castello del Valentino, a Torino al grido di «Fuori i sionisti dall'università». Scontri e tensioni con le forze dell'ordine, sette agenti contusi, tre feriti e 30 identificati tra gli attivisti, è questo il bilancio dell'ennesima manifestazione pro Palestina. Gli studenti in mobilitazione contro gli accordi tra le università e Israele hanno provato a raggiungere in corteo - prima di essere bloccati dalle forze dell'ordine - la sede del Politecnico dove era in corso una conferenza con il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, la ministra dell'Università Anna Maria Bernini e il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che parla di «squadracce organizzate». Proteste anche a Bologna, Pisa e Genova.

IL PROVVEDIMENTO OMNIBUS PASSA CON LA FIDUCIA

Il decreto Pnrr è legge Ma è scontro sui Pro Life ospitati nei consultori

ROMA

Tra mille polemiche e una maggioranza sempre più lontana dall'opposizione, passa al Senato con 95 sì, 68 no e un astenuto il decreto che contiene misure aggiuntive per l'applicazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il provvedimento, che aveva già ricevuto il via libera dalla Camera il 18 aprile, diventa così legge. Ma lo scontro in Aula è aspro soprattutto su alcune misure come quella che consente alle associazioni Pro-Vita di entrare a pieno titolo nell' organizzazione dei Consultori. Per le senatrici Valeria Valente (Pd) e Alessandra Maiorino (M5S) si tratta, in realtà, di «una mano tesa» agli «antiabortisti». Ma a far discutere c'è anche la norma che dà lo stipendio a Renato Brunetta - già professore in pensione, ex ministro ed ex parlamentare - da presidente del Cnel. Gli interventi più duri su questo fronte sono quelli di Alessandra Maiorino e di Matteo Renzi, anche se quest'ultimo, alla fine, non vota, così come il leader di Azione, Carlo Calenda. Il fondatore di Italia Viva parla direttamente di «marchettificio» visto che con questo decreto non solo «si viola la legge Madia» per garantire lo stipendio al presidente del Cnel «con i soldi dei nostri figli». Il ministro per le politiche di coesione e il PNNR, Raffaele Fitto, assicura che si tratta di un testo che contiene «misure» adeguate e che «non toglie 1 euro alla sanità», ma l'opposizione continua ad attaccare anche «sui tempi» ristretti che al Senato sono stati dati per esaminare il provvedimento. Mentre la ministra per il Turismo, Daniela Santanché, elogia la «riforma epocale per le guide turistiche» contenuta nel decreto. —


Raffaele Fitto ANSA

LA RAI NELLA BUFERA

L'opposizione incalza «Meloni riferisca» Il caso Bortone in cda

MILANO

La mancata partecipazione di Antonio Scurati alla trasmissione di Serena Bortone Che Sarà su Rai3, provoca ancora divisioni tra i partiti, mentre il caso approda in consiglio di amministrazione. L'opposizione chiede una presa di posizione netta anche alla premier Giorgia Meloni, che tutti i gruppi invitano a intervenire in aula alla Camera per chiarire se ci sia stata una qualche interferenza da parte del governo per esprimere la condanna dell'antifascismo. A dire la sua è, intanto, il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. «Scurati deve poter esprimere liberamente il proprio pensiero. Quando ero direttore del Tg2 gli abbiamo fatto ben tre interviste. Nessun direttore gli ha mai dato tanto spazio». Il capogruppo di Fdi alla Camera, Tommaso Foti, esclude che sia stato il contenuto del monologo, con le critiche alla premier, ad aver impedito la lettura in diretta. «Prima di arrivare a conclusioni è doveroso ascoltare le persone convocate in Vigilanza», sottolinea, riferendosi all'audizione dei vertici Rai in programma l'8 maggio. Nessuna censura, è la tesi espressa anche da Meloni, ma solo problemi legati alle richieste economiche dello scrittore. Da qui le critiche a Bortone che avrebbe sollevato un caso, a dire degli esponenti di Fratelli d'Italia, inesistente. «Difendiamo Serena Bortone dagli attacchi squadristici», replica Sandro Ruotolo, dal Pd. Ora si dovranno accertare le responsabilità dei singoli, ma la posizione del direttore dell'Approfondimento, Paolo Corsini non appare più così salda in vista del rinnovo del cda. —


Antonio Scurati ANSA

CRESCE LA TENSIONE

Proteste pro-Gaza in America Raffica di arresti nei campus

Fermi alla New York University, la preside della Columbia va verso la sfiducia
Joe Biden pensa alle elezioni di novembre e cerca di mantenere l'equidistanza

Alessandra Baldini / NEW YORK

Raffiche di arresti nei campus mentre proteste pro-palestinesi infiammano le più prestigiose università d'America. Da Columbia a Harvard e Yale, da Berkeley a Princeton, MIT, Stanford e all'Università del Michigan, gli studenti sono scesi in piazza contro la situazione a Gaza, con la polizia chiamata a sgomberare e ammanettare gli occupanti. Non succedeva dal '68, dagli anni bui del Vietnam.

VERSO IL VOTO

Ora si teme un'estate calda, con potenziali ripercussioni sulla convention Dem di Chicago: si svolgerà nella stessa metropoli dove, 56 anni fa, decine di migliaia di manifestanti contro la guerra si scontrarono con le forze dell'ordine mentre i democratici, senza un candidato forte dopo la rinuncia di Lyndon Johnson, finirono per perdere le elezioni. È quel che teme il presidente Joe Biden, entrato nella polemica cercando di mantenere l'equidistanza: «Condanno le proteste antisemite nelle università», ha detto, ma anche «coloro che non capiscono cosa sta succedendo ai palestinesi». Columbia è di nuovo l'epicentro della protesta. Molti degli studenti che occupano il campus sono ebrei: lunedì, per l'inizio della Pasqua ebraica, hanno celebrato un seder pieno di riferimenti alle sofferenze dei palestinesi a Gaza. Mentre centinaia di professori non sono andati in classe in solidarietà con gli oltre cento arrestati di giovedì quando la polizia, chiamata dalla presidente Minouche Shafik, ha sgomberato il campus con la forza. Da oggi gli studenti che non vorranno recarsi in aula potranno seguire le lezioni in remoto fino alla fine del semestre: la decisione ha scandalizzato alcuni genitori, determinati a chiedere il rimborso di parte della retta. Lunedì una cinquantina di studenti di Yale che chiedevano all'ateneo di disinvestire da aziende con legami con Israele sono finiti in manette. A New York oltre 150 della NYU che protestavano nella Gould Plaza hanno fatto la stessa fine. Gli agenti hanno sparato spray al pepe sui manifestanti e a loro volta sono stati presi a bottigliate. Una ventina di tende sono state innalzate ieri sul campus del MIT mentre nella vicina Harvard, dove in gennaio la presidente Claudine Gay è stata immolata sull'altare delle polemiche dopo una disastrosa audizione in Congresso sull'antisemitismo nei campus, il successore ad interim Alan Garber non ha escluso di chiamare la polizia. È stato chiuso agli estranei l'Harvard Yard, dove si trovano aule, biblioteche e dormitori: si entra solo col tesserino che può venir smagnetizzato in caso di sospensione. È andata così agli occupanti della Columbia, autorizzando così gli arresti per ingresso illegale. Le ripercussioni di quell'episodio continuano a farsi sentire. Attaccata dal miliardario filo-israeliano Robert Kraft (il padrone dei Patriots di football) che ha minacciato di ritirare le donazioni all'ateneo di cui è stato ex alunno perché «non protegge adeguatamente gli studenti ebrei», la Shafik rischia ora la censura del senato accademico. —

Gli agenti dentro alle università non c'erano dai tempi del conflitto in Vietnam

I docenti non vanno in classe in solidarietà con gli alunni degli atenei in rivolta



Manifestazione filo-palestinesi davanti alla Sproul Hall nel campus della UC Berkeley ANSA

AIUTI ALL'UCRAINA DAGLI ALLEATI

Mosca: «Uccisi 500mila soldati tra le file di Kiev»

MOSCA

Quasi mezzo milione di soldati ucraini eliminati dall'inizio del conflitto e le truppe russe che mantengono «l'iniziativa lungo tutto la linea del fronte». Questa la fotografia della situazione sul terreno offerta dal ministro della Difesa di Mosca, Serghei Shoigu, mentre si torna a parlare delle condizioni di salute di Razman Kadyrov, e le ultime notizie diffuse da media russi indipendenti descrivono il leader ceceno come malato terminale, tanto che il Cremlino starebbe riflettendo sul suo successore. Le voci hanno spinto l'uomo forte di Putin a pubblicare un video in cui ostenta un'ottima forma, esercitandosi in palestra. Il dato delle perdite di Kiev è impossibile da verificare, così come quelli forniti da Kiev sui soldati russi uccisi o feriti, trattandosi di segreti militari su cui entrambe le parti concentrano i loro sforzi propagandistici. Shoigu ha annunciato che la Russia «aumenterà l'intensità» dei suoi bombardamenti anche «sui depositi di armi provenienti dall'Occidente», dopo lo sblocco nel Congresso americano del nuovo pacchetto di aiuti da 61 miliardi di dollari. In seguito a un colloquio telefonico con Joe Biden, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto di aver avuto dal capo della Casa Bianca l'assicurazione che tra le armi che verranno consegnate a Kiev figurano i tanto richiesti missili balistici Atacms, con una gittata fino a 300 chilometri. E la Gran Bretagna ha annunciato il maggiore pacchetto singolo di aiuti militari all'Ucraina, che comprende nuovi fondi per 500 milioni di sterline (580 milioni di euro) e forniture di armamenti, tra cui 1.600 missili e quattro milioni di munizioni. Gli alleati occidentali non possono tuttavia aiutare Kiev a risolvere il problema più drammatico per gli ucraini: la carenza di uomini. —

NORMA ANTI-IMMIGRATI

Sunak vince Il discusso piano Ruanda è legge in Gb

Il piano Ruanda - sventolato come una bandiera dal governo di Rishi Sunak, con l'impegno a trasferire in Africa a scopo dissuasivo richiedenti asilo sbarcati illegalmente in Inghilterra - è da ieri legge nel Regno Unito. Ma le polemiche non si placano, e nemmeno le tragedie nella Manica.



IL REGIME DEGLI AYATOLLAH

In Iran nuova stretta sul velo Retate contro chi non lo porta

Fermi della polizia morale, molestie e richiesta di soldi La premio Nobel per la Pace Narges Mohammadi: «Guerra totale contro ogni donna»

ROMA

L'Iran moltiplica le linee del fronte, impegnato con missili e droni contro le minacce esterne e una durissima repressione dentro i confini nazionali. Sui social è apparso l'hashtag "guerra alle donne": tre parole per dire che la violenta stretta per chi non indossa il velo in pubblico ha oltrepassato il limite dei precetti islamici, aprendo un conflitto contro metà della popolazione. La premio Nobel per la Pace 2023, l'attivista Narges Mohammadi, dal carcere di Evin dove è detenuta per le sue battaglie in favore dei diritti umani, è riuscita a diffondere un audio in cui dichiara che la Repubblica islamica è in «guerra totale contro le donne». E ha invitato l'intero Paese a sollevarsi.

La decisione di prendere misure ancor più stringenti contro le donne che violano la legge sull'hijab è stata annunciata dal capo della polizia di Teheran Abbasali Mohammadian il 13 aprile, lo stesso giorno in cui l'Iran ha lanciato il suo primo attacco diretto contro Israele. Per gli analisti le coincidenze non c'entrano: la nuova ondata di repressione ha a che fare con il fuoco che cova sotto la cenere. Le ampie proteste scatenate nel Paese nel settembre del 2022 dalla morte della 22enne Mahsa Amini mentre era sotto la custodia della polizia morale sono state brutalmente represse. Ora la minaccia di una guerra con Israele ha non solo spaventato la popolazione, ma pure ridato fiato al dissenso: con i social invasi, fin dai primi lanci di droni dalle basi iraniane, di post che appoggiavano apertamente lo Stato ebraico. E di condanna per le autorità di Teheran. Da dieci giorni sui social vengono postati i video di una forte presenza della polizia morale nelle strade, immagini di retate di donne arrestate perché «vestono in modo illegale». Molte le segnalazioni di estorsioni e abusi della polizia.

Il media indipendente Iran International riporta casi di giovani che hanno subito aggressioni fisiche e molestie sessuali da parte degli agenti. Una di loro ha raccontato che la polizia ha costretto lei e tante altre a pagare 153 dollari sotto la minaccia di arresto. Narges Mohammadi dal peggiore carcere dell'Iran ha chiesto alle iraniane che sono state arrestate, picchiate, abusate sessualmente dalle autorità di condividere le loro storie sulla sua pagina Instagram: «Mostriamo la misoginia del governo e abbattiamolo», ha esortato. —



Una donna iraniana senza velo per le strade di Teheran

Lo stabilimento di Trieste

Wärtsilä-Msc, entro fine aprile la bozza di Accordo di programma

Soggetti privati soddisfatti del confronto ma la compagnia di navigazione attende risposte da Roma

Diego D'Amelio

Sarà preparata entro fine aprile la prima bozza dell'Accordo di programma per la reindustrializzazione dello stabilimento Wärtsilä di Bagnoli. L'assicurazione arriva dal tavolo tecnico riunitosi ieri a Roma, durante il quale Msc ha sottolineato che nella prossima riunione (calendarizzata il 17 maggio) verrà quasi certamente annunciata l'intesa fra le due società sulla cessione del sito. Stamani comincerà invece il confronto tra Msc e sindacati, che già chiedono all'azienda di aumentare con risorse proprie la cassa integrazione, che dovrebbe durare 36 mesi.

Nella riunione di ieri, i funzionari del ministero hanno spiegato di aver ricevuto proposte di testo dalla Regione (contenente anche parti integrate da Autorità portuale e Coselag) e da Wärtsilä, che vanno ad aggiungersi alla documentazione già inoltrata da Msc. Saranno queste parti a costituire entro fine mese il primo scheletro dell'Accordo di programma, che tuttavia dipende ancora dalle risposte che il ministero delle Imprese riceverà dagli altri enti pubblici chiamati a facilitare l'operazione.

Sono ancora molti i punti da chiarire rispetto alle richieste avanzate da Msc. Il Mimit ha ottenuto rassicurazioni dal ministero dell'Economia sulla possibilità di estendere il punto franco allo stabilimento Wärtsilä, mentre è arrivato un no sulla possibilità di riconoscere al gruppo di Gianluigi Aponte i fondi per il reshoring, previsti per le aziende che riportano in Italia produzioni trasferite all'estero. Msc ritiene che introdurre in Italia la costruzione di vagoni, finora prodotti all'estero da altre imprese, sia una forma di reshoring, ma al Mef fanno notare che simile interpretazione della norma è troppo estensiva, non trattandosi di un'attività riportata in patria da Msc e dunque meritevole dei fondi specifici.



Lo stabilimento Wärtsilä a Bagnoli della Rosandra

Oggi l'incontro con i sindacati che chiedono di integrare la cassa

Msc presserà le istituzioni sul punto nel tentativo di ottenere risorse a sostegno dell'operazione, anche nella consapevolezza che gli impegni che dovessero arrivare dal governo sull'introduzione dell'esenzione integrale dei dazi sulla produzione industriale dipende da Bruxelles, che ha l'ultima parola sul nodo. Altri aiuti arriveranno dal contratto di sviluppo in discussione con Invitalia, cui la Regione affiancherà risorse proprie.

Pur nelle incertezze della cornice, i dirigenti di Msc e Wärtsilä si sono detti soddisfatti del confronto fra parti private, al punto che la compagnia di navigazione è convinta di poter annunciare l'avvenuta intesa al prossimo tavolo. L'accordo è facilitato dalla disponibilità di Wärtsilä a cedere l'impianto al valore simbolico di un euro, ma i finlandesi devono ancora quantificare l'entità della compensazione economica da riconoscere a Msc per ciascuno degli esuberi della produzione, con l'impegno dei subentranti ad assumerli tutti. Le due compagnie dovranno infine concludere la trattativa per definire nel dettaglio l'utilizzo di aree e impianti.

Oggi comincerà intanto il confronto fra Msc e sindacati. Al centro il trattamento economico dei lavoratori, alla luce della volontà della società di ridurre i costi di produzione, con possibili ricadute sulle retribuzioni. I sindacalisti hanno richiamato i 36 mesi di cassa necessari a coprire la fase di decollo del progetto, chiedendo a Msc uno sforzo per aumentare il trattamento previsto dall'ammortizzatore sociale. Il confronto è con Fiom, Fim e Uilm. Ugl e Usb protestano per il mancato invito, giustificato dal fatto che le due organizzazioni non sono firmatarie del contratto nazionale. —

L'ex consigliere Fvg e il caso "spese pazze"

De Mattia torna a casa Sì ai domiciliari per l'età

A casa, ad attenderlo, c'erano i suoi cari e il loro calore. Quello a cui Ugo De Mattia, il 79enne friulano ex consigliere regionale della Lega Nord condannato in via definitiva a 4 anni e 2 mesi di reclusione per peculato, in relazione all'inchiesta delle cosiddette "spese pazze", aveva dovuto rinunciare da quando, lo scorso 27 marzo, i carabinieri di Trieste lo avevano trasferito in cella, nella casa circondariale di Udine. Ieri, il primo segnale positivo di una via d'uscita all'espiazione della pena in carcere, con il via libera del magistrato di sorveglianza di Udine all'istanza di ammissione provvisoria alla detenzione domiciliare avanzata dal legale, l'avvocato Roberto Mete, che la famiglia ha nominato per gestire la fase esecutiva. Istanza che il difensore aveva motivato evidenziando l'età raggiunta dal proprio assistito, che a novembre compirà 80 anni, lo stato di salute e il risarcimento del danno. Ritenuto fondato in particolare il motivo relativo allo stato anagrafico di De Mattia, il magistrato ha passato al vaglio l'intera documentazione. —

Messo in sicurezza il tratto tra Carnia a Pontebba con ancoraggi
Attivato anche un sistema di monitoraggio attivo 24 ore su 24

Frana sulla A23 Udine-Tarvisio Oggi riapre la carreggiata sud

IL COLLEGAMENTO

Riaprirà nella mattinata di oggi, così come da cronoprogramma, la carreggiata sud dell'autostrada A23 Udine-Tarvisio compresa tra gli svincoli di Carnia e Pontebba. Si è concluso infatti in tempi record il programma di interventi, portato avanti da Autostrade per l'Italia (concessionaria del tratto Palmanova-Tarvisio), per la messa in sicurezza del versante del monte Valaconin, dopo che lo scorso 1° aprile il distacco di materiale roccioso, generatosi in un'area esterna alle competenze autostradali probabilmente a causa delle persistenti e abbondanti piogge, aveva coinvolto il tratto di A23, costringendo alla chiusura della carreggiata per alcune ore.

Gli interventi sono stati pianificati dal concessionario Aspi in due fasi differenti portate avanti 7 giorni su 7. La prima, che ha visto l'impiego anche di maestranze altamente specializzate nei lavori ad alta quota, ha riguardato la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza del versante montuoso attraverso la realizzazione di ancoraggi al suolo con funi in acciaio ad alta resistenza di circa 15 massi, di dimensione comprese tra i 2 e i 4 metri cubi. Sono state inoltre posizionate reti di contenimento ancorate al suolo con barre in acciaio di 3 metri di lunghezza e postati più di 100 metri di reti paraschegge, alte circa 2 metri, a monte della sede autostradale.


I lavori di riasfaltatura del tratto della A23

La seconda fase di attività ha riguardato invece la finalizzazione e l'attivazione di un sistema di monitoraggio, studiato da Tecne, società di ingegneria del Gruppo Autostrade per l'Italia, e la pianificazione di una procedura di gestione preventiva, iniziative entrambe pensate nell'ottica della prevenzione del rischio per la tutela della sicurezza delle persone.

Gli ingegneri e i tecnici di Tecne hanno infatti progettato e realizzato un sistema di monitoraggio attraverso 16 fessurimetri disposti in 4 settori, individuati da geologi, che consentono il controllo della parete montuosa, mediante un sistema automatico cablato. Il sistema, attivo 24 ore su 24, è in grado di monitorare e inviare ogni 15 minuti i dati di eventuali movimenti del materiale roccioso. Autostrade per l'Italia ha infine definito una procedura operativa, condivisa con la Polizia stradale.

«Voglio ringraziare innanzitutto i tecnici, le maestranze e le squadre della Direzione di tronco di Udine di Aspi che hanno lavorato con impegno in questo mese per garantire la piena riapertura del tratto autostradale della A23 nei tempi previsti. Un ringraziamento anche alle istituzioni del territorio», ha dichiarato Giuseppe Della Porta, Direttore di tronco di Udine di Autostrade per l'Italia.

Dunque da oggi gli automobilisti potranno di nuovo percorrere in sicurezza il tratto che in un primo momento era stato chiuso e poi riaperto con deviazione di carreggiata. Come si ricorderà il giorno di Pasquetta, alle prime luci del giorno, una grossa frana con una massa complessiva di 35 metri cubi si staccò dal monte Valaconin. La carreggiata era stata invasa da detriti rocciosi, appunto, e da grossi massi. Una porzione di roccia di circa 5 metri cubi e approssimativamente 12 tonnellate di peso che aveva oltrepassato la boscaglia ed era finita sullo spartitraffico autostradale, distruggendolo. A causa dello smottamento tre veicoli erano rimasti bloccati, ma nessuno, per fortuna, era stato centrato dai grossi massi. —

M.CE.

Regione



Una veduta del Consiglio regionale durante la seduta di ieri. Il lavoro di discussione sul ddl Omnibus proseguirà oggi e la prossima settimana. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Scontro su Fvg Plus in aula nell'esordio della Omnibus

Partito il dibattito sul ddl: approvati i primi 12 articoli. Opposizione critica sulle novità per la società in house: «Si rischia una replica di Mediocredito»

Giovanni Tomasin

Il futuro di Fvg Plus ha tenuto banco all'esordio della legge Omnibus in Consiglio regionale. Ieri mattina l'aula ha avviato la discussione del ddl 18, un provvedimento-*monstre* da 142 articoli che impegnerà gli eletti fino alla prossima settimana: la prima parte del confronto si è incentrata proprio sulla società in house regionale, cui la giunta vuole dare la facoltà di fondare nuove società e acquisire rami d'azienda, mentre per l'opposizione si rischia di ricreare Mediocredito a due anni dalla sua cessione da parte dell'ente regionale.

La discussione del provvedimento ha avuto inizio con le relazioni dei capigruppo. Per il centrodestra il leghista Antonio Calligaris: «La semplificazione è un elemento essenziale per il rilancio della regione, sia in termini di competitività delle imprese che di qualità della vita dei cittadini». Dopo di lui sono intervenuti il meloniano Alessandro Basso, Mauro Di Bert della Lista Fedriga e Andrea Cabibbo per Forza Italia.

Inevitabilmente diverso l'approccio dell'opposizione, per cui sono intervenuti il dem Diego Moretti, Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia, Rosaria Capozzi del Misto-M5s e Serena Pellegrino e Furio Honsell di Misto-Open Fvg. Tutti hanno deprecato il gran numero di emendamenti presentati all'ultimo dal centrodestra, vanificando almeno in parte il lavoro preparatorio fatto in commissione: «Ci sono 94 emendamenti del centrodestra – ha detto Moretuzzo –, 34 di maggioranza e 60 di giunta. Gli emendamenti dell'opposizione sono 70. Ci sono norme di natura urbanistica e stanziamenti di risorse che fanno somigliare questa legge a un mini assestamento. La mia sensazione di non aver avuto un dibattito completo in commissione si è dimostrata fondata». L'assessore alla Semplificazione Sebastiano Callari ha ribattuto che «questo modo di procedere dal punto di vista normativo è sempre stato seguito, anche quando a condurlo era chi oggi sta all'opposizione».

Il dibattito sul testo vero e proprio, che proseguirà oggi, ha visto approvati i primi 12 articoli del disegno di legge. La discussione si è incentrata sul primo articolo, che autorizza Fvg Plus a costituire società controllate funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale. Nata nel 2022, Fvg Plus è una società in house della Regione con lo scopo di «gestire e implementare» le politiche regionali verso cittadini e imprese. L'opposizione nel suo complesso ha da ridire, con posizioni qui riassunte dai dem Moretti, Francesco Martines e Andrea Carli: «Con questa decisione di fatto si costituirebbe una sorta di nuova Mediocredito (ceduta dalla Regione due anni fa *ndr*), dovendo la stessa essere assoggettata alla normativa bancaria. Inoltre lascia perplessi l'indeterminatezza dell'articolo 1 che assegna questa nuova possibilità a Fvg Plus senza fissare obiettivi specifici. Non basterebbe rinnovare la convenzione già esistente con Iccrea?».



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO

L'assessore Zilli: «Mi impegno a riferire in commissione il nostro progetto per il futuro sviluppo della controllata»

L'articolo stabilisce poi che l'atto costitutivo e lo statuto delle nuove società siano confermati da una semplice delibera di giunta. Il che, per l'opposizione, darebbe all'esecutivo la possibilità di fare scelte arbitrarie.

Per la titolare del Bilancio Barbara Zilli Fvg Plus «non va confusa con una banca perché non lo è». L'assessore respinge l'idea che l'articolo del ddl sia vago e conceda un potere troppo ampio ed esclusivo alla giunta: «Mi impegno a portare in commissione il progetto che andremo a sviluppare e che oggi ancora non c'è, poiché ho bisogno di una norma per poterlo sviluppare». —

L'INTERROGAZIONE

«Entro giugno accelerazione nei lavori a Cattinara»

«Contiamo che il primo semestre dell'anno veda un'accelerazione dei lavori a Cattinara». Così l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi ha risposto al consigliere del Pd Francesco Russo, che gli chiedeva conto dello stato del cantiere dell'ospedale triestino.

La domanda è stata rivolta ieri mattina in Consiglio durante la fase delle interrogazioni: «Visto che marzo era stato indicato come un mese chiarificatore delle prospettive – dice Russo –, registrando il malessere di operatori e utenti, chiedo aggiornamenti alla giunta». Riccardi ricorda che «la prosecuzione dei lavori in questo momento non sconta limiti di inefficienze o tappi della pubblica amministrazione». I limiti che avevano già portato a una risoluzione del contratto, spiega, sono ormai alle spalle. Il problema sono i conti del privato, Rizzani De Eccher: «L'appaltatore si è trovato in una condizione di mercato particolare – dice Riccardi –. Va tenuto in conto che sono gli unici in graduatoria, quindi risolvere il contratto significherebbe ripartire da capo. Perderemmo due anni, dobbiamo evitarlo». La società sta attraversando ora una fase di composizione negoziata per un piano di riassetto aziendale: «Questo lavoro va avanti da mesi e sulla base di quel piano, in queste ore, le banche hanno ottenuto l'autorizzazione del giudice per la parte che riguarda la finanza d'urgenza». Grazie a questo meccanismo, conclude, dovrebbe sbloccarsi la liquidità delle banche secondo una lista che vede Cattinara tra le priorità: «Nei primi sei mesi dell'anno contiamo di vedere un'accelerazione dei lavori, che comunque non si sono mai fermati», conclude l'assessore. —

G.TOM.

IL CASO DEL NUOVO FONDO

Vittime dell'amianto in sit-in davanti ai soci di Fincantieri

Hanno protestato di fronte all'assemblea dei soci di Fincantieri, ottenendo un colloquio con il presidente della società Claudio Graziano. A farlo son stati ieri mattina le associazioni a difesa dei lavoratori colpiti dall'amianto, che in questi giorni hanno avviato una protesta contro il nuovo fondo per le vittime – istituito dal governo – cui hanno accesso anche alcune delle aziende coinvolte.

Al fondo sono stati destinati 20 milioni per quest'anno, e altri 60 nel corso del prossimo triennio. La ratio della norma è quella di soccorrere le partecipate statali condannate a risarcire i lavoratori morti o malati, fornendo loro i liquidi necessari. Una scelta che le associazioni definiscono «un paradosso, un errore tragico». Per le associazioni è inaccettabile che sia la fiscalità generale e non la società a pagare i risarcimenti. Al momento una sola società ha fatto domanda di accesso ai fondi, per oltre 100 posizioni, e tutti gli indizi puntano su Fincantieri. È per questo che ieri mattina le associazioni si sono presentate davanti all'assemblea dei soci, accompagnate dai consiglieri regionali Enrico Bullian (Patto per l'autonomia) e Diego Moretti (Pd).

Il gruppo ha quindi incontrato il presidente Graziano. «Noi vogliamo che Fincantieri riscatti questo contributo che i lavoratori hanno dato per il suo successo – ha affermato un manifestante –. Noi chiediamo che questi 20 milioni che il governo ha attribuito a Fincantieri» per risarcire le vittime dell'amianto «siano investiti, questa prima tranche, tutti sulla ricerca per la cura del mesotelioma. Le vittime continuano a essere tante, c'è stato un picco nel 2023». «L'argomento è ben noto e ben seguito – ha risposto Graziano – noi seguiamo le vittime, gli eredi, i parenti. Siamo pronti ad ascoltare, ad aprire un tavolo di ascolto. Le persone sono le cose più importanti di un'azienda». —

G. TOM.



Il sit in delle associazioni per le vittime dell'amianto ieri a Trieste

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Il curriculum

Obbligatorio da quest'anno

Da quest'anno è stato introdotto il curriculum dello studente, una sorta di portfolio a supporto dell'attività di orientamento. «Rappresenta – si legge in una nota del mistero – un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il "consiglio di orientamento", per la scuola secondaria di primo grado, e il "curriculum dello studente", per la scuola secondaria di secondo grado, ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale». Diventa, infatti, un punto di riferimento per l'esame di Stato. Una volta concluso l'esame di Stato, quando è disponibile il numero identificativo del diploma rilasciato, le scuole devono consolidare definitivamente il curriculum dello studente, integrato anche con le informazioni inerenti all'esito conseguito.



Le materie

Le discipline scelte per il 2024

Greco al liceo classico, Matematica al liceo scientifico, Economia aziendale per gli istituti tecnici del settore economico con indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing", Topografia per l'indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio". Queste sono solo alcune delle discipline scelte per la seconda prova scritta dell'esame di Stato 2024. Economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" e Discipline turistiche e aziendali per l'indirizzo Turismo, Topografia per l'indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio", Sistemi e reti per Informatica e Telecomunicazioni, Progettazione multimediale per l'indirizzo "Grafica e comunicazione", Trasformazione dei prodotti per l'articolazione "Produzioni e trasformazioni" degli istituti agrari, Viticoltura e difesa della vite per l'articolazione "Viticoltura ed enologia".



L'ammissione

Il ruolo del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe, durante gli scrutini di giugno, verifica i requisiti e decide chi può sostenere l'esame di Stato. Generalmente la percentuale degli ammessi supera il 99 per cento. Sono pochissimi gli studenti che non riescono ad accedere alle prove. Tra i requisiti previsti troviamo: almeno la media del 6 in tutte le materie, anche il voto in condotta non può risultare inferiore al 6; aver frequentato le lezioni per almeno tre quarti del monte ore; la partecipazione alle prove Invalsi e il completamento delle ore di alternanza scuola-lavoro. In tutte le scuole, il passo di avvicinamento all'esame di Stato sarà compiuto entro il prossimo 15 maggio quando i Consigli di classe elaboreranno il documento che riassume il percorso formativo seguito da ogni studente.



LE DATE

19-20

PRIMO SCRITTO
19 GIUGNO

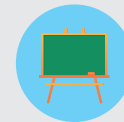
SECONDO SCRITTO
20 GIUGNO

Prova **orale a partire dal lunedì successivo** al secondo scritto

I NUMERI



51.516
Totale studenti nelle cinque classi delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia



2.592
Totale classi

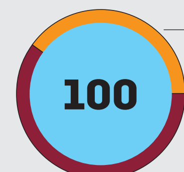
LE MATERIE

- Dopo 5 anni **è tornato il Greco** al liceo classico
- Confermato il **compito di Matematica** al liceo scientifico

Entro il 12 aprile presidenti e commissari devono rendersi disponibili a far parte delle commissioni d'esame

IL VOTO FINALE

Il voto finale sarà espresso in **centesimi**



Valore del credito scolastico fino a un massimo di **40 punti**

I restanti **60** saranno **suddivisi per prova**: per ognuna sarà possibile ricevere al massimo **20 punti**

WITHUB





Maturità prove e voti ritorno al passato

L'esame si svolgerà con i criteri precedenti alla pandemia
Si inizia il 18 giugno con italiano, al Classico torna il greco

Giacomina Pellizzari / UDINE

Chi attendeva una riforma a 360 gradi dell'esame di maturità dovrà attendere ancora. Tranne qualche minimo accorgimento, l'organizzazione della prove resta la stessa ed è quella consolidata prima della pandemia. Il prossimo 18 giugno sarà la volta del primo scritto, il canonico tema di italiano al quale, il giorno successivo, seguirà il secondo scritto sulle materie indicate dal ministero. Nei licei classici, a esempio, dopo cinque anni, gli studenti affronteranno la tradizionale versione di greco. L'unica novità è la cosiddetta piattaforma unica dove sarà caricato anche il più noto portfolio o libretto dello studente che all'orale risponderà a domande su tutte le materie. Con un'ordinanza inviata nei giorni scorsi alle scuole, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha definito l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato. Un esame che, come detto, ripercorre la strada pre Covid.

LE PROVE

All'esame di Stato sono ammessi gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso nelle scuole statali e paritarie. L'ammissione viene decisa, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. L'ammissione dei candidati esterni, invece, è subordinata al superamento di esami preliminari. Le prove, per tutti i candidati, partiranno il prossimo 18 giugno, con il tema di italiano. Seguiranno il secondo scritto e la terza prova scritta fissata per il 25 giugno, a partire dalle 8,30, solamente negli istituti superiori con percorsi EsaBac ed EsaBac techno e nei licei con sezioni a opzione internazionale come cinese, spagnola e tedesca.

LA NOVITÀ

Una novità è rappresentata dal cosiddetto "documento del 15 maggio" perché entro quella data i Consigli di classe devono elaborare un documento che esplicita contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, ma anche criteri e strumenti di valutazione adottati nonché gli obiettivi raggiunti, unitamente ad altri elementi ritenuti utili e significativi ai fini dello svolgimento dell'esame. Seguirà l'insediamento delle commissione: commissari e presidente devono dare la







L'ORDINANZA
DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE GIUSEPPE VALDITARA

I consigli di classe pubblicheranno online i portfolio degli allievi Commissioni composte da docenti interni ed esterni

Il colloquio comincerà con l'analisi del materiale scelto dai professori: da un testo alle esperienze fatte fino a un progetto

loro disponibilità entro il prossimo 12 aprile, deroghe sono ammesse solo per problemi di salute documentati dalle agevolazioni previste dalla legge 104. Le commissioni saranno composte da tre professori interni, tre esterni escluso il presidente. Si insedierà una commissione ogni due classi. Tutte si riuniranno nell'istituto di assegnazione il prossimo 17 giugno, alle 8.30. Nel caso in cui una commissione operi su due sedi, la riunione plenaria si svolgerà nella prima sede.

LA PROVA ORALE

Il colloquio inizia con l'analisi del materiale scelto dalla commissione: può essere un testo, un documento, un'esperienza, un progetto o un problema. I commissari possono condurre l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo. Nel corso della prova orale l'attenzione si focalizzerà anche sulle domande di educazione civica e sull'esperienza di alternanza suola-lavoro maturata nel corso del percorso di studi. Quest'ultima esperienza, però, non rientra tra i requisiti necessari per l'ammissione all'esame. Le prove saranno valutate con il sistema di sempre, 60/100 resta il punteggio minimo per ottenere il diploma di scuola superiore. L'assegnazione della lode richiede, invece, il voto unanime della commissione. —

La pandemia

Lo spartiacque del Covid

La pandemia ha segnato un punto di svolta anche per l'organizzazione dell'esame di Stato. Nel 2020, a seguito dell'emergenza Covid, anche la scuola ha dovuto adattarsi alle esigenze dettate dalle misure di contenimento dell'infezione. In quell'occasione sono state organizzate le lezioni online e l'allora ministro Lucia Azzolina, decise di semplificare anche l'organizzazione dell'esame di maturità. Furono ammessi tutti gli studenti, anche quelli con voti inferiori alla sufficienza, in una o più materie. Per evitare aggregazioni di persone e quindi possibili contagi, furono eliminate le prove scritte per concentrare tutto in un'unica prova, quella orale. Da allora, venuta meno l'emergenza sanitaria, solo ora si torna alla completa versione dell'esame pre pandemia.



Scuola-lavoro

L'alternanza aula-fabbrica

Nella scuola del futuro, l'alternanza scuola lavoro resta un percorso fondamentale, soprattutto negli istituti tecnici e professionali. Anche se non costituisce requisito fondamentale per l'ammissione alle prove, gli studenti devono descrivere il percorso di alternanza scuola-lavoro nella piattaforma unica e pure nel corso del colloquio con la commissione d'esame. Si tratta di un percorso svolto in parte in aula in parte nelle aziende disponibili a trasmettere il saper fare ai giovani. Ogni studente viene affidato a un tutor che deve seguirlo per tutta la permanenza in azienda. In questo contesto svolge un ruolo fondamentale anche la Regione con il programma di formazione professionale duale attuato con gli istituti professionali e tecnici del Friuli Venezia Giulia.



Gli esiti

Diplomato o no senza voto

L'esito dell'esame, con l'indicazione del punteggio finale conseguito, inclusa la menzione della lode, è pubblicato, contemporaneamente per tutti i candidati di ciascuna classe, al termine delle operazioni, attraverso l'affissione di tabelloni nell'istituzione scolastica sede della commissione, nonché, distintamente per ogni classe, unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento, con la sola indicazione della dicitura "Non diplomato" nel caso di mancato superamento. Il punteggio finale è riportato, a cura della commissione-classe, sulla scheda di ciascun candidato e sui registri d'esame. Le singole scuole chiederanno l'autorizzazione a pubblicare i nomi dei diplomati con lode nell'albo nazionale delle eccellenze.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Lo Stellini scrive le linee guida per l'applicazione dell'Ia a scuola

GIACOMINA PELLIZZARI

«La vera novità dell'esame di Stato è la piattaforma unica e il progetto capolavoro inserito dagli studenti». Il dirigente scolastico del liceo classico Stellini di Udine, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, nell'analizzare le novità introdotte dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, si sofferma sulla cosiddetta piattaforma unica dove «rimane traccia del percorso seguito dallo studenti nei cinque anni».

La piattaforma unica è uno strumento online voluto dal ministero per agevolare anche le famiglie che potranno usarla per iscrivere i figli. «All'interno – continua Gervasutti – i ragazzi troveranno il loro capolavoro che entro la fine dell'anno, gli studenti delle classi quinte, dovranno caricare». Il capolavoro è una sorta di prova di creatività: «Può essere un documento in forma digitale o analogica, meglio riuscito nel corso dell'anno. Può essere – continua il dirigente – un tema, un powerpoint e una fotografia che il candidato spiegherà alla commissione d'esame». In sostanza, i diplomandi dovranno spiegare perché lo ritengono un capolavoro. Questa è solo una delle funzioni previste per la piattaforma unica, al momento attiva solo in parte.



LUCA GERVASUTTI
DIRIGENTE DEL LICEO STELLINI DI UDINE E PRESIDENTE REGIONALE DELL'ANP

Il presidente regionale dei presidi: la vera novità è rappresentata dall'introduzione della piattaforma unica online per gli alunni

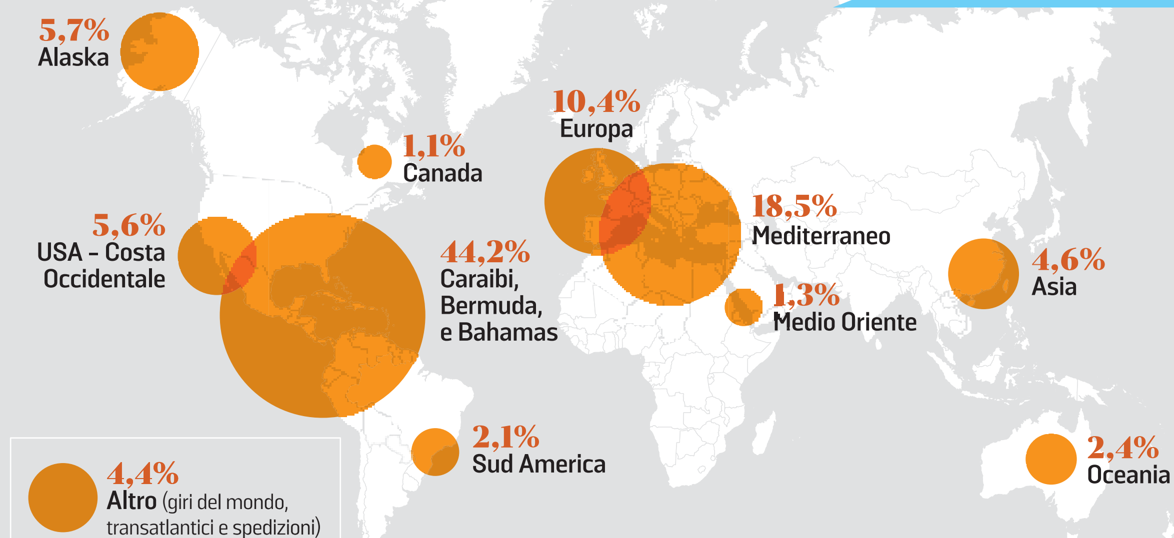
Ogni studente dovrà presentare alla commissione d'esame il suo capolavoro cioè una prova finale di creatività

Sulla stessa piattaforma relazioneranno anche i docenti orientatori, uno per ogni scuola. «I ragazzi degli ultimi tre anni partecipano ad almeno 30 ore di attività di orientamento. Attraverso la piattaforma unica i docenti orientatori dovranno attestare il percorso seguito da ciascuno» continua Gervasutti, secondo il quale «sarà interessante capire quale utilizzo si farà della piattaforma unica. Come verrà considerato il capolavoro e se sarà dato risalto a tutte le attività orientative». Allo stesso modo, oltre alle attività di orientamento, sulla piattaforma unica saranno inseriti i risultati dei percorsi di alternanza scuola-lavoro seguiti dagli studenti. Quest'ultima attività non costituisce requisito di ammissione all'esame di Stato.

Lo stesso dirigente si sofferma anche sulla composizione delle commissioni che ha già richieso ai componenti, presidente compreso, l'invio della dichiarazione di disponibilità all'Ufficio scolastico regionale. Solo chi usufruisce della legge 104 per problemi di salute anche dei familiari, può chiedere l'esonero, tutti gli altri sono obbligati a partecipare.

È fuori dubbio che la multimedialità continua a imporsi nelle scuole di ogni ordine e grado. In questo contesto, sarà determinante anche l'impegno dello Stellini sul fronte dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Il liceo classico di Udine, da mesi, sta scrivendo le linee guida per l'utilizzo dell'Ai non solo nell'ambito della didattica. Il prossimo 20 maggio, lo staff della scuola presenterà i primi risultati nella sede della Fondazione Friuli, partner del progetto di ricerca in corso da mesi. —

Il rapporto





Il 2024 si conferma un anno record per le crociere in Italia

Le previsioni al Seatrade di Miami, la più importante fiera di settore
Sarà un anno da record in tutto il mondo ma l'Asia è ancora ferma

Crociere, in Italia nel 2024 13,8 milioni di passeggeri Trieste verso i 500 mila E crescono i Millennials

Piercarlo Fiumanò

Il 2024 si conferma un anno record per le crociere in Italia. Le previsioni di Cemar agency network, al Seatrade di Miami, parlano di 13,8 milioni di passeggeri movimentati nei porti della penisola, con 5.187 toccate navi e 166 navi bianche per 53 compagnie di navigazione. «Crescono soprattutto i crocieristi stranieri in transito nei porti italiani», ha spiegato Sergio Senesi, presidente di Cemar agency network. Gli scali coinvolti nel traffico crocieristico saranno 74 e a guidare la classifica sarà Civitavecchia che da sola farà 3,5 milioni di passeggeri, seguita da Genova con 1,7 milioni e Napoli con 1,6 milioni. A seguire, Livorno, Palermo, Savona, Messina, Spezia, Venezia e Trieste in grande rimonta proiettata verso i 500 mila passeggeri. In Italia con 1,2 milioni di passeggeri (+24%) le crociere sono decisamente tornate di moda. La crescita proseguirà anche nel 2025, quando - sulla base delle prime analisi effettuate da Cemar - i passeggeri movimentati nei porti italiani supereranno i 13,9 milioni.

Clia, l'associazione internazionale delle compagnie da crociera, durante il Seatrade di Miami che si è chiuso pochi giorni fa, ha intanto diffuso il rapporto annuale sullo stato del settore, lo State of the Cruise Industry, dal quale emerge che nel 2023 ben 31,7 milioni di persone sono salite a bordo di una nave da crociera, con un aumento del 7% rispetto al 2019, e con la previsione di arrivare a 35,7 milioni durante quest'anno. Il boom del 2023 ha riguardato tutte le regioni a livello mondiale eccetto l'Asia (-37,7% rispetto al 2019) che non ha recuperato i livelli pre-pandemia. I crocieristi provenienti dalla Cina che nel 2019 erano 1,9 milioni, nel 2023 sono stati solo 157 mila.

La maggioranza dei turisti che hanno scelto una crociera proviene dagli Usa (16,9 milioni, +19% sul 2019), seguiti da Germania (-3%), Regno Unito (+15%), Australia (+1%). Già nel 2022, anno che ancora risentiva dell'impatto negativo della pandemia, nel mondo il settore ha generato un contributo economico di 138 miliardi di dollari e 1,2 milioni di posti di lavoro. Nel 2023 si prevede che l'impatto sia ancora maggiore, considerato che il numero dei passeggeri è aumentato del 50% rispetto al 2022. Comunque, con il varo previsto di 56 nuove navi nei prossimi 5 anni (e 8 solo nel 2024), la capacità di ospitare persone a bordo aumenterà del 10%, passando dai 677 mila posti letto attuali ai 745 mila del 2028. Si tratta di un processo di rinnovamento continuo della flotta, che ogni anno diventa più verde ed efficiente, anche perché le compagnie investono in tecnologie di propulsione che in futuro utilizzeranno carburanti alternativi e puliti.

Lo studio Clia evidenzia anche la domanda di crociera sia in aumento del 6% rispetto al 2019 e con un picco rilevante tra i Millennials. In generale, l'82% dei crocieristi ha intenzione di tornare a bordo entro un anno. In rapido sviluppo le crociere dedicate all'esplorazione e ad itinerari legati all'avventura, con un +72% registrato tra 2019 e 2023. Inoltre, sale la quota dei "novizi della crociera" che nel 2023 sono stati il 27% del totale (+12% rispetto al 2022).

«Le crociere continuano a essere uno dei settori a più alto ritmo di sviluppo e con una capacità di ripresa molto più veloce di tutto il comparto turistico, tra l'altro generando impatti positivi per le economie locali e nazionali», ha detto Kelly Craighead, presidente e Ceo di Clia. A livello mondiale sono state ordinate 56 nuove navi per una capacità di 121 mila letti bassi in consegna tra il 2024 e il 2028.

Tra le compagnie che nel 2024 movimenteranno il maggior numero di passeggeri, spicca ancora Msc cruises che sfiorerà i 4,5 milioni di passeggeri movimentati, seguita da Costa Crociere (2,7 milioni), Norwegian cruise line (1,2 milioni), Royal Caribbean (1,1 milioni) e Celebrity Cruises (0,8 milioni). Il mese più trafficato sarà maggio con 722 scali, il giorno più trafficato sabato 8 giugno, con 28 navi ormeggiate nei porti italiani. —

Il nostro Paese al terzo posto in Europa per numero di occupati con 914 mila. Solo il turismo costiero genera ricavi per 80 miliardi

L'economia del mare vale 161 miliardi La cantieristica è trainante



L' economia del mare italiana vale 161 miliardi di euro

I NUMERI

L'economia del mare italiana vale 161 miliardi di euro con 914 mila occupati (sono 4,5 milioni nell'Ue). Per impatto economico e incidenza del fatturato (13%) il nostro Paese si piazza ai primi posti in Europa preceduto da Spagna (17,8%) Germania (17,5%) e Francia (12,2%). Solo il turismo costiero genera 80 miliardi. Siamo al terzo posto nella cantieristica navale, una delle voci più importanti. Produciamo il 14% delle risorse biologiche marine. Se guardiamo invece alle risorse non biologiche (estrazione di petrolio e gas) siamo al quarto posto dopo Spagna e Germania. Per quanto riguarda le attività portuali siamo preceduti da Germania, Paesi Bassi, Spagna e Francia.

Le nostre coste producono un indotto economico sempre più in una logica di filiera. Ad esempio per ogni euro di valore aggiunto prodotto dalla filiera della cantieristica se ne producono altri 2,5 nel resto dell'economia. Questi dati sono emersi dall'anteprima del XII Rapporto nazionale sull'economia del mare dell'Osservatorio nazionale sull'economia del mare Ossermare e Centro Studi delle Camere di commercio Tagliacarne di Unioncamere.

Guardando al mercato del lavoro il nostro Paese produce il 12% dei *blue jobs*, al terzo posto a livello europeo. «Con OsserMare, il nostro osservatorio nazionale sull'economia del mare sono oltre 14 anni che stiamo investendo sull'analisi dei dati di questa economia, convinti che lo studio del valore dell'economia del mare italiana sia sempre di più un elemento indispensabile per sostenere le politiche strategiche ed economiche della nostra nazione», ha detto Antonello Testa, coordinatore dell'osservatorio. In un anno il numero delle imprese totali dell'economia è calato dell'1%, mentre l'economia del mare ha mostrato una notevole resilienza passando dalle 228.190 del 2022 alle 227.975 di fine 2023, praticamente un calo del meno dello 0,1%. Un settore insomma in forte espansione che continua ad occupare uno spazio sempre maggiore nella costruzione della ricchezza italiana, tanto è vero che il valore aggiunto totale, dato dalla somma del valore aggiunto diretto pari oggi a 59 miliardi e di quello indiretto pari a 102 miliardi, vale 161 miliardi che sono cresciuti enormemente rispetto ai circa 143 miliardi del 2021 e che oggi valgono il 9,1% dell'intera economia nazionale: «Non sono molti i macro settori economici che possono vantare un peso così forte sull'intera nostra ricchezza. Il lavoro che la politica, tutti gli stakeholder ed in generale tutti noi messi insieme stiamo portando avanti sta dando i suoi frutti», sottolinea il rapporto di Ossermare e Unioncamere.—



LA SOCIETÀ

La sede numero 19 in Italia

Quella di Ronchi dei Legionari è la base numero 19, in Italia, per Ryanair. Sullo scalo aereo del Friuli Venezia Giulia è stato posizionato un Boeing 737-800 base "Gamechanger", capace di generare qualcosa come 600 posti di lavoro, tra piloti, assistenti di volo e specialisti. Attualmente la compagnia irlandese opera da 91 basi che collegano 230 aeroporti in tutta Europa.



IL QUADRO

Le 18 rotte totali e la promozione

Ryanair, in questa stagione, è impegnata su complessive 18 rotte, 10 internazionali ed 8 domestiche. Le nuove destinazioni sono quelle di Berlino, Brindisi, Cracovia, Olbia, Parigi, Siviglia e Budapest, che scatterà il 2 giugno prossimo. Per celebrare la nuova base e le nuove 7 rotte per l'estate 2024, Ryanair ha lanciato una promozione per 3 giorni con tariffe a partire da 21,99 euro in vendita solo su ryanair.com.



GLI OBIETTIVI

Due milioni di passeggeri nel 2027

Nel 2023 il Trieste Airport di Ronchi dei Legionari è stato utilizzato da 900 mila persone, con una stima per il 2024 che è di 1 milione e 300 mila passeggeri. L'obiettivo, poi, è quello di raggiungere i 2 milioni di passeggeri entro il 2027. Ryanair appare determinante per lo sviluppo dello scalo regionale e proprio la decisione di realizzare qui una base operativa è un punto di partenza molto importante.

Base Fvg per volare in Europa

Ryanair, a 23 anni dall'esordio a Ronchi, posiziona al Trieste Airport un Boeing 737-8200 Gamechanger

Luca Perrino

Era il 5 aprile del 2001, quando Ryanair atterrò per la prima volta all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e prese il via il collegamento quotidiano con lo scalo londinese di Stansted. Un volo che, da allora, è sempre in cima alle preferenze dei passeggeri. Molti dei quali arrivano dalle regioni confinanti, ma anche da Slovenia, Austria e Croazia.

A 23 anni di distanza da quel "battesimo" una svolta epocale. Ieri, al Trieste Airport, è atterrato nientemeno che il Ceo di Ryanair, Eddie Wilson, impegnato ad ufficializzare, assieme al presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga, agli assessori Sergio Emidio Bini e Cristina Amirante, ma anche al presidente ed all'amministratore delegato della società di gestione, Antonio Marano e Marco Consalvo, l'apertura della sua nuova base, la diciannovesima nella penisola. A Ronchi dei Legionari è stato posizionato un modernissimo Boeing 737-8200 "Gamechanger", aereo capace di trasportare 197 passeggeri e dalle prestazioni, anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, davvero eccezionali. Gli aeromobili "Gamechanger" sono molto più efficienti proprio dal punto di vista ambientale, riducendo le emissioni di CO_2 del 16% ed il rumore del 40%, trasportando, va anche detto, il 4% in più dei passeggeri.

Lo "sbarco" di Ryanair nel Friuli Venezia Giulia è stato reso possibile, in primis, dalla decisione, assunta dalla giunta regionale, di togliere l'addizionale comunale sui diritti di imbarco, chiamata semplicemente tassa d'imbarco, un contributo di 6,5 euro che le compagnie aeree pagano per ogni biglietto, scaricando poi il costo sui passeggeri. Al Comune di Ronchi dei Legionari ed a quelli limitrofi saranno comunque assicurati gli introiti previsti. «Questo cambiamento – ha detto Wilson – consentirà alla Regione di sostenere la crescita del turismo, migliorare la connettività e generare tariffe più basse per cittadini e visitatori. Tutti gli aeroporti italiani potrebbero beneficiare di una grande crescita se lo Stato eliminasse questa imposta. Così come dimostrato dallo studio dell'Università Bicocca di Milano, nel quale si sostiene la possibilità di ottenere fino a 9 milioni di passeggeri in più all'anno, con un aumento del Pil di 4,2 miliardi di euro e la creazione di oltre 65.000 posti di lavoro. Se avvenisse ciò, Ryanair risponderebbe con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia, aggiungendo 40 nuovi aerei ed oltre 250 nuove rotte, nei prossimi 5 anni».



EDDIE WILSON
IL CEO DI RYANAIR ARRIVATO IERI AL TRIESTE AIRPORT

«Una decisione resa possibile dalla scelta di abolire la cosiddetta tassa d'imbarco: ci guadagna il turismo»



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

«Primo passo di un lungo percorso che la Regione e la compagnia aerea faranno insieme»

Il Friuli Venezia Giulia ha anticipato tutti. «L'apertura della nuova base di Ryanair a Ronchi dei Legionari – sono state le parole di Fedriga – è solo il primo passo di un lungo percorso che la Regione e la compagnia aerea faranno insieme. Una maggiore competitività dello scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia è la condizione per garantire lo sviluppo del nostro territorio. Lo sforzo fatto per abolire la tassa comunale e turistica sta dando ottimi risultati in termini di incoming. Basti pensare che grazie al nuovo collegamento con Dublino è stato registrato un aumento del 97% dei turisti provenienti dall'Irlanda. Si tratta dell'unica compagnia aerea che non trasporta solo passeggeri, ma riesce a condizionare le scelte di viaggio e turistiche a livello europeo. Un alleato importante in grado di offrire nuove opportunità di spostamento e accrescere l'economia e i posti di lavoro nella nostra regione».

Ben 18 le rotte operate per questa stagione estiva, un toccasana anche per il polo intermodale dei trasporti, quindi per la fermata ferroviaria e l'hub delle autocorriere. «La stagione voli estiva, iniziata il 31 marzo 2024, è partita molto bene e sta già registrando un trend positivo anche per quanto riguarda le nuove destinazioni inaugurate grazie all'apertura della base Ryanair. Anche la destinazione Budapest, in partenza dal 2 giugno, ha ottimi livelli di prenotazione. Grazie a questa operazione – ha concluso Consalvo – offriamo nuove opportunità di viaggio per i residenti e si rafforza il turismo incoming grazie ai collegamenti su nuovi mercati turistici strategici per il Friuli Venezia Giulia come quello tedesco, polacco, francese e spagnolo». —



I nodi del turismo

Venezia sarà la prima città a pagamento Il ticket si compra anche in tabaccheria

Da domani via alla sperimentazione del sistema di prenotazione. Ma per avere il pass si potrà pagare anche all'arrivo

COME FUNZIONA

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Venezia diventa la prima città al mondo su prenotazione e a pagamento. La data del 25 aprile, che segna il via alla sperimentazione del contributo d'accesso, è destinata a restare nella storia. Cinque euro di ticket per i visitatori giornalieri che arrivano dalle 8.30 di mattina alle 16, ventinove giornate complessive fino alla fine di luglio, un lungo e complesso elenco di esclusioni ed esenzioni (compresi i residenti in Veneto, che non dovranno pagare nulla ma dovranno comunque prenotarsi e ottenere il Qr code). Varchi di accesso nei punti strategici della città e - novità di ieri - la possibilità di prenotare e pagare in anticipo addirittura in tutte le oltre 30 mila tabaccherie PuntoLis d'Italia. Un provvedimento storico, destinato a far discutere (l'esordio sarà accompagnato da una manifestazione di protesta) e destinato, nei piani dell'amministrazione Brugnaro, a scoraggiare il turismo "mordi e fuggi" in determinate giornate dell'anno in cui l'affluenza di visitatori è da bollino rosso.

COME FUNZIONA

Innanzitutto, il contributo di accesso sarà obbligatorio nella fascia oraria dalle 8.30 alle 16. L'accesso alla Città antica di Venezia sarà a pagamento con prenotazione online in alcuni weekend tra aprile e luglio 2024, in tutto 29 giornate: la spesa – 5 euro a persona – è a carico dei turisti giornalieri residenti fuori dal Veneto, mentre sono esenti i visitatori che pernottano in alberghi, affittacamere e B&B, che pagano già la tassa di soggiorno, ma anche chi fa visita a un amico (a patto che sia quest'ultimo a provvedere alla prenotazione).



Il contributo d'accesso esordisce domani: serve, nelle intenzioni del Comune, a disincentivare gli arrivi nelle giornate da bollino nero



La campagna informativa prevista per spiegare le regole del contributo d'ingresso

Disponibili 30mila punti vendita sparsi su tutta la Penisola

LA PIATTAFORMA

È già attiva la piattaforma digitale, multicanale e multilingua http: //cda.ve.it, che permette di prenotare l'ingresso e, per le categorie previste, pagare i 5 euro a persona, da versare prima dell'arrivo in città. All'interno del portale, occorre selezionare il giorno in cui si desidera arrivare, inserire il nome (o i nomi) dei beneficiari, i dati (email e numero di telefono) e procedere con il pagamento online. Per dimostrare di avere prenotato e pagato l'accesso – così come di essere esclusi o esenti dal pagamento – basta esibire l'apposito voucher contenente il Qr code. Il contributo viene applicato solo alla città e non alle isole tra cui il Lido di Venezia, Pellestrina, Murano, Burano, Torcello, Sant'Erasmo, Mazzorbo.

CHI PAGA

Il contributo di accesso è dovuto da ogni persona fisica, a partire dai 14 anni, che acceda alla Città antica del Comune di Venezia. La riscossione avviene soprattutto attraverso la piattaforma multicanale e multilingua raggiungibile all'indirizzo http://cda.ve.it Accedendo alla web app si ottiene il Qr Code da esibire in caso di controlli. Solo in via residuale saranno disponibili punti di pagamento fisici (quindi non online) a Piazzale Roma e nel piazzale della Stazione.

I CONTROLLI

In caso di controllo, sarà solo necessario esibire un documento di identità oltre al Qr code nominativo. Non sono tenuti a pagare il contributo di accesso i titolari della Carta europea della disabilità e accompagnatore. Non sono tenuti a pagare il contributo ma devono richiedere l'esenzione i lavoratori (dipendenti o autonomi), anche pendolari, gli studenti di qualsiasi grado e ordine di scuole e università che hanno sede in città o nelle isole, i componenti dei nuclei familiari di chi risulta aver pagato l'Imu nel Comune di Venezia. La sanzione amministrativa è da 50 euro a 300 euro (più 10 euro del contributo di accesso), con possibilità di denuncia. Tra piazzale Roma e la stazione di Santa Lucia (i due "varchi" di accesso principali al centro storico) ci saranno una sessantina di persone tra attività di prefiltraggio e controlli. Qui sono state realizzate anche delle biglietterie apposite. —

L'ANALISI

SOLO UN PICCOLO PASSO, IL MONDO GUARDA VENEZIA

PAOLO BARON

Il mondo guarda Venezia. Su questo punto, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro aveva ragione quando ragionava con i giornalisti della stampa estera sul contributo d'accesso. Il 25 Aprile, domani, per la città non sarà più solo il giorno della festa per l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo, o il giorno della Festa di San Marco, patrono di Venezia, o la giornata del bòcolo, il bocciolo di rosa che per tradizione a Venezia si dona alle donne che si amano. Da domani il 25 aprile 2024 sarà ricordato anche come il giorno in cui a Venezia ha preso il via il contributo d'accesso, sistema sperimentale introdotto per regolamentare i flussi turistici, per cercare di spalmare gli arrivi in una città soffocata da un turismo massificato che desertifica e toglie risorse, residenti, forze, idee e socialità.

Che funzioni o no lo dirà il tempo. Probabilmente non basteranno i 29 giorni di sperimentazione calendarizzati dall'amministrazione quest'anno. E non basterà nemmeno quest'unico provvedimento sui flussi per risolvere il problema, se non si mette al centro Venezia e i suoi residenti.

Intanto si parte, con una città come sempre divisa in due così come lo è per il Mose, la salvaguardia, la residenzialità e, appunto, il turismo. Il partito degli scettici pone quesiti puntuali a partire dalla critica al nome scelto (contributo d'accesso) per un provvedimento che assomiglia molto di più a un biglietto d'ingresso che implicitamente dà un diritto ulteriore a chi lo acquista di godere della città come meglio crede. L'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari non le ha mandate a dire, sottolineando la sua totale contrarietà al provvedimento, invitando provocatoriamente tutti a non pagarlo. «Perché voglio vedere di fronte a qualsiasi giudice come fanno a sostenere la legittimità di una tassa di ingresso nella città», ha sottolineato. Posizione condivisa dal ministro del Turismo Daniela Santanchè che ha sempre detto no «all'uso della tassazione per gestire il turismo».

L'accusa più forte all'amministrazione è quella di aver escogitato un nuovo balzello che, se da un lato, porta soldi alle casse comunali, dall'altro sembra un semplice pannicello che non risolve un problema - il turismo di massa - che non attanaglia solo le città d'arte, come dimostra la rivolta dei residenti delle Canarie. La mancanza di un tetto limite alle entrate giornaliere probabilmente è il tallone d'Achille di un regolamento che cerca di scontentare il meno possibile tutti, a partire dalle categorie economiche. Così come sotto accusa è finita la mancanza di una norma (peraltro esiste già uno strumento legislativo) che metta ordine alla giungla degli affitti turistici. Su entrambe le questioni Brugnaro ha deciso, come sempre, di tirare dritto. Etichettando i contrari come il partito del no. Atteggiamento che porta consenso ma ostacola la crescita condivisa di una idea di città.

Il sindaco dice di averci messo la faccia sul contributo. E che nessun altro sindaco ha mai fatto ciò che sta facendo lui. Di questo bisogna dargli atto. Ma il mondo guarda Venezia. Da sempre per la sua bellezza. Da domani anche per il ticket sul turismo. Tutti già pronti a dividersi in pro e contro. Speriamo solo non contro il suo bene. —

DOMANDE E RISPOSTE FREQUENTI

Ticket e Qr code svelati in 20 punti Niente più dubbi

Esenzione per veneti, lavoratori e studenti, ma prenotazione obbligatoria
Amici, parenti e conoscenti non pagheranno se "invitati" da un residente

EUGENIO PENDOLINI

1 Un residente nella Regione Veneto è tenuto al pagamento del contributo d'accesso alla città antica del Comune di Venezia?

I soggetti residenti nella Regione Veneto sono esentati dal pagamento del Contributo di Accesso e devono richiedere l'esenzione. Per l'anno 2024, in via sperimentale, il contributo di accesso è pari a € 5,00 per tutti coloro che non sono soggetti appartenenti alle condizioni di esclusione e di esenzione.

2 Sono residente in Veneto (ma non nel Comune di Venezia), cosa devo fare?

Per la visita a Venezia, nei giorni in cui la sperimentazione è attiva, le persone residenti in Veneto sono esenti dal pagamento del Contributo di Accesso, ma dovranno registrarsi obbligatoriamente (tranne i ragazzi di età inferiore ai 14 anni, i nati in Comune di Venezia e i titolari della Carta Europea della Disabilità e relativo accompagnatore per i quali non è prevista la registrazione) acquisendo un titolo di esenzione (voucher con QR-code) tramite portale al link: http://cda.ve.it.

3 Sono un turista, devo pagare il contributo d'accesso?

No, se pernotti in una delle strutture ricettive site nel territorio del Comune di Venezia (alberghi, B&B, affittacamere) è sufficiente ricevere o richiedere un codice di esenzione. Se, invece, la tua visita non prevede il pernottamento in una struttura ricettiva nel territorio del Comune di Venezia, sei tenuto al pagamento del contributo di accesso.

4 Esiste una sanzione se non richiedo l'esenzione o non pago il contributo d'accesso?

L'amministrazione comunale può utilizzare gli strumenti previsti dalla normativa per il recupero dell'evasione ed elusione ed in particolare effettuare verifiche, ispezioni e sopralluoghi mediante personale a ciò autorizzato nei principali punti di accesso della Città. La sanzione amministrativa va da 50 a 300 euro (+10 euro del contributo di accesso).

5 Devo recarmi in visita a un amico/a residente nella città antica, devo pagare il contributo?

No, per le giornate di applicazione previste nel 2024, amici e conoscenti in visita a persone residenti a Venezia Città antica o Isole non dovranno pagare purché in possesso di un voucher di esenzione la cui attivazione sarà a carico del residente.

6 Posso chiedere l'esenzione per più giorni consecutivi?

Dipende dalla categoria di esenzione alla quale si rientra.



7 Devo soggiornare in una struttura ricettiva, come posso fare per richiedere l'esenzione?

Il cliente dovrà rivolgersi alla propria struttura ricettiva per ottenere indicazioni.

8 Il voucher con Qr Code è nominativo?

Sì, nel caso di un soggetto singolo; no, nel caso di soggetti appartenenti a un gruppo organizzato. Il voucher con QR-code potrà essere unico e non comporta l'esigenza di inserire il nome e cognome di tutti i componenti del gruppo, ma sarà intestato a nome del capo gruppo e sarà sufficiente inserire il numero dei componenti, purché questi si muovano congiuntamente in modo da essere identificati come gruppo a un eventuale controllo. Questi voucher di gruppo possono essere emessi da agenzie turistiche.

9 Sono nato a Venezia, devo richiedere l'esenzione e/o pagare il contributo d'accesso?

No, i nati a Venezia non devono richiedere l'esenzione e/o pagare il Contributo di Accesso, ma devono dimostrare, ad un eventuale controllo, la propria condizione mediante esibizione di un documento di identità da cui si ricavi la nascita a Venezia.

10 Devo recarmi presso il coniuge, unito civilmente, convivente o parenti e affini fino al terzo grado residente nella città antica, devo pagare il contributo d'accesso?

No, per le giornate di applicazione previste nel 2024, il coniuge, unito civilmente, convivente, parenti o affini fino al 3° grado devono solo richiedere l'esenzione (dichiarando il grado di parentela) come indicato nell'art. 5, comma 1, lettera t), del Regolamento per l'istituzione e la disciplina del Contributo di Accesso.

11 Chi è esentato dal pagamento del contributo?

Per la visita in giornata a Venezia, nei giorni in cui la sperimentazione è attiva, sono esenti dal pagamento, ma dovranno richiedere l'esenzione obbligatoriamente: i turisti soggiornanti in strutture in Comune di Venezia; i residenti temporanei; residenti in Veneto; chi ha necessità di visite o terapie mediche; gli accompagnatori o visitatori di degenti in ospedale o ospitati presso una struttura socio-sanitaria; gli atleti per eventi sportivi CONI in Città antica; persone convocate per ragioni di giustizia; i locatari, i coniugi, i parenti fino al terzo grado e le persone in visita a residenti nella Città antica. Per l'elenco completo delle esenzioni vedasi art. 5 del Regolamento.

12 Arrivo a piazzale Roma per poi recarmi in stazione Santa Lucia per prendere il treno e/o raggiungere l'imbaracadero di San Giobbe, devo pagare il contributo d'accesso?

No, solo se questo avviene lungo il percorso più breve da Piazzale Roma alla Stazione Santa Lucia e, per raggiungere San Giobbe, passando per il binario 1 della Stazione Ferroviaria Santa Lucia.

13 Quali sono le aree esenti dal pagamento del contributo d'accesso?

Sono esenti dal pagamento del contributo di accesso: tutta la terraferma, le isole minori, Tronchetto e Stazione Marittima. Inoltre, sono esenti le aree di Piazzale Roma, Fondamenta Santa Chiara, Fondamenta Santa Lucia, area di San Giobbe.

14 Siamo un gruppo turistico che arriva in bus per visitare Venezia e che paga la Ztl bus Venezia, siamo esentati dal pagamento del contributo?

No, nel vigente regolamento non è prevista una esenzione per coloro che arrivano a Venezia con bus soggetto al pagamento della ZTL.

15 In quali giornate devo richiedere l'esenzione e/o pagare il contributo?

In via sperimentale per il 2024, la richiesta di esenzione e/o il pagamento del Contributo di Accesso saranno applicati, dalle ore 8.30 alle ore 16.00, nelle seguenti giornate: 25, 26, 27, 28, 29, 30 aprile; 1, 2, 3, 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26 maggio; 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30 giugno; 6, 7, 13, 14 luglio.

16 Sono un lavoratore non residente e non nato nel comune di Venezia, devo richiedere l'esenzione o pagare il contributo?

I lavoratori, non residenti e non nati nel Comune di Venezia, dipendenti e autonomi, anche pendolari, con sede operativa stabile (anche temporanea) nella Città antica o nelle altre isole minori della laguna possono acquisire un voucher continuativo e coincidente con i giorni di validità (permanenza) dell'esenzione. I lavoratori che devono raggiungere la Città antica occasionalmente per la propria attività dovranno registrarsi, acquisendo un voucher valido per le giornate in cui è previsto il Contributo di Accesso.

17 Entro quando e con che modalità posso annullare il voucher e richiedere il rimborso?

È possibile annullare il voucher fino al giorno prima, cliccando nella mail di conferma (nell'apposito link presente in calce alla mail) o inserendo il codice di prenotazione fornito tramite la mail. In caso di pagamento, è possibile richiedere rimborso fino al giorno prima, inserendo il codice di prenotazione.

18 Chi possiede la tessera Venezia Unica attiva è esentato dalla registrazione e/o dal pagamento del contributo?

No, i soggetti possessori di tessera Venezia Unica non sono esentati dalla registrazione e/o dal pagamento del Contributo di Accesso se non rientrano tra i soggetti appartenenti alle condizioni di esclusione o di esenzione.

19 All'interno di una giornata che prevede l'applicazione del contributo, sono previste fasce nelle quali non si paga il contributo?

Sì, in via sperimentale per il 2024, il Contributo di Accesso non si applica dalle 16:00 alle 8:30 del giorno successivo e non è necessaria la registrazione.

20 Devo andare da un amico che vive a Venezia, devo pagare il contributo?

No, per le giornate di applicazione previste nel 2024, amici e conoscenti in visita a persone residenti a Venezia Città antica o Isole non dovranno pagare purché in possesso di un voucher di esenzione la cui attivazione sarà a carico del residente. —

L’esordio

Da Trieste a Fiume in treno Oggi parte il primo viaggio

Sperimentazione con collegamento diretto da Villa Opicina fino al 30 settembre
Si punta ad attrarre i cicloturisti. La corsa singola per gli adulti costerà 8 euro

Valeria Pace / TRIESTE

Un collegamento diretto da Trieste (Villa Opicina) a Fiume operato dalle ferrovie slovene con due treni giornalieri. Da oggi un viaggio che non si poteva fare dagli anni Novanta per tutto il periodo estivo (fino al 30 settembre 2024) tornerà la normalità grazie a una sperimentazione coordinata dall’Ince nell’ambito del progetto europeo Sustance, progetto da 2 milioni 10 mila euro dedicato a migliorare i collegamenti di trasporto pubblico sostenibile nelle aree periferiche e transfrontaliere dell’Europa centrale di cui l’organizzazione di Trieste è capofila.

Oggi si terrà una cerimonia di inaugurazione con autorità dei territori toccati dalla nuova tratta. Alla stazione di partenza, l’assessora ai Trasporti Cristina Amirante porterà i saluti della Regione. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza presenzierà alla conferenza stampa che si terrà a Fiume, a fine viaggio.



Il convoglio sloveno che percorrerà la tratta. Foto di Miško Kranjec

IL PROGETTO

Con 235 posti a sedere e 10 stand dedicati alle bici, il treno avrà come bacino di utenza principale prevista quella del turismo slow e sostenibile, consentendo di raggiungere affascinanti percorsi ciclabili nella Slovenia interna grazie alle fermate intermedie (tra queste Divaccia e Pivka). «L’obiettivo è quello di creare un volano per l’economia di questi territori», precisa Paolo Dileno, project manager Trasporti di Ince. Proprio oggi, inoltre, «le ferrovie croate lanceranno una sezione del loro sito con una serie di informazioni dedicata al cicloturismo, sui percorsi nell’area transfrontaliera», aggiunge.

Parte del progetto europeo Sustance da 2,01 milioni L’Ince è capofila

I DETTAGLI

Il treno avrà due corse giornaliere. La prima partirà la mattina da Villa Opicina alle 7.50, con arrivo a Fiume alle 9.54. La seconda partirà da Fiume alle 18.25, con arrivo a Villa Opicina alle 20.40. I biglietti sono acquistabili agli sportelli della tratta, e laddove lo sportello non è attivo, come a Villa Opicina, sarà possibile acquistarli a bordo. Con «un’iniziativa promozionale molto forte da parte delle compagnie ferroviarie - specifica Dileno -, c’è uno sconto del 50% sulle tariffe ordinarie»: 8 euro il prezzo della corsa singola per gli adulti, 4 euro per i bambini tra i 6 e i 12 anni, e i bambini sotto i 6 anni viaggeranno gratis. Le fermate intermedie previste sono: Sežana, Povir, Gornje Ležeče, Košana, Pivka, Narin, Kilovče, Ilirska Bistrica, Šapjane, Opatija - Matulji.

DAL CENTRO CITTÀ

Grazie a questa iniziativa è stata anche ripristinata la fermata di Villa Opicina della linea 4 (Villa Carsia - piazza Oberdan) negli orari che coincidono con la partenza dalla stazione di Villa Opicina sia dei nuovi collegamenti per Fiume sia dei treni per Lubiana (al momento il collegamento non è diretto dalla stazione centrale, ma è necessario cambiare treno a Villa Opicina). Le partenze della 4 da piazza Oberdan sono programmate da lunedì a sabato alle 7.10, 9.00 e 19.15 (con arrivi stimati a Villa Opicina 7.30, 9.22 e 19.35). Partenze dalla stazione di Villa Opicina alle 8.08 e alle 20.58 (con arrivo stimato a piazza Oberdan alle 8.26 e alle 21.16). —

A ROVIGNO

Studenti trentini in visita al Centro Ricerche storiche

Un gruppo di allievi dell’Istituto superiore Primiero in provincia di Trento accompagnati dal professor Luca Brunet e da altri docenti, ha fatto visita al Centro di Ricerche storiche di Rovigno, l’istituzione più prestigiosa dell’Unione italiana. Sono stati accolti dal direttore Raul Marsetic che ha loro illustrato le molteplici attività dell’istituzione e presentato la storia della Comunità nazionale italiana sul territorio d’insediamento storico. Gli studenti ospiti hanno manifestato notevole interesse. V.C.

Il vertice

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

Scambi di accuse fra Serbia e Kosovo al Palazzo di vetro

Riunione tesissima sulla missione a Pristina: protagonisti i presidenti Vučić e Osmani. Russia e Cina con Belgrado



Il Palazzo di vetro delle Nazioni unite. foto Zumapress.com/Agf

Stefano Giantin / BELGRADO

Accuse pesantissime da una parte e dall'altra, nessuna apertura reciproca, mentre le grandi potenze si dividono. E se le premesse sono queste, diventa sempre più irrealistico immaginare una soluzione positiva alla questione più delicata nei Balcani, quella del Kosovo. Lo si è visto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, riunitosi daccapo questa settimana a New York per discutere della situazione nell'ex provincia serba. Ma il meeting, sulla carta indetto per analizzare il rapporto semestrale della missione Onu in Kosovo (Unmik), si è tradotto per l'ennesima volta in un match di box, senza esclusione di colpi. Protagonisti sul "ring", il presidente serbo Aleksandar Vučić e l'omologa kosovara, Vjosa Osmani, che non si sono risparmiati per mettere in difficoltà l'avversario, rappresentandolo come il colpevole di tutti i mali.

In Kosovo, starebbe andando in scena da più di un decennio una vera e propria «violenza legale contro la popolazione serba», ha così esordito Vučić, accusando Pristina di una brutale repressione, congegnata «creando condizioni di vita impossibili per i serbi e i non-albanesi». Fra gli strumenti di questa pulizia etnica de facto, secondo Belgrado, il divieto all'uso del dinaro, che enormi difficoltà sta creando ai serbi in Kosovo, ma anche il rifiuto di creare l'Associazione delle municipalità a maggioranza serba, il tutto mentre la comunità internazionale starebbe neghittosa a guardare. Non è finita: nel silenzio generale sarebbero stati ben 16 gli attacchi fisici contro serbi dall'ultima sessione straordinaria del Consiglio di sicurezza, quella dell'8 febbraio, ha riferito puntigliosamente Vučić. E i terribili fatti di Banjska, l'attacco di paramilitari serbi contro la polizia kosovara, sarebbero spiegabili, leggi una "conseguenza" dell'atteggiamento repressivo verso i serbi da parte del premier kosovaro Kurti.

Completamente opposta, come sempre, l'altra campana. È quella della presidentessa Osmani, che ha invece definito il Kosovo «uno splendido esempio di democrazia in atto», nato «dalla crudeltà della guerra» del 1999. Ci sono tuttavia ancora problemi e sarebbero tutti dovuti all'atteggiamento di Belgrado, ha sostenuto Osmani – che si è presentata al Consiglio accompagnata da quattro donne, vittime di violenze sessuali per mano serba durante il conflitto. Se si vuole una vera pace oggi «bisogna fare i conti col passato, alcune delle vittime del regime che Vučić servì sono qui sedute vicine a me», ha contrattaccato così Osmani, che ha di fatto chiesto al presidente serbo di scusarsi per tutti i crimini dell'epoca Milošević. Ma lui, «invece che fare i conti col passato, ha scelto il negazionismo e la propaganda».

«Abbiamo assistito a un processo ai serbi» al Palazzo di vetro «per qualcosa accaduto 25 anni fa, neanche una parola sul rapporto Onu», che mette in evidenza anche gli errori di Pristina negli ultimi mesi, ha replicato Vučić.

Baruffe verbali tra i due grandi avversari che si sono poi estese al "pubblico". «Chi sono quelle donne» con Osmani, ha chiesto provocatoriamente l'ambasciatore russo Nebenzya, che ha poi fatto sapere che Mosca è «molto preoccupata per le violenze» fomentate dalle «istituzioni provvisorie di Pristina» – e ha fatto sapere che sosterrà il no serbo alla prossima risoluzione su Srebrenica, che rischia di aprire un «vaso di Pandora».

Anche Pechino, da parte sua, si è schierata contro il Kosovo, mentre le potenze occidentali hanno in generale ammesso che la situazione è sempre più precaria. Per responsabilità di entrambe le parti. —

BOSNIA-ERZEGOVINA

Traffico di droga Arrestato anche un dirigente della polizia

BELGRADO

Se parte della polizia è corrotta, soprattutto ai suoi vertici, difficile che la lotta al crimine – in particolare al narcotraffico – possa avere successo. E allora bisogna fare pulizia. Radicale. È quanto sta accadendo in Bosnia-Erzegovina, Paese scosso da una grande operazione di polizia, con il sostegno internazionale e il coordinamento di Europol e l'assistenza di Dea e Fbi, azione che ha portato all'arresto di 23 persone, tra cui uno dei capi delle forze dell'ordine nella nazione balcanica, Vahidin Munjic, hanno svelato i media locali. Assieme a Munjic, in manette sono finiti anche altri alti funzionari della pubblica sicurezza e uomini d'affari ben incuneati nei gangli del potere, tutti sospettati di riciclaggio di denaro, traffico di droga, tangenti, abuso d'ufficio. Maggiori dettagli, pesanti, sono stati forniti ieri da Europol, che ha sostenuto che i fermati sarebbero stati «nel circolo interno» di un'ampia organizzazione criminale specializzata nel traffico internazionale di droga, una sorta di Piovra «che controllava la gran parte del commercio di cocaina in Europa», con teste in Olanda e appunto in Bosnia, ramificazioni in Colombia, Perù, Brasile, ma anche a Dubai, negli Emirati Arabi e persino in Australia. «Lo scopo dell'operazione è prendere di mira più individui sospettati, sia persone fisiche sia giuridiche e tra gli arrestati ci sono funzionari di alto rango delle agenzie di polizia e delle forze dell'ordine», ha informato da parte sua la procura statale. Confermando che nella rete della magistratura bosniaca sono caduti dei veri e propri traditori dello Stato, dietro le quinte protagonisti di «traffico di droga in grandi quantità» e anche «riciclaggio». — ST.G.

L'INCHIESTA SULLE VIOLENZE NEL CARCERE MINORILE DI MILANO

«Torture al Beccaria, omissioni dai vertici»

Interrogati dal gip, gli agenti della Penitenziaria arrestati hanno affermato di essersi sentiti «abbandonati e senza controlli»

Igor Greganti / MILANO

Una struttura senza alcun controllo interno, in cui quel «sistema consolidato» negli anni di pestaggi e torture su ragazzi di 16 e 17 anni con storie problematiche, tra disagio, reati e tossicodipendenza, aveva preso piede indisturbato, almeno fino a qualche mese fa con l'arrivo del nuovo direttore al carcere minorile Beccaria. È lo scenario inquietante che viene a galla non solo dagli atti della Procura di Milano, nell'inchiesta che ha portato in carcere 13 agenti della Penitenziaria e alla sospensione di otto colleghi, ma dalle stesse parole degli arrestati nei primi interrogatori.

Il «metodo di violenze» attuato al Beccaria, scrivono i pm, «ha avuto il suo principale fondamento nel contributo concorsuale omissivo e doloso di una serie di figure apicali». Tra questi viene citato l'ex comandante della Penitenziaria Ferone, sospeso e accusato di falso nelle relazioni, «che ha consapevolmente agevolato e rafforzato le determinazioni criminose dei suoi sottoposti». Per questo le indagini, condotte dalla Squadra mobile e dalla stessa Polizia penitenziaria, vanno avanti per accertare, sempre da testimonianze e segnalazioni, eventuali altri casi di abusi, ma pure sospette coperture e depistaggi nell'istituto in relazione all'operato degli agenti. Intanto, cinque arrestati su sei (uno si è avvalso della facoltà di non rispondere e gli altri saranno sentiti nei prossimi giorni), interrogati dal gip Stefania Donadeo, hanno detto di essersi sentiti «abbandonati a loro stessi», «senza controlli gerarchici e anche aiuto da parte della struttura, incapaci di gestire le situazioni»

GLI AGENTI PARLANO

Hanno raccontato di essersi trovati a dover affrontare il rapporto coi ragazzi detenuti senza adeguata formazione, loro stessi giovani e con scarsa esperienza. Nessun aiuto da superiori o da altre figure. Nella carte, nel frattempo, si trova uno scambio di mail del gennaio 2023 tra la mamma di un detenuto e l'allora direttrice facente funzione Maria Vittoria Menenti. La madre, dopo aver visto in videochiamata il figlio con «segni di percosse sul viso», aveva segnalato l'episodio alla direzione. Otto giorni più tardi Menenti le aveva risposto rassicurandola «sull'adozione delle procedure previste nel caso specifico». Lo stesso ragazzo ha dichiarato che «mentre si trovava steso a terra davanti all'ufficio del capoposto, ancora ammanettato e sanguinante in volto», era intervenuta l'allora direttrice «che intimava di togliergli le manette» e «disponeva l'invio in infermeria». —



L'Istituto Penale per i Minorenni Giovanni Beccaria

SAN GIORGIO A CREMANO

Pestato a 13 anni dal branco in un parchetto

Il ragazzino è stato vittima di una violenza cieca e sproporzionata: mazze ferrate, bastoni, tirapugni solo per uno sfottò. Indagini per identificare i baby-criminali

NAPOLI

Qualche parola di troppo, forse uno sfottò tra ragazzi, a scatenare la violenza: cieca, sproporzionata, ingiustificata, in ogni caso assurda. A farne le spese un 13enne vittima di un brutale pestaggio, solo contro venti: ricoverato in ospedale, ne avrà per una quindicina di giorni. Per lui un trauma cranico e contusioni varie. Accade a San Giorgio a Cremano, uno dei tanti paesoni alle porte di Napoli coi suoi oltre 40 mila abitanti. I fatti risalgono a domenica sera. Nel parco intitolato a Vincenzo Liguori, il meccanico vittima innocente della camorra, un giovane di 13 anni, con una solida famiglia alle spalle, si ritrova con un amico. Poco distante una comitiva di una ventina di giovani provenienti da Ponticelli, periferia orientale di Napoli. Da una parte e dall'altre c'è lo scambio di qualche parola. La situazione in breve precipita e a farne le spese è il 13enne. Il giovane - secondo quanto ricostruito dai carabinieri - si ritrova in breve accerchiato da una ventina di ragazzi che senza una apparente ragione cominciano a spintonarlo per poi proseguire col pestaggio vero e proprio. Uno dei baby criminali ha con sé un tira-pugni, altri sono armati di mazze di legno e mazze ferrate. Una ragazzina assiste al pestaggio e urla, ma il branco non si ferma. Si va avanti con pugni, calci, colpi di spranga sul corpo, al volto, alla testa, senza alcuna pietà. Durante il pestaggio appare anche un coltello. Il parco comunale di via Aldo Moro è meta di tanti giovani ma i baby criminali non se ne curano e vanno via indisturbati solo quando hanno finito la violenza, lasciando il giovane tramortito ed esanime. La vittima, in evidente stato di choc, viene medicata all'ospedale Santobono di Napoli. A denunciare le violenze del branco ai carabinieri è la mamma del tredicenne. Subito scattano le indagini, coordinate dalla procura dei minori di Napoli, e affidate ai carabinieri di San Giorgio a Cremano. Indagini rese complicate dal fatto che le poche telecamere presenti in zona non sono puntate dritte verso il parco. Al parco c' è ancora incredulità e della rabbia tra i passanti per ciò che è successo. —



I carabinieri sul luogo del pestaggio

ALLA PERIFERIA DI ROMA

Una 20enne denuncia «Stuprata da 2 uomini»

ROMA

Violentata da due uomini in un appartamento alla periferia di Roma dopo essere stata adescata su Instagram. È l'incubo vissuto una ragazza romana di 20 anni. La giovane ha presentato denuncia nei giorni scorsi ai poliziotti del commissariato Casilino e sulla vicenda sono subito scattate le indagini. La violenza si sarebbe consumata la settimana scorsa, precisamente il 17 aprile. L'allarme è arrivato il giorno dopo quando il fidanzato, preoccupato perché non riusciva a rintracciarla, è riuscito a localizzarla attraverso il cellulare. L'ha rintracciata davanti a un bar in zona Torre Angela, alla periferia est di Roma. Quando l'ha raggiunta la giovane era sconvolta, in stato di shock. È stata visitata in ospedale e dimessa dai medici con una prognosi di 40 giorni. La ventenne avrebbe raccontato agli investigatori di aver conosciuto i due ragazzi, forse nordafricani, sul social e di aver accettato di incontrarli per un aperitivo. Dopo aver bevuto qualcosa insieme in un locale quei due ragazzi si sarebbero offerti di darle un passaggio fino alla fermata della metropolitana che doveva prendere per tornare a casa. Ma le cose sarebbero andate diversamente. Sarebbe iniziato un vero e proprio incubo per lei: l'avrebbero drogata e poi l'avrebbero stuprata. —


Torre Angela

Le idee

FESTA DEL 25 APRILE TRA PRESENTE E FUTURO

FRANCO BELCI

La vicenda della censura del monologo di Scurati si inserisce perfettamente nella lettura di questo 25 aprile. Essa è troppo nota per essere richiamata: del resto i quotidiani del gruppo Nem ne hanno pubblicato il testo. La premier ha cercato di aggirare la questione riportando le parole dello scrittore sul proprio profilo, sotto la voce “libertà di espressione”. Ma ha cercato contemporaneamente di giustificare la scelta della Rai, attribuendola a una richiesta economica ritenuta esagerata: 1800 euro, “la paga di un mese di un impiegato”. Non ho dimestichezza con queste unità di misura: temo tuttavia che nel servizio pubblico si guadagni proporzionalmente molto di più per performances di qualità scadente. In quanto alle “paghe”, l’attenzione non può essere occasionale: ed è troppo recente la negazione al lavoro povero di un salario minimo. Troppi commenti insistono su un unico punto: la ritrosia di Meloni a pronunciare la parola “antifascismo”. La premier replica immancabilmente che la condanna del regime è stata “netta”, provare per credere. Se lo si fa, prendendo a riferimento il testo più autorevole del governo all’atto della fiducia, non si ha proprio questa impressione: “Non ho mai provato simpatia o vicinanza nei confronti dei regimi antidemocratici. Per nessun regime, fascismo compreso" – scrisse e disse la premier - aggiungendo: "Ho sempre reputato le leggi razziali del 1938 il punto più basso della storia italiana, una vergogna che segnerà il nostro popolo per sempre. I totalitarismi del '900 hanno dilaniato l'intera Europa, non solo l'Italia, in una successione di orrori che ha investito gran parte degli Stati europei". Si può dunque sostenere che la condanna di un “eccesso” c’è stata, ma ascritta a un indistinto “popolo” e annacquata in quella, generica, dei totalitarismi del Novecento. Insomma, accidenti della Storia che hanno riguardato tutti.


Le celebrazione del 25 aprile dello scorso anno alla Risiera di San Sabba (Foto Silvano)

E sotto quella rubrica sono collocate le stragi nazifasciste, mai chiamate per nome. Proprio per questo credo che sia ozioso continuare con la polemica: la visione ideologica e programmatica della premier non ha un respiro autonomo ed è costretta ad attingere a idee maturate in quel passato: dunque, qualsiasi negazione incrinerebbe l’intero sistema. E’ meglio tirar dritto, prendendo atto del fatto che il 25 aprile non è “la festa di tutti gli italiani”: del resto fu Salvini a definirla un “derby tra fascisti e comunisti”. A chi rivolgersi, dunque? Soprattutto alle giovani generazioni, alle quali troppo spesso sono risparmiati (o sottratti?) questi difficili capitoli della Storia e alle quali è affidato il futuro del Paese. Preservando il carattere specifico della Festa, senza inquinarlo con temi certo importanti ed attuali, ma ad essa estranei. Non si può mai perdere di vista ciò che una vittoria nazifascista avrebbe significato per le società e le istituzioni italiane ed europee: un “nuovo ordine” fondato sulla soppressione delle libertà civili, la compressione della dialettica sociale, l’ uso sistematico e generalizzato della violenza come strumento di dominio sul mondo per affermare la superiorità della razza.

Il ruolo decisivo dell’insurrezione partigiana nella liberazione di tutto il Nord del Paese

Allo stesso tempo, occorre rammentare il ruolo decisivo dell’insurrezione partigiana nella liberazione di tutto il Nord del Paese e la lotta degli altri movimenti antifascisti europei accanto agli eserciti di Usa, Gran Bretagna e Unione Sovietica, contro il pericolo di distruzione non solo di un’idea della democrazia, ma di un’idea di civiltà. Tra aprile e maggio, in tutta Europa si celebrano ricorrenze analoghe: la sconfitta del nazifascismo è parte fondamentale della memoria collettiva. C’è chi invoca una pacificazione nel nome della pietas per i morti. Un sentimento che sta alla base dell’umanesimo, ma che non esime dal distinguere coloro che si trovarono dalla parte giusta della Storia da coloro che scelsero la parte sbagliata. Perciò va superato anche l’equivoco rappresentato dall’idea che si possa costruire una memoria condivisa, che sia possibile una conciliazione nazionale su quel passato e rispetto a quel passato. Le conciliazioni, se ne esistono le condizioni e la volontà, si fanno sul presente e rispetto al futuro: ma rispettando la Costituzione. Che, come disse Aldo Moro durante i lavori dell’’Assemblea Costituente rispondendo al monarchico Lucifero, non può essere “afascista”. —

QUEGLI OSTACOLI SULLA VIA DEL VALORE SUPREMO DELLA LIBERTÀ

MASSIMILIANO CANNATA

La festa del 25 aprile irrompe nella drammaticità del tempo presente, carica di forti significati. Non è il momento delle falsificazioni ideologiche, né della vuota retorica, serve piuttosto una riflessione pacata sul valore supremo della libertà, che è alla base della civile convivenza. Libertà vuol dire pluralismo, che si realizza pienamente quando ciascun attore sociale può esprimere il proprio pensiero senza incorrere nel bavaglio odioso della censura. L’articolo 21 della nostra Costituzione è un elogio supremo di questo principio, enunciato come diritto universale dell’individuo, cui si lega in maniera indissolubile l’esercizio della libertà di stampa, altro connotato essenziale della vita democratica. La libertà si nutre di regole, senza le quali sarebbe sterile frammentazione; cresce di pari passo con la fraternità, enzima antropologico che si svela nella coscienza del comune destino che lega i popoli di tutte le razze, insegnando il dialogo.

Un mondo lacerato dai conflitti, preda di paure emergenti, in cui la democrazia non sembra godere di una buona salute, ha bisogno della libertà e della fraternità come dell’ossigeno per vivere. La democrazia è contessuta alla libertà, che è conquista continua di posizioni sulla fragile frontiera dei diritti civili e politici. Lo stiamo vedendo in questi anni in cui la concatenazione di eventi planetari ha svelato l’intricata trama delle interdipendenze che legano Nord e Sud del mondo. bIl livello di rischio ha compiuto un “salto di qualità”, siamo tutti esposti alla perdita delle libertà che ci sembravano acquisite per sempre. Autocrazie e democrazie venendo in conflitto, stanno sovvertendo l’ordine geopolitico globale. Porre rimedio a un modello di sviluppo che ha esaltato l’avidità e l’ignoranza, generando diseguaglianze e forme striscianti di schiavitù sarà l’impegno principale dei governi a tutte le latitudini, un impegno che passa attraverso un riconoscimento più ampio delle libertà individuali e l’individuazione di una nuova generazione di diritti.

Un mondo lacerato dai conflitti, preda di paure, in cui la democrazia non sembra godere di una buona salute

L’Occidente evoluto non ha ancora maturato la serena coscienza del rapporto tra tempo e memoria. Il caso dell’Italia è emblematico. La Liberazione, che si sostanzia dal ricordo del sacrificio di tante donne e uomini che hanno lottato perché si potesse chiudere la tragica esperienza del nazifascismo, non è “festa” per tutti. La memoria rimane un fattore divisivo, una luce da accendere a “intermittenza” per giustificare “letture” di comodo. È evidente che non siamo ancora riusciti a compiere quel distacco oggettivo da fatti ed eventi che è la premessa per il superamento di rancori e pregiudizi. Gli episodi di intolleranza, esplicita o strisciante, che attraversano le cronache recenti ne sono preoccupante conferma. Karl Popper, nella Società aperta e i suoi nemici, ha formulato un elogio incondizionato della libertà, rammentandoci che va sottratta solo agli intolleranti, pericolosi nemici della democrazia da cui bisogna sempre guardarsi. È venuto il momento di seguire il consiglio del filosofo cominciando a promuovere il valore della libertà come parte integrante di una società più giusta, quale area politica di confronto su cui costruire l’Europa di domani. —



Ci ha lasciato il nostro amato nonno e papà

Walter Canarutto

Una parte di me muore con te una parte di te vive in me.

ELENA, MARGOT, DAPHNE.
Lo saluteremo sabato 27 aprile dalle 11.30, seguirà alle ore 12.30 la Benedizione, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2024

Si associano all’immenso dolore la sorella FIORENZA, i cognati RENZO e ADA ed i cari nipoti con le loro famiglie.

Trieste, 24 aprile 2024

Ci stringiamo affettuosamente.
GIGLIOLA e LORELLA

Trieste, 24 aprile 2024



Ha raggiunto il suo GIANFRANCO

Fiorella Caris

Ne danno il triste annuncio la figlia MARTINA con DENNIS e FRANCESCO.

La saluteremo venerdì 26 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant’ Anna.

Trieste, 24 aprile 2024

Ciao

Fiore

porta il tuo bellissimo sorriso a GIANFRANCO.

Mancate a tutti gli amici di triestecultura&giochi.

Trieste, 24 aprile 2024



Ci ha lasciato papà

Giorgio Gelsi

Lo annunciano i figli GIORGIA e GABRIELE, insieme a GIULIO, GIOVANNA, ANNAMARIA e la piccola GAIA.

Lo saluteremo sabato 27 alle ore 10:00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2024

Ciao

Giorgio

ci mancherai.

LUCIANA, CHIARA, ELISA.

Trieste, 24 aprile 2024

X ANNIVERSARIO
Mons.

Giuseppe Rocco

Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 25 aprile alle ore 18.30 nella Chiesa di S.Teresa del B.G.

Trieste, 24 aprile 2024

ECONOMIA



L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO 2023

In Fincantieri arrivano 28 robot «Ma la richiesta di lavoro aumenta»

L'ad Folgiero racconta ai soci le strategie nell'automazione
E dice: «Siamo al servizio del ruolo geopolitico dell'Italia»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«L'industria delle crociere è tornata sui livelli precedenti l'emergenza Covid. Tutte le flotte sono operative e gli armatori stanno anticipando gli investimenti. Siamo un'azienda molto robusta e abituata a gestire un carico di lavoro molto grande»: il Ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero spiega le strategie del colosso cantieristico in una fase storica che impone «grande attenzione a livello di sistema Paese sullo sviluppo tecnologico del settore della difesa: crescere in questo settore non significa sottrarre risorse al civile. Mettiamo le nostre competenze tecnologiche e industriali al servizio del ruolo geopolitico dell'Italia».

Nella sala piccola Fenice a Trieste, che ha segnato il ritorno in presenza, l'assemblea degli azionisti di Fincantieri ha approvato con percentuale bulgara (il 99,99% dei voti) il bilancio al 31 dicembre 2023, che chiude con un utile netto di 7,59 milioni di euro e sarà destinato a riserva legale (per il 5% dell'ammontare) e a riserva straordinaria per un ammontare di 7,21 milioni. Il gruppo con 7,7 miliardi di ricavi nell'ultimo bilancio, un backlog totale di 34,8 miliardi si trova in una situazione di lavoro a pieno regime in tutti i 18 cantieri dove lavorano 21 mila dipendenti (la metà in Italia). Folgiero ha chiarito che nel periodo sono state consegnate 26 navi tutte progettate e costruite durante il Covid («un grande successo considerate le difficoltà in quel periodo») con 85 navi in portafoglio e consegne previste fino al 2030.

Oggi la mappa internazionale della presenza di Fincantieri nel settore difesa si consolida negli Usa dove nei tre cantieri della regione dei Grandi Laghi avanza il programma strategico Constellation per la costruzione delle fregate per la Marina Usa.

Il Ceo ha spiegato che c'è una strategia di forte diversificazione nella strategia attuale di Fincantieri: dalle crociere fino al mercato della difesa dove il gruppo ha un rapporto definito «storico» con la Marina Militare italiana. Fincantieri continua inoltre a scommettere sul settore subacqueo, in particolare nel Mediterraneo, dove si incrociano «le principali sfide globali in un'era dove prevale la richiesta di sicurezza», ha detto il Ceo. E di questo si è parlato anche nella recente visita ai cantieri di Monfalcone del commissario europeo al mercato Interno Thierry Breton. Sta crescendo inoltre il settore off shore nel settore dell'energia eolica con la controllata Vard.

In questo scenario il gruppo è al centro di una fase di profondo rinnovamento tecnologico anche nella organizzazione del lavoro nei cantieri: il piano di robotizzazione è passato nella fase industriale e sono in arrivo in tutti i cantieri, da Trieste a Mestre, di 28 automi saldatori dopo l'accordo con Comau. Questo non frena la richiesta di manodopera specializzata e di recente è stato lanciato un piano per 90 assunzioni: «Bisogna sensibilizzare il Paese e i giovani sull'importanza delle specializzazioni nella manifattura industriale di questo Paese». I soci ieri hanno anche approvato il piano di azionariato diffuso 2024-2025 destinato ai dipendenti, che prevede l'attribuzione gratuita di una ogni 5 azioni acquistate dai dipendenti a fronte, alternativamente, della conversione di tutto o parte del premio di risultato o dell'acquisto diretto. Folgiero ha puntualizzato che il gruppo è solido patromonialmente con un Ebidta del 5,2%. Poco prima che iniziassero i lavori presidente generale Claudio Graziano aveva incontrato alcune associazioni in difesa delle vittime dell'amianto riunite in un sit in davanti alla sede dell'assemblea: «Siamo pronti ad ascoltare. Le persone sono al primo posto». —



Il Ceo Pierroberto Folgiero con il presidente Claudio Graziano

RICAVI A +18%

Più utili e più ordini per Saipem nel trimestre

MILANO

Trecento milioni di cassa a fine anno e dividendo nel 2025. Sono gli obiettivi confermati dall'amministratore delegato di Saipem Alessandro Puliti presentando i conti del primo trimestre, che si è chiuso con un risultato netto di 57 milioni di euro a fronte del pareggio registrato nell'analogo periodo precedente. In crescita del 18% i ricavi a quota 3,05 miliardi, mentre il margine operativo lordo è balzato del 40% a 268 milioni. Saipem è presente anche a Trieste con una base per i droni sottomarini.

Con una generazione di cassa di 68 milioni di euro la posizione finanziaria netta pre-Ifrs 16 è tornata positiva per 284 milioni, a fronte di un passivo di 216 milioni a fine anno, mentre il portafoglio ordini, dopo nuove acquisizioni per 2 miliardi circa, si è attestato a 28,75 miliardi di euro, che salgono a 28,8 includendo le società non consolidate.

«Saipem - ha detto Puliti - ha registrato una forte crescita e soprattutto una forte generazione di cassa con ordini che sono il linea con le nostre aspettative». Il manager ha osservato che «i 68 milioni di euro di cassa generati» sono «pienamente in linea con il nostro obiettivo di fine anno di circa 300 milioni di euro».

INNOCENZI VICEPRESIDENTE ESECUTIVO

Banca Finint nomina l'ex UniCredit Izzi amministratore delegato

TREVISO

L'assemblea di Banca Finint approva il miglior bilancio di sempre, con un utile ante imposte record a 26,8 milioni, 18,9 milioni di utile netto e apre ad una fase di sviluppo.

Nel corso dell'assise oltre a deliberare la distribuzione di un dividendo di 11 milioni di euro e un accantonamento a riserva di oltre 1 milione di euro, il gruppo finanziario di Conegliano ha anche nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Nomine che mostrano in controluce anche la traiettoria di sviluppo futuro del gruppo.

Il nuovo consiglio è così composto Enrico Marchi presidente, Fabio Innocenzi, nominato vicepresidente esecutivo con delega a iniziative strategiche e operazioni straordinarie, Giovanni Perissinotto resta vicepresidente), mentro l'ex UniCredit Lucio Izzi diventa amministratore delegato al posto di Innocenzi. Luciano Colombini, infine, resta consigliere esecutivo con delega allo sviluppo commerciale, acquisizione clientela e gestione bankers. Tra le novità oltre alla nomina dei tre nuovi consiglieri indipendenti, entra nel board anche il figlio del presidente Marchi, Giovanni.

«È un giorno importante per il nostro gruppo - ha esordito il presidente Marchi - abbiamo approvato il bilancio con il miglior risultato della nostra storia, 26,8 milioni ante imposte e 18,9 milioni netti. Abbiamo anche deciso una serie di cambiamenti e nomine nella nostra governance, in parte necessitati da normative e per il resto fisiologici, con l'obiettivo di potenziare ancor più il nostro gruppo dal punto di vista dei contributi qualitativi da parte dei manager. Il nostro intento è quello di diventare sempre più la banca dei banchieri». —

R.P.


Lucio Izzi e Enrico Marchi

OGGI DALLE 9 IN COLLEGAMENTO DA PALAZZO BERLAM A TRIESTE

Generali, assemblea senza soci dividendo record e buyback

Ancora una volta appuntamento da remoto e con il rappresentante designato All'esame il bilancio 2023. Il Ceo Donnet e la svolta del risparmio gestito

Luigi dell'Olio / MILANO

È il giorno dell'assemblea per Generali, che si svolgerà a Palazzo Berlam presieduta da Andrea Sironi, ma anche quest'anno senza la partecipazione fisica dei soci ed esclusivamente tramite presenza del rappresentante designato. Questo in base a un'opzione concessa alle società quotate dalla normativa nazionale anche ora che è terminata l'emergenza pandemica. Cinque gli ordini del giorno in calendario, a cominciare dall'approvazione del bilancio 2023 e del dividendo.

Gli utili di Generali hanno raggiunto nel 2023 livelli record. Il gruppo può così aumentare il dividendo quest'anno, l'ultimo del piano strategico, durante il quale sarà impegnato a integrare le recenti acquisizioni, Liberty Seguros e Conning: il cda proporrà quindi all'assemblea un dividendo di 1,28 euro per azione (+10,3%) che corrisponde a quasi 2 miliardi di euro (1.987 milioni).


Oggi assemblea Generali senza soci da Palazzo Berlam

All'assemblea viene inoltre proposto un buyback da 500 milioni confermando il focus sulla remunerazione dei soci. Il programma di acquisto di azioni proprie è finalizzato a ridurre la carta in circolazione (misura che tende a premiare il valore dei titoli). Successivamente si passerà all'approva-

Un anno caratterizzato dalle acquisizioni di Conning e Seguros

zione in sede straordinaria di modifiche dello statuto, prima di lasciare spazio alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi. Per chiudere, come da tradizione, voto relativo agli incentivi di lungo termine per i manager del gruppo. Dall'assise odierna non si attendono sorprese sia per le caratteristiche dei punti all'ordine di giorno, sia perché nei giorni scorsi sono già state prese decisioni cruciali per la riorganizzazione della prima linea manageriale nell'ottica di accelerare il completamento del piano d'impresa. Il business del risparmio gestito è destinato a diventare sempre più cruciale, costituendo la seconda gamba al fianco delle assicurazioni. Con il riassetto si rafforza il ruolo di Giulio Terzariol, il sbarcato in Generali dai piani alti di Allianz, oggi al comando della nuova divisione Insurance che gestirà il business assicurativo nel mondo. In parallelo nasce la super-holding Generali Investments (Gih) che sarà affidata nel ruolo di ceo a Woody Bradford, attuale numero uno di Conning Holdings Limited, acquisita di recente negli Stati Uniti.

Tra le novità, anche il passaggio a facoltativo della presenza di un vicepresidente all'interno del proprio consiglio di amministrazione. L'ultimo a ricoprire l'incarico, con le caratteristiche di vicario, è stato Francesco Gaetano Caltagirone, che si è dimesso due anni fa (dopo dodici anni in carica) per divergenze con il group ceo Philippe Donnet.

La variazione statutaria sulla quale voteranno oggi i soci prevede che il cda possa (e non debba) "eleggere tra i suoi componenti uno o più vicepresidenti" e, "in caso di nomina di più vicepresidenti il consiglio, contestualmente, nomina tra essi il vicepresidente vicario".

Nelle risposte agli azionisti pubblicate online nei giorni scorsi, il Leone ha fatto sapere che il piano industriale 2025-2027 sarà pronto il 30 gennaio del prossimo anno e che intende fornire una remunerazione aggiuntiva agli azionisti rispetto ai dividendi, citando il buy-back annunciato da 500 milioni. Inoltre grande spazio sarà riservato all'intelligenza artificiale, che nel settore assicurativo può migliorare sensibilmente le capacità di analisi dei dati. —

LA CONTROLLATA

Giacomo Trovato nuovo ad Genertel Proviene da Airbnb

TRIESTE

Giacomo Trovato è stato nominato nuovo amministratore delegato e direttore generale di Genertel, con effetto dal 21 maggio 2024. Trovato, si legge in una nota, guiderà Genertel verso nuovi obiettivi di crescita, concentrati sul digitale e sulla tecnologia per migliorare l'esperienza dei clienti del canale diretto. Trovato, laureatosi in Economia internazionale all'Università Bocconi di Milano e con un Mba al Mit di Boston, ha sviluppato un'esperienza di oltre 20 anni in diverse realtà multinazionali. Negli ultimi 5 anni è stato Country Manager per l'Italia e il Sud Est Europa di Airbnb.

LA RIFORMA FISCALE

Slittano le misure su Irpef e Ires Il bonus tredicesima deve attendere

Il decreto al prossimo Cdm: «È ancora oggetto di revisione da parte degli uffici competenti», spiega il viceministro Leo

Il dettagli del bonus

REQUISITI

- Lavoro dipendente
- Reddito fino a **28mila euro**
- Coniuge fiscalmente a carico
- Almeno un figlio, anche se nato fuori dal matrimonio, adottivo o affidato

INDENNITÀ FINO A **100 euro** nelle 13esime dei lavoratori



Il bonus sarà corrisposto solo nel 2024 "a causa della limitatezza delle risorse disponibili"



Il decreto legislativo sulla revisione del regime di imposte Irpef e Ires, dovrebbe andare in Cdm, per l'esame preliminare, la prossima settimana

ANSA

Enrica Piovan / ROMA

Le motivazioni del rinvio non sono state ufficializzate. Il provvedimento fiscale che ridisegna l'Irpef e l'Ires figurava lunedì tra le misure scritte nero su bianco nell'ordine del giorno del pre-cdm, ma è uscito a sorpresa dalla convocazione diffusa un paio d'ore prima della riunione del consiglio dei ministri. Dal Ministero dell'Economia spiegano la necessità di avere più tempo per revisionare un decreto complesso: il testo richiederebbe ancora approfondimenti e non ci sarebbe nessuna fretta. Certo è che nelle diverse versioni circolate nelle ultime ore il restyling più vistoso riguarda la misura più popolare, ma presumibilmente anche più costosa, ovvero il bonus tredicesime.

I PALETTI

Nell'ultima bozza il bonus si configura come «un'indennità» fino a 100 euro ai lavoratori dipendenti con reddito fino a 28mila euro e con coniuge e almeno un figlio a carico. Proprio «a causa della limitatezza delle risorse disponibili» la misura, si spiega nella relazione illustrativa, è limitata al 2024, nell'attesa dell'introduzione strutturale di un regime fiscale sostitutivo sulle tredicesime per i lavoratori dipendenti. Anche le coperture sono rimandate



Centro commerciale nel Torinese

all'autunno: le risorse arriveranno dalle maggiori entrate attese dal concordato preventivo biennale per le partite Iva, ancora tutte da contabilizzare. Nella bozza del decreto circolata ieri si prevedeva invece un incremento fino a 80 euro, da corrispondere nella tredicesima, del bonus già previsto per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 15mila euro, senza specifiche sul nucleo familiare. Una versione subito stoppata dal governo: «Le bozze che circolano in queste ore su alcuni organi di stampa non corrispondono al vero», avvertiva in una nota il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, spiegando che il provvedimento era «ancora oggetto di revisione da parte degli uffici competenti», con l'obiettivo di «mettere a punto un decreto compatibile con le esigenze dei contribuenti e al tempo stesso rispettoso degli equilibri di finanza pubblica». L'intervento, intanto, solleva anche qualche reazione politica.

RENZI EVOCA IL 2014

Il leader di Iv Matteo Renzi, a chi evoca gli 80 euro del bonus introdotto dal suo governo nel 2014, rivendica di aver aiutato «dieci milioni di famiglie tutti i mesi per dieci anni»: quello del governo Meloni è «un mini bonus, dato una volta all'anno per pochi». Il decreto nelle bozze si compone di 20 articoli e si propone di avviare la revisione delle imposte su diversi redditi. Tra le novità allo studio, il ritorno nel 2025 della tassazione al 10% sui premi di risultato (entro il limite di 3mila euro lordi), che quest'anno - come già nel 2023 - beneficiano di un'aliquota ridotta al 5%. —

IN BREVE

Tim
Confermato Labriola Figari nuova presidente

Alberta Figari è la nuova presidente di Tim, affiancata dall'ad Pietro Labriola, che viene riconfermato, Giovanni Gorno Tempini, Paola Camagni, Federico Ferro Luzzi e Domitilla Benigni, indicati nella lista del cda uscente che ha ottenuto il 48,97% dei voti in assemblea. Ad essi si affiancano Umberto Paolucci e Stefano Siragusa, indicati nella lista Merlyn, che ha ottenuto il 2,38% dei voti, e Paola Giannotti De Ponti, della lista Bluebell.

Fondazione Crt
Palenzona si dimette Irrera ad interim

Fabrizio Palenzona si è dimesso da presidente della Fondazione Crt. Il braccio di ferro tra Palenzona e gli organi di vertice della Fondazione era in corso da giorni e con il passare delle ore è sembrato evidente che fosse molto difficile ricomporre le profonde divergenze. Le funzioni del presidente della Fondazione vengono assunte ad interim dal vicepresidente vicario, Maurizio Irrera. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	87,12	0,81	87,3	87,52	-9,07	-
A						
A2A	1,8175	3,74	1,7445	1,8245	-6,56	5.451,60
Abitare in	4,11	1,23	4,08	4,12	-18,91	107,33
Acea	15,98	1,08	15,71	15,98	14,11	3.358,13
Acinque	1,97	1,03	1,97	2,02	-5,46	386,46
Adidas	227,4	1,97	224,3	227	21,64	-
Adobe	439,55	1,09	438,9	440	-18,91	-
Advanced Micro Devic	142,74	3,03	139	143,24	2,94	-
Aeffe	0,806	2,54	0,786	0,81	-14,24	84,85
Aeroporto di Bologna	7,82	-1,01	7,8	7,94	-4,79	284,25
Ageas	44,14	0,68	43,94	44,38	10,59	-
Ahold Kon .	27,92	-	27,96	27,98	4,47	-
Air France-Klm	9,976	-1,28	9,96	10,09	-25,14	-
Airbus Group	162,62	0,96	160,72	162,48	14,78	-
Alerion Cleanpwr	17,82	3,01	17,36	17,9	-34,66	950,52
Algowatt	0,236	-2,28	0,233	0,253	-17,45	11,37
Alkemy	10,55	2,43	10,3	10,65	12,71	58,88
Allianz	270,1	1,43	267,6	270,5	10,10	-
Alphabet Classe A	148,04	1,72	146,3	148,12	14,84	-
Alphabet Classe C	149,54	1,67	148,16	149,54	14,91	-
Altria Group	40,065	0,35	39,92	39,975	9,44	-
Amazon	166,62	1,14	164,58	167,78	19,41	-
American Airlines Group	13,312	-	13,644	13,644	4,73	-
American Express	221,75	2,88	218,95	220,35	27,11	-
Amgen	255,1	-	254	255,7	-2,38	-
Amplifon	32,02	1,43	31,7	32,2	0,81	7.154,08
Anima Holding	4,38	3,40	4,246	4,38	4,80	1.387,93
Antares Vision	2,64	3,13	2,52	2,665	38,78	179,11
Apple	155,52	0,05	154,14	156,22	-11,09	-
Applied Materials	180,02	-	179,6	180,1	19,60	-
Aquafil	2,99	-1,32	2,94	3,045	-12,92	129,41
Ariston Holding	4,744	0,08	4,674	4,782	-23,61	601,72
Ascopiave	2,42	2,54	2,365	2,435	4,59	553,02
Asml	855,3	5,49	821,5	855,3	18,83	-
At&T	15,28	-0,57	15,298	15,298	2,61	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	11	-	10,86	11,1	29,02	289,08
Axa	34,96	1,66	34,49	34,8	16,92	-
Azimut H.	24,74	1,98	24,39	24,74	2,30	3.471,35
B						
B&C Speakers	17,2	-2,27	17,2	17,8	-5,84	193,09
B. Cucinelli	98,3	2,50	95,85	98,5	8,51	6.549,64
B. Desio	4,52	1,35	4,47	4,54	22,19	595,40
B. Generali	36,26	1,80	35,52	36,3	5,96	4.171,40
B. Ifis	20,8	2,46	20,24	20,8	28,88	1.092,78
B. Profilo	0,221	-	0,22	0,224	9,06	149,99
B.Co Santander	4,752	1,82	4,707	4,759	20,85	73.857,92
B.F.	3,59	-0,83	3,59	3,62	-9,38	940,38
B.P. Sondrio	7,51	2,46	7,32	7,51	24,46	3.309,01
Banca Mediolanum	9,9	1,33	9,795	9,945	14,55	7.279,60
Banca Sistema	1,44	1,84	1,406	1,452	15,41	112,46
Banco BPM	6,116	3,80	5,88	6,134	23,17	8.919,13
Banco De Sabadell	1,5205	1,98	1,526	1,526	35,55	-
Bank Of America	35,755	2,01	35,285	35,735	13,42	-
Basf	51,06	-0,27	50,84	51,22	4,20	-
BasicNet	3,83	-0,26	3,83	4	-16,14	208,57
Bastogi	0,375	1,90	0,367	0,382	-27,24	45,98
Bayer	27,3	1,11	27,06	27,69	-19,37	-
Bbva	10,645	2,36	10,62	10,62	25,42	32.933,26
Beewize	0,75	-1,96	0,75	0,77	46,51	8,55
Beghelli	0,226	0,44	0,225	0,229	-17,83	45,21
Berkshire Hathaway	381,65	-0,16	381,65	385,4	18,59	-
Bestbe Holding	0,0042	10,53	0,0038	0,0042	-79,99	4,47
Beyond Meat	5,734	-	6,01	6,01	-21,53	-
BFF Bank	11,87	0,94	11,81	11,97	13,86	2.207,03
Bialetti	0,248	-1,59	0,248	0,252	-1,96	39,43
Biesse	11,61	0,69	11,51	11,66	-9,68	315,44
Bioera	0,124	25,25	0,1055	0,126	69,40	1,90
Bitcoin Group	54,9	-1,08	53,4	56	120,23	-
Blackrock	717,1	1,59	714,9	714,9	-3,19	-
Bmw	106,8	0,75	105,4	106,95	4,88	-
Bnp Paribas	67,6	1,70	66,94	68,17	5,82	-
Boeing	158,28	-0,78	158,28	160,48	-31,44	-
Borgosesia	0,698	-	0,688	0,698	0,19	33,18
Brembo	11,85	-1,00	11,81	11,99	7,29	3.984,95
Brioschi	0,0526	-0,75	0,051	0,0526	-14,85	41,18
Bristol-Myers Squibb	45,995	-	46,425	46,425	-3,36	-
Broadcom	1166,8	2,62	1154	1157,6	12,39	-
Buzzi	33,06	1,29	32,56	33,16	18,24	6.288,97
C						
Cairo Comm.	2,16	0,93	2,145	2,17	17,49	288,46
Caixabank	4,934	1,54	4,923	4,923	29,57	-
Caleffi	0,88	-0,23	0,88	0,88	-14,75	13,51
Caltagirone	5,22	1,56	5,12	5,26	22,17	627,86
Caltagirone Ed.	1,14	0,88	1,13	1,15	16,20	142,23
Campari	9,586	0,55	9,468	9,616	-6,77	11.737,66
Carel Industries	18,56	3,57	17,92	18,58	-26,87	2.037,25
Caterpillar	340,5	2,10	335,5	341	27,17	-
Cembre	43,9	2,09	42,85	44,1	15,52	728,16
Cementir Hldg.	9,85	1,23	9,74	9,93	1,59	1.542,34
Centrale Latte Italia	2,74	-1,44	2,72	2,82	-12,25	37,96
Chevron	151,04	-0,20	150,66	152,48	11,68	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,046	1,10	0,045	0,046	9,64	4,20
Cir	0,567	0,71	0,566	0,572	30,41	624,97
Cisco Systems	45,16	-0,01	44,92	45,215	-0,86	-
Citigroup	58,17	3,52	57,01	57,5	21,74	-
Civitanavi Systems	6,08	-	6,08	6,1	55,33	187,03
Class	0,1	-0,50	0,097	0,101	65,50	27,55
Cnh Industrial	10,815	-0,51	10,74	11,045	-0,56	14.889,98
Coinbase Global	219,5	7,33	209,4	222,25	26,81	-
Colgate-Palmolive	83,01	-	83,32	83,32	14,24	-
Comcast	37,91	-	38,18	38,18	-10,32	-
Comer Industries	33,8	-	33,7	34	16,48	966,41
Commerzbank	13,905	2,73	13,63	13,845	26,19	-
Conafi	0,1815	-	0,175	0,1815	-31,16	6,69
Continental	62,88	0,06	62,74	63,4	-18,00	-
Credem	9,6	1,27	9,48	9,63	17,43	3.218,55
Credit Agricole	14,385	1,20	14,29	14,4	10,17	-
Csp Int.	0,283	2,91	0,272	0,283	-11,96	11,16
Curevac	2,388	2,75	2,406	2,406	-40,18	-
Cvs Health	65,01	-	65,4	65,4	-8,85	-
Cy4Gate	6,06	1,68	6,01	6,36	-28,36	138,58
D						
Daimlerchrysler	74,19	-0,13	73,8	74,66	18,04	-
D'Amico	6,32	1,77	6,11	6,39	9,13	768,86
Danaher	235,95	-	231,65	239,3	7,19	-
Danieli	32,8	2,18	32,2	33	8,78	1.310,78
Danieli r nc	24,25	2,32	23,7	24,3	10,02	969,79
Datalogic	5,46	2,06	5,36	5,51	-21,63	310,69
De' Longhi	31,46	6,00	29,74	32,02	-2,92	4.503,98
Delivery Hero	29,38	-	29,54	29,54	8,07	-
Deutsche Bank	15,376	1,59	15,174	15,37	25,64	-
Deutsche Boerse	189,35	-	189	192,8	1,18	-
Deutsche Lufthansa	6,76	-0,18	6,73	6,844	-14,87	-
Deutsche Post	39,06	1,03	38,7	39,06	-13,70	-
Deutsche Telekom	21,6	-	21,65	21,8	-0,46	-
Devon Energy	48,6	-	48,965	48,965	22,69	-
Diasorin	95,86	0,97	94,04	96,08	0,25	5.238,25
Digital Bros	8,19	1,99	7,96	8,19	-25,92	114,63
Digital Value	56,4	3,49	54,6	57,2	-11,21	542,60
Dollar General	133,56	-0,49	134,72	134,72	10,09	-
doValue	1,928	2,28	1,869	1,937	-45,42	150,10
E						
E.On .	12,525	-	12,5	12,54	1,21	-
E.P.H.	0,0012	20,00	0,001	0,0012	-97,82	0,14
Edison r nc	1,55	2,65	1,505	1,55	-2,47	165,25
Eems	0,215	-9,17	0,214	0,2367	-45,24	1,21
El.En	11,45	0,44	11,34	11,47	16,78	918,44
Eli Lilly & Company	693,4	1,30	689	693,4	30,66	-
Elica	1,87	1,08	1,84	1,895	-18,69	117,59
Emak	1,136	3,84	1,084	1,144	1,60	180,79
Enav	3,848	2,67	3,742	3,85	8,54	2.022,90
Enel	6,12	1,17	6,03	6,139	-10,86	61.056,20
Enervit	3,14	-	3,14	3,25	-0,81	55,70
Eni	15,52	1,17	15,288	15,52	-0,46	51.740,84
Equita Group	4,02	0,50	4	4,05	8,31	204,37
Erg	24,34	1,25	23,96	24,36	-16,53	3.634,15
Ericsson - Class B	4,98	1,14	4,868	4,868	-9,59	-
Esprinet	5,215	4,38	5,02	5,215	-9,14	252,00
Essilorluxottica	204,6	0,74	203,3	204,7	12,30	-
Estee Lauder Companies	140	2,56	137,5	137,5	2,21	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	21,55	1,41	21,55	21,55	-5,77	1.139,87
EuroGroup Laminations	3,71	3,40	3,562	3,71	-6,91	340,95
Eurotech	1,488	4,49	1,442	1,49	-41,91	51,21
Evotec	14,18	3,65	14,01	14,11	-36,77	-
Expedia Group	125,7	3,64	125,84	125,84	9,75	-
Exprivia	1,725	0,29	1,725	1,725	0,44	87,34
Exxon Mobil	112,6	-0,57	112,62	115,8	23,36	-
F						
Facebook	462,05	2,67	454	465	40,55	-
Faurecia	14,5	-0,96	14,4	14,82	-28,60	-
Fedex	255,25	-	253,5	253,5	8,85	-
Ferrari	394,8	3,13	383,6	394,9	25,01	74.260,02
Ferretti	2,86	-3,21	2,825	2,975	2,12	1.002,56
Fidia	0,486	1,25	0,478	0,497	-47,11	4,59
Fiera Milano	3,865	3,34	3,74	3,88	33,82	267,93
Fila	8,77	0,34	8,67	8,84	4,52	372,14
Fincantieri	0,759	-0,91	0,757	0,772	34,20	1.279,79
Fine Foods & Ph.Ntm	8,38	2,20	8,2	8,38	-7,72	176,94
FinecoBank	14,455	2,01	14,2	14,46	4,17	8.651,87
First Solar	168,32	2,28	165,18	174,44	6,45	-
FNM	0,445	1,83	0,437	0,448	-3,84	190,40
Ford Motor	12,07	-	12,1	12,224	6,05	-
Fresenius	27,69	1,13	27,43	27,7	-6,79	-
Fresenius Medical Ca	39,92	2,49	39,51	40,1	2,78	-
Fuelcell Energy	0,8446	8,67	0,7658	0,81	-48,83	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,67	1,52	0,64	0,672	-16,35	39,18
Garofalo Health Care	4,77	0,63	4,72	4,87	3,14	427,77
Gasplus	2,29	-0,87	2,26	2,35	-6,41	104,68
Gaz De France	16,035	3,45	15,94	16,105	-0,16	-
Gefran	8,02	-	8,02	8,14	-7,35	115,66
General Dynamics	274,55	0,55	274,95	275,1	18,75	-
General Motors	42,275	5,12	42,435	42,96	25,06	-
Generalfinance	10,7	2,88	10,4	10,75	11,26	130,80
Generali	23,09	1,41	22,83	23,12	19,15	35.533,30
Geox	0,689	4,08	0,658	0,689	-10,24	169,81
Giglio Group	0,388	-0,26	0,368	0,389	-20,78	10,13
Goldman Sachs Group	394,6	2,84	388,8	391,8	9,35	-
GPI	12,4	-	12,28	12,48	24,65	356,14
Grandi Viaggi	0,796	0,51	0,794	0,81	-0,60	37,88
Greenthesis	2,22	-	2,21	2,22	131,44	343,31
GVS	5,54	1,09	5,46	5,57	-2,68	969,11
H						
Halliburton	35,905	-	36,03	36,03	8,10	-
Hapag-Lloyd	168,3	7,13	156,2	166,9	13,12	-
Heidelberg Cement	94,24	1,99	92,46	93,06	13,08	-
Hera	3,346	2,58	3,244	3,366	9,18	4.839,23
Hilton Worldwide Holdings	184,55	-	184,7	184,7	16,63	-
Honeywell International	183,62	0,29	184	184	5,62	-
I						
Ibm	171,98	-	171,18	171,18	14,56	-
Igd - Siiq	1,666	2,84	1,592	1,7	-30,81	176,91
Illimity bank	4,868	1,54	4,798	4,878	-13,53	397,03
Immsi	0,555	3,74	0,536	0,556	-6,31	182,47
Indel B	22,4	-	22,4	22,4	-5,41	130,86
Inditex	45,97	2,96	45,68	45,68	13,52	-
Industrie De Nora	12,55	2,70	11,99	12,73	-22,49	624,39
Infineon Technologie	29,69	-0,45	29,69	29,995	-18,98	-
Ing Groep	15,646	2,02	15,41	15,64	13,19	-
Intel	32,17	0,09	32,04	32,48	-28,99	-
Intercos	13,26	-0,75	13,12	13,48	-6,17	1.292,19
Interpump	41,4	0,93	40,92	41,6	-12,42	4.469,71
Intesa Sanpaolo	3,5195	2,65	3,4335	3,527	29,40	62.610,91
Inwit	10,08	0,95	9,97	10,09	-12,70	9.610,07
Irce	2,19	2,34	2,14	2,22	8,99	60,45
Iren	1,833	1,38	1,792	1,837	-9,37	2.324,36
It Way	1,36	1,04	1,328	1,37	-21,17	14,37
Italgas	5,19	1,07	5,125	5,195	-1,32	4.151,90
Italian Design Brands	10,12	1,00	9,97	10,14	-0,82	270,98
Italian Exhibition Gr.	4,7	-	4,6	4,74	52,23	145,80
Italmobiliare	33,55	2,29	32,9	33,65	18,40	1.398,63
Iveco Group	12,025	1,26	11,765	12,055	43,87	3.193,94
IVS Gr. A	7,14	10,87	7,08	7,18	21,20	598,91
J						
Jetblue Airways	5,828	-	5,813	5,826	80,37	-
Johnson & Johnson	140	-	138,72	141	-3,65	-
Juventus FC	1,755	0,94	1,743	1,7902	-21,28	439,73
K						
Kering	350,95	1,34	349,8	352,65	-13,82	-
KME Group	1,012	-1,17	1,012	1,036	14,37	324,20
KME Group r nc	1,42	-0,70	1,42	1,425	24,35	20,32
Kroger	52,49	-1,32	53,7	53,7	31,56	-
L						
Lam Research	824,3	-	826	826	18,49	-
Landi Renzo	0,311	-1,43	0,311	0,3195	-28,71	71,35
Lazio	0,65	-0,61	0,646	0,66	-17,95	43,65
Leonardo	22,23	2,21	21,65	22,29	45,11	12.572,07
Lockheed Martin	432,55	-1,04	430	434,55	3,79	-
Lottomatica Group	10,5	0,19	10,45	10,58	7,09	2.640,46
LU-VE	21,55	1,17	21,2	21,7	-6,82	474,36
Lvmh	798,7	0,15	793,7	798,5	8,58	-
M						
Maire Tecnimont	7,33	2,02	7,155	7,45	47,04	2.394,13
Marathon Petroleum	184,86	-	185,84	185,84	36,75	-
Marr	11,74	-1,34	11,74	12,28	2,61	780,91
Mastercard	430,6	0,64	427,15	432,3	14,86	-
Mcewen Mining	10,2	-	10	10	54,69	-
Mediobanca	13,705	0,66	13,57	13,755	21,48	11.571,55
Medtronic	75,57	0,45	76,03	76,04	1,00	-
Merck & Co.	118,8	-	118,8	119,4	19,88	-
Met.Extra Group	2,52	-10,00	2,48	2,68	47,14	1,63
Mfe A	2,706	3,28	2,62	2,706	11,36	874,48
Mfe B	3,874	3,58	3,718	3,874	12,66	873,06
Microchip Technology	80,31	3,85	79,27	79,27	-5,54	-
Micron Technology	104,54	3,63	102,84	105,26	30,24	-
Microsoft Corp	374,65	-	376,9	381	10,54	-
Mittel	1,38	1,47	1,36	1,4	-9,95	110,63
Moderna	100,7	4,30	97,6	100,74	5,95	-
Moncler	65,84	0,89	64,86	66,12	17,18	17.976,92
Mondadori	2,205	1,38	2,165	2,22	1,30	566,72
Mondo TV	0,208	0,73	0,2035	0,209	-31,79	13,23
Monrif	0,0396	-2,94	0,039	0,04	-21,41	8,41
Monte Paschi Si	4,407	2,73	4,271	4,42	39,48	5.365,60
Morgan Stanley	87,13	1,54	86,6	89,36	15,58	-
Morphosys	67,75	-	67,55	67,55	94,68	-
Mtu Aero Engines	223,4	-	215,4	215,4	18,88	-
Munich Re	435,5	4,19	427,6	427,6	10,41	-
MutuiOnline	35,3	1,29	34,65	35,35	9,74	1.395,90
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,72	0,74	2,61	2,73	-19,49	37,76
Netflix	531,9	2,31	518,4	531,7	17,46	-
Netweek	0,0546	-2,85	0,051	0,0558	-55,86	0,99
Newlat Food	5,8	0,17	5,76	5,8	-26,54	253,76
Nexi	5,634	2,92	5,504	5,726	-26,18	7.191,50
Next Re Siiq	3,14	-0,63	3,14	3,16	-1,86	34,80
Nike	88,01	-0,41	88,01	88,45	-9,13	-
Nikola Corp	0,5885	-1,03	0,5867	0,6014	-24,42	-
Nokia Corporation	3,4645	-	3,368	3,5125	11,24	-
Nvidia Corp	771,8	5,29	747,5	772,8	62,82	-
O						
Olidata	0,627	1,13	0,62	0,63	16,60	72,62
Openjobmetis	16,4	0,31	16,35	16,45	2,68	218,83
Oracle	108,24	0,45	107,5	108,24	12,36	-
Orange	11,06	0,05	11,085	11,085	6,68	-
Orsero	14,2	3,65	13,76	14,34	-19,74	241,37
OVS	2,47	0,90	2,46	2,492	7,71	582,90
P						
Palantir Technologies	20,285	5,44	19,646	20,47	21,23	-
Paypal	60,05	1,83	59,97	59,99	5,54	-
Peloton Interactive	2,9215	6,14	2,52	2,8445	-31,24	-
Pepsico	161,44	-2,30	161,52	165,18	3,61	-
Pfizer	24,68	-0,28	24,65	24,84	-5,59	-
Pharmanutra	53,9	2,28	52,7	54	-6,40	511,30
Philip Morris International	89,73	-	87,76	87,76	-1,61	-
Philips	19,555	2,11	19,425	19,57	-8,47	-
Philogen	18,25	0,55	18,15	18,3	-0,13	531,12
Piaggio	2,716	0,07	2,712	2,744	-8,86	965,74
Piovan	12,1	2,11	12	12,45	14,10	647,39
Pirelli & C.	5,988	0,81	5,868	5,988	20,08	5.929,06
PLC	1,58	-1,25	1,57	1,58	-5,69	41,54
Plug Power	2,527	5,75	2,346	2,5485	-41,76	-
Porsche Automobil Holding Pref	49,42	0,47	49,21	49,54	6,37	-
Porsche Pref	90,4	-	90,88	90,88	-3,23	-
Poste Italiane	11,925	1,66	11,725	11,925	13,98	15.306,47
Procter & Gamble	150,56	-	150,1	150,1	10,56	-
Prosiebensat1 Media	7,45	1,50	7,41	7,47	36,31	-
Prysmian	49,97	0,79	49,52	50,08	20,41	13.735,46
Puma	42,87	-1,45	42,76	43,09	-14,63	-
Q						
Qualcomm	150,78	1,32	150,88	151,3	12,77	-
R						
Rai Way	5,27	-	5,26	5,37	2,91	1.439,95
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,802	1,01	0,79	0,802	6,09	411,05
Recordati	52,6	2,94	51,4	52,95	4,26	10.653,17
Renault	47,52	0,25	46,48	48,34	29,12	-
Reply	125,7	2,11	123,2	126,8	3,20	4.617,78
Repsol	14,99	1,01	14,93	14,93	9,89	-
Restart	0,118	-1,67	0,117	0,122	-44,08	3,88
Revo Insurance	8,9	-	8,8	8,9	6,57	218,30
Rheinmetall	515,4	1,18	512	519,6	77,08	-
Risanamento	0,0304	2,70	0,0297	0,0307	-19,47	53,63
Robinhood Markets	16,572	5,35	16,08	16,592	33,85	-
Rwe	31,95	-0,47	31,92	32,06	-22,40	-
S						
S. Ferragamo	9,265	2,55	9,05	9,3	-26,33	1.522,20
Sabaf	16,45	-0,90	16,4	16,7	-3,11	211,53
Saes G.	38,2	-0,26	38,15	38,3	12,29	642,60
Safilo Group	1,124	3,88	1,056	1,128	18,32	448,09
Saipem	2,256	1,53	2,104	2,292	51,20	4.462,93
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,1	1,61	21,45	22,2	-10,07	1.372,92
Sanlorenzo	40,7	4,76	38,85	41	-8,76	1.360,42
Sanofi	88,89	0,76	88,23	89,11	-2,03	-
Sap	174,72	5,38	172,16	174	18,53	-
Saras	1,7755	-0,08	1,7655	1,7805	9,46	1.686,97
Sartorius Pref	291,8	-	291,1	291,1	-4,23	-
Seco	3,42	1,94	3,32	3,42	-3,55	443,81
Seri Industrial	3,57	4,69	3,43	3,575	-1,09	184,80
Servizi Italia	1,805	0,28	1,78	1,805	7,23	57,26
Sesa	98,75	1,59	96,9	99,45	-21,03	1.522,38
Siemens	175,36	0,79	174,58	174,96	3,72	-
Siemens Energy	17,88	0,62	17,745	17,84	47,59	-
SIT	1,6	-0,31	1,6	1,665	-50,58	41,94
Snam	4,377	1,65	4,31	4,38	-7,61	14.463,32
Snowflake	140,48	-	139,24	139,24	-23,90	-
Societe Generale	25,42	-	25,2	25,31	2,40	-
Softlab	1,22	4,27	1,22	1,22	-18,51	6,01
Sogefi	3,09	0,32	3,05	3,12	51,16	370,42
Sol	35,05	1,30	34,8	35,6	22,73	3.121,11
Sole 24 Ore	0,68	1,49	0,66	0,686	-2,49	37,30
Somec	13,95	4,49	13,75	14,3	-52,76	92,86
Spotify Technology	291,2	14,67	257,45	287	51,47	-
Steel Dynamics	126,06	-	125,3	125,3	26,56	-
Steico	33,85	-	33,35	33,35	-18,80	-
Stellantis	23,305	0,73	23,105	23,73	8,53	72.798,66
STMicroelectr.	37,26	1,53	36,9	37,58	-19,21	33.407,27
T						
Tamburi Inv.	9,24	1,43	9,1	9,29	-1,83	1.682,87
Technogym	8,79	2,57	8,665	8,86	-5,70	1.723,85
Technoprobe	7,49	2,60	7,395	7,545	-15,23	4.427,52
Telecom It. r nc	0,238	3,39	0,2326	0,2468	-24,05	1.397,12
Telecom Italia	0,228	1,79	0,2257	0,2375	-23,75	3.448,98
Telefonica	4,21	-	4,119	4,155	15,56	-
Tenaris	17,535	-0,74	17,405	17,725	11,84	20.861,51
Terna	7,6	1,09	7,476	7,602	-0,81	15.058,36
Tesla	135,96	2,86	132,2	136,3	-41,36	-
Tesmec	0,093	4,26	0,089	0,0953	-23,86	54,36
Tessellis	0,605	1,68	0,558	0,617	-17,10	130,76
The Coca-Cola Company	56,38	-0,11	56,45	56,93	5,61	-
The Italian Sea Group	9,34	2,41	9,1	9,43	12,35	488,48
The Kraft Heinz	35,67	-0,25	35,785	35,785	7,36	-
The Walt Disney	105,9	0,55	105,66	105,94	30,16	-
Thermo Fisher Scientific	534,3	-	534,7	534,7	9,89	-
Thyssenkrupp	4,673	3,23	4,5	4,673	-26,52	-
Tinexta	17,51	2,04	17,18	17,6	-15,99	807,50
Tod's	42,92	-0,37	42,92	43,02	25,87	1.424,56
Toscana Aeroporti	11,55	-3,35	11,55	12,05	-2,28	217,97
Trevi	0,329	3,13	0,32	0,329	-0,34	99,83
Triboo	0,778	1,04	0,742	0,778	-0,29	21,97
Truist Finl Corp.	36,285	-	35,59	35,59	3,66	-
Txt e-solutions	21,45	1,90	20,95	21,75	6,98	273,54
U						
Uber Technologies	66,07	1,76	65,07	65,07	15,59	-
Unicredit	35,33	3,52	34,245	35,33	38,32	58.407,35
Unidata	3,48	-2,25	3,48	3,53	-10,67	108,89
Unieuro	8,79	1,15	8,68	8,81	-16,40	179,94
Unipol	8,335	0,85	8,24	8,35	59,89	5.929,63
UnipolSai	2,686	-0,15	2,686	2,692	18,75	7.609,05
V						
V.F.	12,024	-0,25	12,002	12,002	-35,37	-
Valsoia	9,46	-0,42	9,46	9,56	1,94	102,34
Varta	9,045	5,73	8,715	9,14	-59,46	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	19,69	-	19,5	19,5	-33,22	-
Vertex Pharmaceuticals	378,95	0,93	375	375,1	2,85	-
Vianini	0,79	-0,63	0,79	0,81	-5,46	85,84
Virgin Galactic Holdings	0,8672	-	0,8703	0,8966	-61,73	-
Visa - Classe A	255,75	0,69	256,35	256,35	8,64	-
Volkswagen	121,2	-0,04	120,4	122	8,11	-
W						
Walgreens Boots Alliance	17,124	-	17,12	17,12	-30,31	-
Walmart	54,93	-1,68	56,09	56,24	16,27	-
Waste Management	195,04	-	196,26	196,26	21,19	-
Webuild	2,22	1,83	2,162	2,226	19,09	2.226,19
Webuild r nc	10,1	1,00	9,9	10,7	79,80	15,98
Western Digital	64,46	3,17	62,54	62,54	45,33	-
WIIT	16,06	3,21	15,46	16,16	-19,79	439,57
Z						
Zalando	26,37	0,30	26,3	26,3	27,82	-
Zest	0,28	4,48	0,264	0,285	-2,50	42,98
Zignago Vetro	12,36	0,32	12,28	12,44	-14,12	1.100,11
Zoom Video Communications	56,71	-	56,19	56,23	-15,26	-
Zucchi	1,95	-4,41	1,95	2,04	-12,92	7,84

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	874.79	0.96
Cac 40	8105.78	0.81
Dax (Xetra)	18142.58	1.58
FTSE 100	8044.81	0.26
Ibex 35	11075.40	1.70
Indice Gen	57056.73	0.42
Nikkei 500	3225.77	0.10
Swiss Market In.	11469.15	1.25

EURIBOR 22-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,84	3,893
1 Mese	3,815	3,868
3 Mesi	3,882	3,936
6 Mesi	3,844	3,897
1 Anno	3,718	3,77

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.45	69.35
Argento (per kg.)	753.4	810.63
Platino p.m.	927.00	0.0000
Palladio p.m.	1016.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0674	0,40	-3,40
Giappone	165,23	0,44	5,69
G. Bretagna	0,8605	-0,32	-0,98
Svizzera	0,9724	0,32	5,01
Australia	1,6536	0,12	1,68
Brasile	5,5246	-0,33	3,04
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4623	0,21	-0,13
Danimarca	7,4607	-0,01	0,10
Filippine	61,44	0,50	0,26
Hong Kong	8,364	0,39	-3,10
India	88,9475	0,36	-3,22
Indonesia	17302,61	0,13	1,31
Islanda	150,3	0,00	-0,13
Israele	4,0422	0,92	1,07
Malaysia	5,1022	0,44	0,49
Messico	18,2732	0,37	-2,40
N. Zelanda	1,8047	0,24	3,10
Norvegia	11,731	0,11	4,36
Polonia	4,3158	-0,07	-0,55
Rep. Ceca	25,256	-0,08	2,15
Rep.Pop.Cina	7,7353	0,44	-1,47
Romania	4,9761	0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4543	0,37	-0,33
Sud Corea	1471,21	0,24	2,62
Sudafrica	20,534	0,92	0,92
Svezia	11,603	0,01	4,57
Thailandia	39,536	0,37	4,12
Turchia	34,7807	0,54	6,52
Ungheria	393,63	-0,07	2,83

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	4994	99,81	0,00
31.05.24	872	99,63	3,30
14.06.24	4273	99,48	3,34
12.07.24	5462	99,20	3,27
31.07.24	11653	99,01	3,29
14.08.24	3381	98,87	3,29
13.09.24	3292	98,59	3,21
30.09.24	8266	98,40	3,26
14.10.24	5356	98,29	3,19
14.11.24	10785	97,98	3,21
13.12.24	7919	97,80	3,09
14.01.25	3381	97,44	3,19
14.02.25	4064	97,15	3,17
14.03.25	3920	96,92	3,13
14.04.25	22240	96,64	3,13

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	398,5	422,9
Sterlina	502,5	533,27
4 Ducati	945,15	1.003,01
20 $ Liberty	2.086,9	2.213,38
Krugerrand	2.135,16	2.265,88
50 Pesos	2.574,3	2.731,91

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,805	99,796	0,00
31.05.24	99,628	99,617	3,30
14.06.24	99,483	99,468	3,34
12.07.24	99,203	99,218	3,27
31.07.24	99,009	99,003	3,29
14.08.24	98,869	98,874	3,29
13.09.24	98,593	98,591	3,21
30.09.24	98,404	98,6	3,26
14.10.24	98,292	98,286	3,19
14.11.24	97,984	98,005	3,21
13.12.24	97,799	97,748	3,09
14.01.25	97,438	97,426	3,19
14.02.25	97,154	97,142	3,17
14.03.25	96,918	96,903	3,13
14.04.25	96,638	96,615	3,13
BTP			
15.5.2024	99,897	99,884	0,00
30.5.2024	99,794	99,787	3,67
1.7.2024	99,62	99,615	3,60
1.8.2024	98,894	98,89	3,61
1.9.2024	100,001	100,009	3,21
15.11.2024	98,841	98,96	3,37
1.12.2024	99,364	99,362	3,24
15.12.2024	97,985	97,868	3,19
1.2.2025	97,62	97,602	3,44
1.3.2025	101,184	101,2	2,95
28.3.2025	99,875	99,92	3,11
15.5.2025	98,01	98,18	3,23
1.6.2025	98,18	97,92	3,02
1.7.2025	98,2	98,17	3,20
15.8.2025	97,17	97,15	3,27
29.9.2025	100,24	100,28	2,98
15.11.2025	98,72	98,7	3,04
1.12.2025	97,94	97,92	3,10
15.1.2026	100,18	100,22	2,96
28.1.2026	99,67	99,65	2,99
1.2.2026	95,14	95,14	3,29
1.3.2026	102,06	102,05	2,80
1.4.2026	93,84	93,82	3,33
15.4.2026	100,86	100,89	2,89
1.6.2026	96,56	96,59	3,13
15.7.2026	97,52	97,44	3,02
1.8.2026	92,9	92,87	3,29
15.9.2026	101,21	101,24	2,86
1.11.2026	109,49	109,48	2,44
1.12.2026	95,07	95,06	3,10
15.1.2027	93,77	93,81	3,16
15.2.2027	99,09	99,08	2,93
1.4.2027	93,99	93,91	3,15
1.6.2027	96,96	96,91	2,97
13.6.2027	100,44	100,45	3,13
1.8.2027	96,32	96,25	2,99
15.9.2027	92,7	92,66	3,14
1.11.2027	110,72	110,68	2,50
1.12.2027	97,97	97,93	2,93
1.2.2028	95,57	95,52	3,02
15.3.2028	88,78	89,05	3,34
1.4.2028	100,39	100,36	2,87
15.7.2028	89,13	89,11	3,21
1.8.2028	101,93	101,89	2,86
1.9.2028	105,83	105,78	2,74
10.10.2028	102,56	102,49	3,15
1.12.2028	97,94	97,88	2,95
1.9.2029	103,35	103,29	2,82
15.2.2029	87,41	87,32	3,25
15.6.2029	97,44	97,36	3,01
01.7.2029	99,94	99,89	2,96
1.8.2029	98,36	98,3	2,98
1.11.2029	109,53	109,46	2,74
15.12.2029	102,24	102,21	2,95
1.3.2030	100,6	100,55	2,97
5.3.2030	100,01	99,98	3,20
1.4.2030	89,05	88,97	3,25
15.6.2030	101,37	101,26	2,98
1.8.2030	86,03	85,95	3,34
15.11.2030	103,05	102,88	2,99
1.12.2030	89,25	89,19	3,29
15.02.2031	99,92	99,9	3,09
1.4.2031	84,19	84,09	3,39
1.5.2031	115,77	115,66	2,78
1.8.2031	81,5	81,38	3,45
30.10.2031	103,14	103,06	3,05
1.12.2031	82,94	82,82	3,42
1.3.2032	87,1	86,92	3,35
1.6.2032	81,74	81,62	3,45
1.12.2032	91,8	91,69	3,29
1.2.2033	115,49	115,35	3,03
1.5.2033	105,57	105,38	3,16
1.9.2033	90,37	90,23	3,37
1.11.2033	104,9	104,77	3,23
1.3.2034	103,42	103,45	3,29
1.8.2034	110,2	110,16	3,22
1.3.2035	95,68	95,6	3,44
30.4.2035	101,6	101,55	3,35
1.3.2036	77,08	76,88	3,70
1.9.2036	83,85	83,73	3,63
1.2.2037	100,85	100,85	3,44
1.3.2037	70,15	70,1	3,82
1.3.2038	91,59	91,67	3,65
1.9.2038	88,29	88,18	3,66
1.8.2039	110,01	110,01	3,55
1.10.2039	100,17	100,14	3,64
1.3.2040	88,39	88,35	3,72
1.9.2040	110,18	109,97	3,57
1.3.2041	72	71,95	3,88
1.9.2043	102,9	102,67	3,71
1.9.2044	107,27	107,49	3,67
30.4.2045	63,42	63,36	3,90
1.9.2046	86,58	86,5	3,77
1.3.2047	78,5	78,41	3,81

Una graphic novel in memoria di Eraldo Cecchini



Trieste all'inizio degli anni 90 è un lento serpente di gente che cerca parcheggio.

Anche Piazza Unità è adibita a parcheggio.

L'aria è irrespirabile e l'assessore Cecchini chiude parte del centro al traffico.

Immediata la protesta dei commercianti.

Una grande manifestazione attraversa la città e termina con un comizio davanti al municipio.



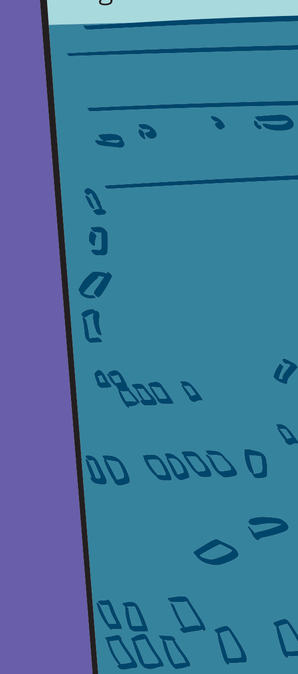
E si domandano le sue dimissioni!

Perché, oltre a fare l'assessore, Eraldo Cecchini continua anche a svolgere il suo lavoro di funzionario dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), e questo secondo l'opposizione sarebbe incompatibile con la carica politica.



l'assessore all'u
di Trieste Eraldo
petto il problema
inizia a pedonali
centro a suon di

Ma così facendo
soprattutto fra
Borgo Teresiano
serpeggia il mal
l'epoca degli in
Trieste bazar de
svanita.
Ma per i commer
del crollo dell
non permette pi
di parcheggiare
negozi e alle



Eraldo Cecchini abita nel cuore del rione di San Giovanni, proprio accanto alla chiesa e ai capolinea degli autobus.
È molto noto nel rione e fra gli inquilini delle case popolari ha una fama di persona disponibile.



Ma fra i vicini c'è anche un inquilino IACP molto problematico:



Gino Cugno è un omone colossale dalla forza prodigiosa e un serio problema di autocontrollo.

I suoi episodi di violenza gli hanno già procurato problemi con la legge.

Ha lavorato a lungo come affossatore al cimitero ma adesso ha un altro lavoro.

Adesso Gino Cugno lavora al mercato di Ponterosso, dove Cecchini era semplicemente il nemico.

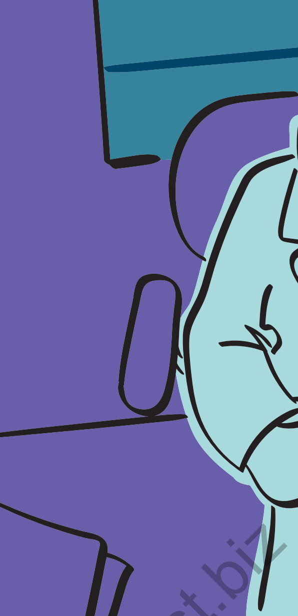


Il signor Pietro che all'epoca era addetto alle manutenzioni per delle case popolari



"come che el ga verto la porta el me ga ciapà e el me ga fatto svolar zo per le scale. E no son picio!





LA STORIA E L'ARTISTA

Uscendo dagli schemi narrativi classici della cronaca, oggi *Il Piccolo*, rievoca un episodio drammatico della storia della città nel fine Novecento: l'assassinio di Eraldo Cecchini, l'assessore comunale all'Urbanistica, ucciso nel 1991 in questa stessa data. Lo facciamo con una *graphic novel* che l'illustratore Max Calò ha disegnato e raccontato per noi.

Trentatrè anni fa Eraldo Cecchini, considerato il padre della pedonalizzazione di Borgo Teresiano, fu accoltellato a morte per strada dal 40enne Luigi Del Savio, detto "Gino Cugno". Che fu bloccato mentre aveva ancora in mano il coltello insanguinato. Con quell'arma aveva cercato di colpire anche l'agente Salvatore Orsini. Il poliziotto, per difendersi, aveva esploso due colpi di pistola, ferendo Del Savio a una gamba.



Cugno, assistito da un centro di salute mentale, protagonista di diverse aggressioni e di altri due accoltellamenti, lavorava come facchino al mercato di Ponterosso. Il killer non aveva mai contattato Cecchini in precedenza. Del Savio-alias Cugno alla fine era stato condannato a 21 anni di carcere, ottenendo lo sconto di pena perché affetto da seminfermità mentale.

Max Calò vive a Londra con la moglie e la figlia e ha già collaborato con il Piccolo per alcuni bellissimi progetti; questa è la prima esperienza applicata alla cronaca pura. «Io quella storia la ricordo benissimo – spiega l'artista –. L'omicidio Cecchini creò sgomento. La prima ipotesi fu che una città aveva scatenato una reazione autoimmune contro una persona perbene. Poi però ci fu l'autoassoluzione collettiva, la colpa era di uno solo. E quindi un comodo oblio. A distanza di 33 anni ho domandato ad alcuni dei coprotagonisti cosa fosse successo e perché».



son ndà zo in stazion dei carabinieri dove conossevo ben el maresciallo, e ghe go domandà se gaveva qualchidun de imprestarme.

due divise

"...el me disi.

"Due fioi, pena aruolai!
Ma i xe stai bravi e 'pena che Cugno ga visto le divise el se ga da una calmada.

"e poi me ga contà che el vol esser trasferì

mi lavoro turni e qua in via Capodifonte no riva la coriera, come fazo a ndar a lavorar?

'scolta, te vien in uficio mio doman matina alle 11 e te porto in auto a far le carte.

"ma el giorno dopo no'l se fa veder.

"el riva qualche giorno dopo inveze. Quela matina. La matina del omicidio!

el fazeva paura.
La mia segretaria ghe ga dito che no iero in uficio e alora el xe nda via. La me ga salvà la vita.

Quel mattino invece Eraldo Cecchini è davanti a casa sua, intento a preparare il suo camper per andare in vacanza. Cugno lo vede e gli conficca un coltellaccio nella schiena spaccandogli il cuore. Cecchini riesce solamente a fare un paio di passi prima di stramazzare al suolo esanime.

Col coltello insanguinato in mano Gino Cugno si siede sul muretto accanto al corpo con aria di sfida.

Quando arriva la polizia Gino Cugno minaccia anche loro col coltellaccio e ne ferisce uno a una gamba.

Per arrestarlo gli sparano alle gambe ferendolo.

Durante il processo Gino Cugno non risponderà mai ad alcuna domanda e anche negli anni successivi non farà mai chiarezza sul motivo del suo gesto omicida.

Neppure gli amici più intimi di Gino Cugno riusciranno mai a spiegarselo.

"iero el suo miglior amico, me stavo organizzando per andarlo a visitar in carcere,

e invece un giorno sul lavor al cimitero i me consegna sta urna, legio el nome, e xe lui.

Il centro di Trieste adesso è largamente pedonale.

È la visione di Eraldo Cecchini che continua a vivere.

Ma non domandate dov'è via Cecchini.

TRIESTE

L'infortunio sul lavoro in strada della Rosandra



Crolla il muro in cemento Operai travolti, due gravi

Quattro addetti della Trasporti logistica traslochi feriti mentre scaricavano materiale alla Metfer
Il contenitore è improvvisamente collassato: un uomo elitrasportato a Udine è in pericolo di vita

Gianpaolo Sarti

Il boato, la polvere. Le urla. E due operai schiacciati dalle macerie, estratti a fatica dai colleghi che hanno assistito alla scena. Dramma alla "Metfer srl" di strada della Rosandra, in zona industriale: ieri pomeriggio quattro dipendenti della "TLT Trasporti logistica traslochi" sono stati travolti dal crollo improvviso di un grosso muro di cemento armato che nel perimetro conteneva rifiuti. In quel momento stavano scaricando del materiale di vario tipo. Due, entrambi di origine straniera – un quarantaduenne croato e una persona senegalese di cui non si hanno ancora altre informazioni sulle generalità – risultano in gravi condizioni. Il croato, in particolare, rischia la vita, come confermato da fonti sanitarie. Il senegalese ha traumi importanti ma non è in pericolo. Altri due hanno riportato ferite lievi.

L'incidente è avvenuto attorno alle 15.30 all'interno della ditta, situata al civico 62 di una piccola strada che si trova proprio di fronte all'impianto di carburante della Q8. La "Metfer" si occupa del deposito e del recupero di rifiuti "non pericolosi".

Sul posto varie ambulanze e automediche del 118, oltre alle pattuglie dei Carabinieri e agli operatori del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi. Uno dei feriti più gravi è stato portato in elicottero all'ospedale di Udine.

Trattandosi di un incidente sul lavoro, la ricostruzione sulla esatta sulla dinamica di quanto accaduto è affidata agli operatori dell'Azienda sanitaria, oltre che ai militari dell'Arma.

Stando alla prime indicazioni, il muro sarebbe crollato di colpo proprio mentre gli addetti della "TLT Trasporti logistica traslochi" – in quel momento, da quanto risulta, erano in sei – stavano scaricando i rifiuti. Si ipotizza che l'aggiunta di materiale possa in qualche modo aver "pressato" contro le pareti determinando il cedimento su quattro persone che erano proprio accanto al muro. L'elemento scatenante, dunque, potrebbe essere l'eccessiva quantità depositata. Una delle barriere che delimita le varie aree di raccolta con cui è suddiviso il piazzale della "Metfer", dove sono collocate diverse tipologie di rifiuti – dal vetro, al legno, al ferro e ai copertoni di auto – non avrebbe retto il peso.

Ma serviranno delle perizie per appurare con esattezza ciò che è successo. Quel che è certo è che i grossi blocchi di cemento armato sono finiti addosso alle persone intente a manovrare ciò che c'era da scaricare.

La zona interessata dall'incidente è stata posta sotto sequestro e transennata dai Carabinieri con il nastro bianco e rosso. Da fuori, tra container, camion e ruspe, erano visibili i pezzi di muro spezzato, alcuni dei quali per terra e sopra ad alcuni cassonetti delle immondizie che apparivano parzialmente rovesciati.

LA CATASTA E IL DOLORE
IL MURO CROLLATO, I SOCCORSI, L'ARMA ALL'INGRESSO (FOTO ANDREA LASORTE)

Quando avvenuto dentro il piazzale di smistamento viene ricostruito dai carabinieri assieme all'Azienda sanitaria

L'elemento scatenante potrebbe essere l'eccessiva quantità di materiale depositata: una delle barriere avrebbe così ceduto

Sono stati gli addetti della "Metfer" e della stessa "TLT Trasporti logistica traslochi" a soccorrere i due operai investiti dalle macerie, riuscendo a liberarli da quei grossi e pesanti blocchi di cemento armato. Quando sono arrivate sul posto le ambulanze del 118 i feriti erano già stati estratti.

Il quarantaduenne croato è quello più grave. All'arrivo dell'ambulanza era sotto choc. Come detto rischia la vita. È stato intubato sul posto dai sanitari del 118 e trasportato con urgenza, in codice rosso, al Pronto soccorso. Dopo i primi accertamenti sono stati diagnosticati traumi da schiacciamento all'addome e al bacino. La Tac e gli ulteriori esami in ospedale forniranno elementi più precisi. L'operaio senegalese ha riportato invece traumi rilevanti agli arti inferiori, al bacino e, sembra, pure alla colonna vertebrale. In quegli attimi concitati in cui è stato soccorso dal 118 è parso che avesse difficoltà a muovere le gambe. L'uomo è stato trasportato in ospedale con il codice giallo; ora è ricoverato nel reparto di Rianimazione. Gli altri due sono stati portati comunque in osservazione in Pronto soccorso (in codice verde), ma sono stati dimessi nel giro di poco tempo.

I Carabinieri e gli operatori dell'Asugi si sono intrattenuti a lungo all'interno della società in cui si è verificato l'incidente. Sono stati sentiti anche i colleghi che hanno assistito alla scena del crollo. Il verbale sarà inviato alla Procura. —

Il luogo

L'incidente è avvenuto ieri alla Metfer, impresa di trattamento rifiuti, situata in strada della Rosandra, proprio sotto il cavalcavia della superstrada.



I soccorsi

I quattro lavoratori sono stati subito soccorsi da ambulanze e automediche del 118. Il ferito più grave è stato portato in elicottero all'ospedale di Udine.



La dinamica

Come avviene per tutti gli incidenti sul lavoro, la ricostruzione della dinamica spetterà ai tecnici dell'Azienda sanitaria, oltre che ai Carabinieri.



L'infortunio sul lavoro in strada della Rosandra

Sotto choc e in silenzio gli addetti della società che gestisce dal 1992 il riciclo di rifiuti anche nella sede principale e storica di via Caboto

In mezzo ai container fra vetro, legno e ferro «Ho sentito un rumore»

«Abbiamo l'ordine di non parlare, non possiamo dire nulla», mormora un operaio della Metfer uscendo dal grande piazzale a lato di strada della Rosandra, dove sono sistemati i container con i rifiuti e i muri di cemento che suddividono le diverse aree. Sguardo basso, giaccone da lavoro fino al mento e, soprattutto, tanta preoccupazione: «Io ho sentito un forte rumore, ma altro non so… Chissà come stanno quelli», dice un collega tirando dritto. Un altro addetto è stato allontanato poco dopo il fattaccio: «Stavo entrando e mi è stato detto di mettermi di parte».

Mentre gli operai entrano ed escono dalla ditta alla spicciolata, dentro, dal cancello, si scorge una pattuglia dei Carabinieri. Ed eccone un'altra, pochi minuti dopo. Ma non sono solo i militari dell'Arma a lavorare al caso: la ricostruzione dell'incidente è affidata anche agli operatori del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi. Servirà tempo per ricostruire con precisione cosa è effettivamente accaduto in quel piazzale della Metfer srl.

La storia della società ha inizio nel 1992 con la fondazione da parte di Michele Montrone con l'intento di continuare la tradizionale attività iniziata dal padre nel lontano 1973.

L'azienda, come si evince dal sito web, articola la propria attività su due sedi: una legale e operativa storica in via Caboto 20 e una di recente realizzazione in strada della Rosandra, a cavallo dei comuni di Trieste e San Dorligo della Valle. Dove appunto è avvenuto l'incidente. La gestione dei rifiuti può essere considerata come il core business: trattamento dei rottami metallici, demolizioni, trasporti, import-export rottami metallici. Le aree di maggiore operatività sono Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia, mentre all'estero sono Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia e Austria.

Gli addetti rimasti feriti lavoravano per Tlt group, impresa nata a Trieste nel 2018, creato da Moreno Kraljevic, uno dei leader dell'indipendentismo triestino, nel febbraio 2014 in prima fila nel blocco della bretella di Porto vecchio. L'azienda "multiservice" si occupa di trasporti, traslochi, sgomberi, imballaggi, magazzinaggio, trasporti speciali, smontaggio e rimontaggio mobili, sgombero di cantine, solai, appartamenti. Ha ampliato il ventaglio di attività con il restauro conservativo di mobili antichi e manufatti in legno, la ristrutturazione e la demolizione di edifici con gestione dei rifiuti e l'apertura di un negozio di opere d'arte, mobili, complementi di arredo, oggettistica. Conta su 18 dipendenti supportati da una rete esterna di collaboratori. Il magazzino principale di 700 metri quadrati è situato in via Caboto 23 a Trieste, che funge anche da centrale operativa, e la seconda struttura si trova invece in via Corte 23 a Gonars, in provincia di Udine, che con i suoi 2.500 metri quadrati coperti e 10 mila scoperti provvede allo stoccaggio a lungo termine. —

MAGR E G.S.

LE CATASTE ALL'INTERNO
IL SITO OSSERVATO DOPO L'INCIDENTE (FOTO ANDREA LASORTE)

> La ditta per la quale lavorano le vittime è nata a Trieste nel 2018 e fa riferimento a uno degli esponenti dell'indipendentismo

SALUTE MENTALE › BREVI RISVEGLI, NELL'ARCO DI 30 GIORNI, COMPROMETTONO IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA GLINFATICO INCIDENDO NEGATIVAMENTE SULLE CAPACITÀ COGNITIVE

Disturbi del sonno, pericolo Alzheimer

Esiste un rapporto tra il morbo di Alzheimer e il sonno? La risposta è sì e arriva direttamente dalle pagine della rivista "Acta Neuropathologica Communications" con la ricerca del Centro di Medicina del sonno dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino e il Neuroscience Institute of Cavalieri Ottolenghi.





IL RUOLO DEL SONNO

Secondo lo studio, infatti, un sonno interrotto da brevi risvegli, nell'arco di 30 giorni, compromette il funzionamento del sistema glinfatico, fa aumentare il deposito della proteina beta-amiloide e compromette irreversibilmente le funzioni cognitive. E se si considera che il sonno dei pazienti con Alzheimer è spesso disturbato, si comprende come ciò rappresenti un volano, in negativo, per il decorso della malattia.

UN CIRCOLO VIZIOSO

La ricerca, però, ha compiuto anche un interessante passo in avanti, mettendo in mostra come persone di per sé predisposte all'Alzheimer, fin da giovani, se presentano un sonno disturbato possono favorire l'avvio di processi neurodegenerativi. Per non parlare poi del fatto che, questi ultimi, hanno la capacità di compromettere la regolazione del sonno, instaurando un vero e proprio circolo vizioso che accelera irrimediabilmente la progressione della malattia.

DORMIRE BENE

Questo studio, se considerato nella sua interezza, fa comprendere anche un altro aspetto piuttosto interessante. Ovvero che il sonno non è solo riposo, ma un fenomeno fisico attivo, capace di influire sul metabolismo, sul sistema immunitario e quindi su quello circolatorio. In altre parole, tanto per l'Alzheimer, quanto per altre patologie (si pensi ad esempio ai fattori che conducono a obesità, ipertensione, ictus tanto per fare qualche esempio), i disturbi del sonno possono rappresentare un punto particolarmente rischioso. Vale quindi la pena prestare particolare attenzione a quella che viene definita "igiene del sonno", ponendo in atto tutti gli accorgimenti per un riposo sano: fare attività fisica durante il giorno in primis, poi sostituire l'uso dello smartphone prima di dormire con la lettura di un libro, cercare di andare a dormire sempre alla stessa ora, evitare alcolici e caffeina la sera e, importantissimo, trovarsi un letto e un cuscino su cui si riesca a stare comodi.

Dallo studio emerge anche come il mancato riposo sia associato spesso a obesità e ipertensione



› LAVORO

Le aziende puntano sul benessere psicofisico

C'è un legame molto importante tra la qualità del sonno e la produttività nelle proprie attività e, che ci si creda o meno, è in crescita il numero delle aziende che guarda con attenzione a questo aspetto, coscienti che concentrarsi sul benessere psicofisico dei dipendenti sia in realtà un guadagno.

I DETTAGLI DELL'EX CASERMA

Giardino e giochi

Il nuovo asilo di Roiano aprirà all'interno del comprensorio "Ex Caserma Polstrada". Il nido godrà di un giardino di 600 mq, con un'attrezzata area giochi.



Opera da 8,5 milioni

Nel comprensorio di circa 8mila metri quadrati è avviata la realizzazione, oltre che dell'asilo nido, anche di un'autorimessa con soprastante area gioco e area verde.



Tariffe del parcheggio

Il parcheggio prevede 99 posti auto. La tariffa in orario diurno sarà di 50 centesimi/h per le prime 3 ore, 1 euro/h dalla quarta ora e in orario serale 25 centesimi/h.

La delibera della giunta

Nell'asilo nido di Roiano gestione pubblico-privato Le rette legate al servizio

L'affidamento della struttura comunale con la suddivisione dei 66 posti a metà
Nel bando previsti sconti o riduzioni da applicare alle famiglie per i giorni persi

Laura Tonero

Sessantasei posti, la metà assegnata in aggiunta agli attuali posti nido comunali, e l'altra metà gestita da un soggetto privato. Lo stesso soggetto che in concessione si occuperà di gestire l'intera struttura. È la formula che la giunta intende adottare per il nuovo asilo nido che aprirà nell'area dell'ex caserma di Roiano.

Le direttrici – che per la prima volta, a Trieste, vedono una collaborazione pubblico-privato nella conduzione di una realtà per l'infanzia – sono state adottate lo scorso lunedì dalla giunta comunale «al termine – si legge in una nota del Comune – di un'attenta analisi delle diverse soluzioni e degli interessi in gioco, sempre con al centro il benessere dei più piccoli».

Il documento ieri pomeriggio è stato inviato alle Circoscrizioni e poi approderà nell'aula del Consiglio comunale. Se l'iter fila liscio, entro la fine dell'estate il Comune indirà il bando per affidare la concessione, che durerà sei anni, con possibilità di proroga. L'ingresso dei bambini nel nuovo nido è previsto nel 2025. Riguardo ai 33 posti a gestione privata, il Comune impone al gestore di garantire «la libera e paritaria fruizione alla cittadinanza, con priorità per i bambini residenti nel Comune di Trieste e con tempistiche di iscrizione e di fruizione armonizzate con quelle che attiva il Comune». Una modalità di gestione «innovativa, sperimentale, utile a garantire la sostenibilità economica del progetto – osserva l'assessore alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio – e già adottata da altri Comuni in Italia. L'obiettivo è quello di ampliare i posti nido a disposizione, riducendo le liste d'attesa».



L'AREA CHE CAMBIA NEL RIONE
L'EX CASERMA OSPITA ANCHE UN ASILO (FOTO ANDREA LASORTE)

È la prima conduzione con questa tipologia rispetto alle 18 realtà, più gli spazi gioco, le scuole e i ricreatori

La scelta, «a parità di risorse – valuta l'assessore alle Politiche delle risorse umane Stefano Avian – ci consente di ottimizzare gli investimenti, rendendoli efficaci e efficienti». Il Comune attualmente offre 18 nidi d'infanzia, 2 spazi gioco, 2 sezioni primavera, 29 scuole dell'infanzia, per un totale di circa 3.500 posti di accoglienza nei servizi di fascia 0-6 anni, a cui si aggiungono 13 ricreatori, 12 Sis e altri progetti di accoglienza per la fascia 6-18 anni. «Nonostante il cospicuo impegno dell'ente in quest'ambito – scrive il Comune – permangono ancora liste di attesa nei vari servizi, soprattutto nei nidi d'infanzia. Per continuare a dare risposte positive alla specifica richiesta, sono stati attivati rilevanti interventi per la realizzazione di nuove strutture destinate ad ampliare l'offerta di accoglienza». Il riferimento è anche ai nuovi nidi da ulteriori 66 posti che apriranno a San Giovanni, nell'area dell'ex caserma Chiarle.

Tornando al nido di Roiano, l'amministrazione comunale nel prevedere i criteri per l'individuazione del «contraente per la gestione complessiva e unitaria del servizio e dell'immobile che lo ospita», così scrive tecnicamente il Comune, mira a «assicurare i tradizionali standard di qualità del servizio – così De Blasio – storicamente elevati a Trieste, preservando l'offerta educativa e scolastica a gestione diretta».

Nella scelta del gestore, il Comune, con specifici punteggi, valuterà tra l'altro la continuità del servizio «attraverso – specifica la nota – metodi e strumenti di immediato e efficace intervento in caso di possibili interruzioni delle prestazioni, con particolare riferimento all'attivazione di forme di pronta reperibilità specifiche per ciascuna tipologia di prestazione».

Il Comune chiede inoltre al concessionario l'assunzione di specifiche scontistiche o riduzioni di tariffe «da applicare alle rette versate dalle famiglie nei casi di mancato servizio non imputabile alle famiglie». Verranno premiate anche la formazione continua degli operatori, i servizi aggiuntivi e i trattamenti contrattuali accessori, oltre che gli abbattimenti tariffari in base alle certificazioni Isee. –

MAURIZIO DE BLASIO

Gli standard



«L'amministrazione – sottolinea l'assessore alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio – è determinata ad assicurare anche al nido di Roiano gli elevati standard qualitativi propri della sua tradizione». De Blasio garantisce «totale controllo e gestione della governance da parte del Comune, con servizi inclusivi e rispettosi delle esigenze di bambini, famiglie e operatori».

STEFANO AVIAN

Il personale



«Questa soluzione – valuta l'assessore alle Risorse umane Stefano Avian – andrà a ridurre quegli elementi fisiologici legati a prestazioni lavorative che portano a un incremento della spesa». Ciò considerando anche le difficoltà a reperire nuovo personale: «All' avviso fuori graduatoria per educatori dei nidi si sono presentati solo in 13, a fronte dell'esigenza di 30 figure».

LE ULTERIORI NOVITÀ

Struttura aperta anche d'estate Il nodo del personale mancante

In luglio e agosto attività per i bimbi sotto i 3 anni di età, con priorità a chi è già iscritto, che rappresentano una novità nell'accoglimento municipale

Il nuovo asilo nido di Roiano resterà aperto anche nei mesi estivi di luglio e agosto, con attività dedicate ai bambini di età non superiore ai 3 anni, con priorità di frequenza per i piccoli che hanno frequentato il nido durante l'inverno. In termini di servizi, è senza dubbio questa la novità più rilevante prevista nella nuova struttura, tenendo conto che ad oggi non c'è tra le strutture comunali un'offerta di asilo nido estivo. Una soluzione che potrebbe dare un concreto supporto a tante famiglie, messe alle strette per almeno tre mesi all'anno, quando altri nidi sospendono l'accoglimento.

Per i bambini con disabilità si dovranno garantire presenza, disponibilità e fruibilità dei necessari supporti educativi.

A Trieste oltre un quarto dei 2.406 dipendenti comunali di ruolo è impegnato direttamente nei servizi educativi e scolastici. A questi rapporti di lavoro si aggiunge un consistente numero di contratti a tempo determinato necessari ogni anno a copertura delle assenze.

L'apertura di nuove strutture «si inserisce – constata l'assessore alle Politiche delle risorse umane Stefano Avian – in un quadro di difficoltà oggettiva a reperire specifiche figure educative». Basti valutare «che all'ultimo avviso fuori graduatoria pubblicato dal Comune per individuare nuovi educatori proprio per gli asili nido – riferisce – hanno risposto solo in 13 a fronte dell'esigenza di una trentina di figure». Un fenomeno ormai cronico, con il quale stanno facendo i conti le strutture per l'infanzia di tutta Italia, in alcuni casi costrette a chiudere per mancanza di personale, considerando che il rapporto tra educatrici e bambini va sempre mantenuto.

Nel nuovo asilo di Roiano, «per garantire il riconoscimento della professionalità, del trattamento economico e della durata dei contratti – spiega Avian – chiederemo l'applicazione del vigente Ccln per le lavoratrici e lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo». Il concessionario della struttura per i più piccoli dovrà partecipare al Coordinamento pedagogico territoriale e ai suoi percorsi formativi. Il Comune inoltre prevede per il gestore «la piena adozione delle linee di indirizzo formulate dall'amministrazione per l'elaborazione dei progetti educativi del nido d'infanzia». Per ogni singolo anno di attività ci dovrà essere inoltre «l'elaborazione di un progetto educativo in coerenza con le previsioni delle norme di settore, delle linee di indirizzo e delle indicazioni impartite dal Coordinamento pedagogico territoriale». –

All'ultima chiamata hanno risposto in 13 a fronte di un esigenza di almeno trenta figure

L.T.

IL BILANCIO E LE PROSPETTIVE DELLA SOCIETÀ

Pronte 36 mila bollette per l'Ilia Solleciti e accertamenti di Esatto

La Tari deve attendere il via libera dell'Ausir: a livello nazionale timori di aumenti
L'assessore Bertoli sulla prossima tariffa: «Li eviteremo con la lotta all'evasione»

Massimo Greco

Al decollo oltre 36.000 avvisi di Esatto, tra cartacei e email, che richiederanno al contribuente triestino l'annuale gabella sugli immobili (che non siano prima casa), denominata Ilia (l'ex Imu): andrà pagata il 17 giugno e il 16 dicembre. Tra fine marzo e inizio aprile la stessa Esatto, società comunale incaricata di incassare gran parte delle spettanze municipali, ha emesso 6.500 bollette afferenti al Canone unico patrimoniale (suolo pubblico, pubblicità, ecc.) da saldare entro il 30 aprile.


L'assessore Bertoli, la presidente di Esatto Del Punta e il direttore Fermo FOTO MASSIMO SILVANO

E la Tari? Per la Tari vedremo: intenzione del Comune è di rispettare tempi e importi dello scorso anno, quando le rate batterono sul 30 settembre e il 2 dicembre. Ma ci sono delle incognite, dovute al fatto che Arera, l'autorità competente sulle reti energia-ambiente, ha accolto le richieste delle utilities riguardo un ritocco tariffario per rientrare del surriscaldamento inflattivo. L'authority autorizza le aziende a muoversi in una fascia tra il 5 e il 13%: quindi in tutt'Italia aleggia il forte timore di una bolletta sensibilmente più pesante.

Si tenga presente che non spetta più ai Comuni formulare la tariffa, la quale passa a livello regionale attraverso Ausir per poi approdare all'Areran. Ma a Trieste l'assessore Everest Bertoli, presente ieri mattina a un incontro sul bilancio di Esatto, ha calmato le inquietudini: «D'intesa con Esatto e con Acegas stiamo valutando come evitare aumenti sulla Tari». Quindi, salvo brutte sorprese, le 112.000 bollette saranno spedite, come al solito, tra luglio e agosto, nell'auspicio che non si verificheranno dolorosi scossoni.

E qui passiamo a un capitolo strettamente legato alla tariffa Tari, perché la tassa sui rifiuti soffre di un certo livello di evasione/elusione, in quanto, rispetto alla più agevole esigibilità dell'Ilia, presenta una maggiore volatilità correlata alla possibilità delle mancate dichiarazioni.

Attenzione, perché la normativa vigente prevede che la quota non riscossa venga spalmata nell'anno successivo sull'intera platea dei contribuenti. Dunque, si viene a creare la classica situazione del becco&bastonato, per cui il cittadino onesto rischia di sborsare di più per coprire i varchi prodotti da evasori&elusori. Con tutto che il contribuente triestino si comporta decorosamente con un 80% di pagamento spontaneo.

Premessa fondamentale per comprendere l'insistenza del presidente di Esatto, Raffaella Del Punta, e del direttore Davide Fermo sulla lotta all'evasione, che sarà rafforzata partendo dai tradizionali sistemi dell'incrocio di banche dati e dagli accertamenti puntuali laddove dove possibili. In tale contesto la Del Punta ha sottolineato come nel primo trimestre siano stati spediti 17.500 solleciti riguardanti la Tari 2021 non pagata. Altri 9.000 accertamenti per omesso versamento attengono invece l'Imu 2019. Ben 12.000 atti di riscossione coattiva completano il quadro dell'attività anti-evasoria compiuta da Esatto. Ancora: l'estate sarà anche dedicata ai solleciti Tari 2022. In autunno riflettori sempre puntati sulla tassa dei rifiuti, stavolta mediante accertamenti sull'arco temporale 2018-23.

Bertoli e Del Punta hanno ribadito che Esatto dovrebbe traslocare nella nuova sede dell'ex Meccanografico nell'inverno 2025, una volta completata la "vendemmia" Tari. Infine, proprio per potenziare l'azione anti-evasione, saranno reclutate due nuovi addetti previa selezione. —

I CONTI

L'utile trimestrale migliora dell'11,1% rispetto un anno fa

Esatto ha iniziato il 2024 sotto buoni auspici: la presidente Del Punta e il direttore Fermo hanno annunciato che l'utile trimestrale della controllata comunale è salito dell'11,1% da116.000 a 128.000 euro. Importante, nel miglioramento della redditività, il forte risparmio (circa il 50%) sulle spese postali, che, a colpi di migliaia di raccomandate, rappresentano, insieme al personale, la voce più condizionante del bilancio. Lunedì l'assemblea mono-azionista di Esatto (100% Comune, presente l'assessore Bertoli) aveva approvato il bilancio '23: utile a 664.000 euro (583.000 nel '22) e incasso tributario record a oltre 122 milioni (un terzo dell'esercizio corrente comunale). —

MAGR

Approvato il bilancio 2023 dell'ente benefico. Spiccano l'acquisto dello scettro di Carlotta e l'impegno per il Burlo

Cultura, sociale, salute e Barcola La CRTrieste dona 3 milioni alla città

LA FONDAZIONE

Diego D'Amelio

Il rifacimento della Pineta di Barcola dopo le mareggiate. L'acquisto e la messa in mostra a Miramare dello scettro donato a Carlotta. Il sostegno all'esposizione di Vincent Van Gogh e alla celebrazione del centenario dell'Università di Trieste. L'acquisto delle attrezzature per il Burlo e il nuovo ospedale di comunità all'Itis. L'aiuto alle associazioni che si occupano di emarginazione sociale. Vale 3,1 milioni l'impegno profuso dalla Fondazione CRTrieste nel 2023 nel campo della cultura, del sociale, della salute e dell'ambiente, come emerge dal bilancio consuntivo 2023, che il consiglio generale dell'ente presieduto da Massimo Paniccia ha approvato ieri all'unanimità.

I NUMERI

L'anno scorso la Fondazione benefica ha messo a disposizione della collettività giuliana la somma di 3,1 milioni. L'impegno maggiore è stato rivolto a cultura e sociale, che hanno fruito rispettivamente del 38,1% e del 30,8% di quanto stanziato. Restano in cassa 25 milioni nel fondo che anno dopo anno CRTrieste rimpingua per le proprie finalità benefiche, che in questi ultimi anni possono far leva sulla buona redditività degli investimenti che la Fondazione detiene in particolare presso UniCredit e Cassa depositi e prestiti.

LA CULTURA

Come scrive la nota a corredo del bilancio, «la volontà della Fondazione è essere motore dello sviluppo socioeconomico del territorio, anche tramite la valorizzazione del patrimonio culturale e storico». Da qui la scelta di partecipare all'asta all'Hotel de Ventes de Monte-Carlo (Principato di Monaco), acquistando a 120 mila euro lo scettro che nel 1864 il Consiglio municipale di San Juan del Rio donò alla neo imperatrice del Messico Carlotta, moglie di Massimiliano d'Asburgo. L'oggetto è stato restaurato e concesso in comodato gratuito al Castello di Miramare, dove è esposto negli appartamenti di Carlotta.

Sul fronte della cultura, CRTrieste ha supportato inoltre le amministrazioni comunali nell'allestimento dell'esposizione di 50 opere di Van Gogh a Trieste (100 mila euro) e della mostra dedicata ai cento anni dalla pubblicazione de *La coscienza di Zeno*, con l'iniziativa al Museo Carà di Muggia intitolata. Non sono mancati interventi per supportare le scuole cittadine e le iniziative volte a celebrare i cento anni dell'Università.



La facciata dell'edificio che ospita la Fondazione CRTrieste in via Cassa di risparmio FOTO LASORTE

IL SOCIALE

Ricca anche la voce dedicata all'impegno su disagio ed emarginazione, che la Fondazione ha affrontato attraverso due bandi aperti alla realtà del terzo settore impegnate nel contrasto alla povertà, alle fragilità sociali, al disagio giovanile, all'assistenza ad anziani e disabili, all'inclusione degli immigrati. A fruire dei 360 mila euro complessivi sono state la Comunità di San Martino al Campo, la Croce rossa italiana, la Comunità di Sant'Egidio, la Caritas, Azzurra Onlus e l'associazione de Banfield. E poi c'è il progetto dedicato alla socializzazione degli anziani, attraverso la creazione di momenti di condivisione e alla distribuzione e lettura del *Piccolo* in 70 residenze.

BARCOLA

La Fondazione è intervenuta anche per porre rimedio ai danni della mareggiata novembrina sul lungomare cittadino. L'attenzione si è concentrata sulla Pineta di Barcola, allo scopo di «riportare tutta l'area alle condizioni originarie, ripristinandone la funzionalità e la bellezza». Grazie a una convenzione con il Comune, la CRTrieste ha potuto operare direttamente, in regime privatistico, affidando l'incarico all'impresa che «eseguirà i lavori in tempo utile con l'avvio della prossima stagione estiva». L'intervento da 230 mila euro si è concentrato in particolare sul verde e sulle aree gioco e fitness, oggetto di pulizia e sostituzione della pavimentazione antitrauma e delle strutture danneggiate.

LA SALUTE

Sul versante delle cure mediche, infine, la Fondazione si è spesa attrezzando il nuovo poliambulatorio del Burlo (400 mila euro) e l'ospedale di comunità costituito all'interno dell'Itis (160 mila euro), senza dimenticare l'ecografo per le diagnosi di malattie immunoreumatologiche acquistato a beneficio dell'Azienda sanitaria e i contributi ai progetti di ricerca in campo neurologico e respiratorio. —

Commemorati i 51 civili impiccati per rappresaglia dai nazifascisti il 23 aprile 1944 nell'atrio di Palazzo Rittmeyer

Il lungo trillo della campanella al Tartini ricorda le vittime dell'eccidio di via Ghega

LA MEMORIA

Martina Seleni

«Oggi, tra di noi, ci sono anche coloro che sono stati trucidati. Sono vivi, e sono venuti per lasciarci un messaggio: il crinale tra barbarie e civiltà è molto labile. Tra la vita e la morte c'è un soffio. E noi, che ancora abbiamo un futuro, dobbiamo impegnarci affinché simili tragedie non si ripetano mai più». Con queste parole, ieri mattina la presidente del conservatorio Tartini Daniela Dado ha ricordato le vittime dell'eccidio di via Ghega.

Da quel lontano 23 aprile 1944, quando a Palazzo Rittmeyer scattò la brutale rappresaglia nazista che portò all'impiccagione di 51 civili, sono passati ormai 80 anni. Ma il ricordo dei loro corpi, appesi allo scalone interno dell'edificio o esposti alle finestre della facciata, sarà sempre presente nella memoria dei triestini.

La commemorazione istituzionale è iniziata alle 9 all'esterno del Conservatorio, con la deposizione delle corone delle municipalità di Trieste e Postumia. Assieme al sindaco Roberto Dipiazza, c'erano il primo cittadinodi Postumia Igor Marentic, il vicepresidente del consiglio regionale Francesco Russo, tanti triestini e una delegazione di cittadini di Postumia, città che dal 1944 piange diversi civili imprigionati e uccisi nell'eccidio.

La cerimonia si è poi spostata all'interno del palazzo, dove alle 9.30 lo squillo della campanella ha interrotto le lezioni, ricordando l'ora fatale di quel 23 aprile. Gli studenti, uscendo in silenzio dalle loro aule, si sono riversati nello scalone dove il Quartetto d'archi del Conservatorio ha eseguito l'Adagio in re minore di Boccherini. In questo contesto, gli allievi Giacomo Segulia e Janja Štampar hanno interpretato alcuni testi inediti dello storico Roberto Spazzali, in italiano e in sloveno.

La commemorazione si è conclusa in aula magna, con gli interventi delle autorità. Marentic ha detto che «il tragico eccidio avvenuto 80 anni fa in questo edificio non va dimenticato. Ricordare è un nostro dovere, non soltanto per rendere omaggio alle vittime, ma anche come monito per le future generazioni. Il fatto che oggi qui ci siano tanti giovani è un viatico molto positivo per il futuro».

Il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano ha sottolineato che «il Tartini è un'istituzione che raccoglie 645 studenti di cui un terzo sono stranieri, rappresenta 33 paesi del mondo ed è un esempio di integrazione. Noi con l'arte, la cultura e la musica vogliamo dare un messaggio fortissimo contro la guerra. Dal 2022 la guerra è tornata in Europa, echi drammatici arrivano anche dal Medio oriente: l'impegno di tutti va sistematicamente moltiplicato in direzione della pace».

Infine ha parlato Spazzali, autore dell'evento scenico "Io vi porterò con me. Laura e tutti gli altri", che riprende la vicenda di Laura Petracco, una delle vittime dell'eccidio di via Ghega. «La prima metà del secolo scorso – ha affermato lo storico – è stato un periodo di odio e violenza. La seconda metà, una lenta e dolorosa ricostruzione. Abbiamo impiegato 30 anni per poterci dare la mano davanti ai monumenti del dolore. Ciascuno di noi deve portare la propria memoria, ma quella memoria non deve prevaricare sulle memorie degli altri: la memoria – ha concluso Spazzali – deve essere il sedimento su cui costruire il futuro e la pace». —







Alcuni momenti della commemorazione dell'eccidio avvenuta al conservatorio Tartini FOTOSERVIZIO LASORTE

I LAVORI IN COMUNE A MUGGIA

Rendiconto, rio Ospo e servizi scolastici discussi in commissione

Luigi Putignano / MUGGIA

Finito un Consiglio comunale, eccone subito un altro: l'aula tornerà a riunirsi si riunirà il 30 aprile dopo la seduta dedicata ai progetti su valle delle Noghere e terminal ungherese Adriaport.

Intanto ieri mattina sono state convocale le commissioni consiliari congiunte per discutere l'approvazione del rendiconto di gestione 2023 e il riconoscimento del debito fuori bilancio per gli interventi d'urgenza di messa in sicurezza in seguito dello sversamento di idrocarburi nel torrente Rio Ospo. Si è parlato anche della presa d'atto del piano economico finanziario relativo al servizio integrato di gestione dei rifiuti e l'approvazione tariffe Tari per l'anno 2024, nonché delle modifiche al regolamento dei servizi scolastici di preaccoglimento, postaccoglimento e trasporto. Infine è stata convocata la seconda commissione consiliare per l'elezione del presidente, dopo la nomina del leghista Giorgio De Sanctis ad assessore seguita alle dimissioni di Tullio Pantaleo.

Sul Consiglio comunale monotematico dell'altro ieri l'opposizione non nasconde nel frattempo profonda delusione per quanto scaturito. Per il dem Francesco Bussani, «le non risposte ricevute stridono con le dichiarazioni pubbliche del sindaco. Se è vero che il Comune non ha competenza praticamente su niente, come mai a sentire le dichiarazioni pubbliche dei mesi scorsi del sindaco sembra sia tutto merito suo? Se invece il sindaco le informazioni le aveva, avrebbe dovuto rispondere alle domande che legittimamente i consiglieri hanno posto. Per come il sindaco ha deciso di gestire il Consiglio, abbiamo solo perso tempo tutti, spendendo a vuoto soldi pubblici». Duro anche il commento di Sergio Filippi del Comitato Noghere: «Non ci aspettavamo da parte di questa amministrazione niente di più di quello che alla fine hanno detto. Troppe le domande senza risposta, troppo demandare all'Autorità portuale. Non c'è nessuna volontà di farsi carico di quello che succederà alle Noghere e a Zaule/Aquilinia».

Roberta Tarlao di Meio Muja sottolinea che «il progetto impatterà fortemente sulla quotidianità dei muggesani così come la galleria in centro, ma il sindaco ci ha rimproverato di fare spendere soldi al Comune e tempo ai funzionari nonostante la legge e il regolamento del Consiglio lo consentano». —

Petelin contro Pertot sul sistema di gestione

Non cessa lo scontro sulla Jus Comunella

IL CASO

DUINO AURISINA

Si fa sempre più aspra la polemica fra il consigliere comunale della Lega Walter Pertot e il presidente dalla Jus Comunella di Aurisina Marko Petelin. Quest'ultimo, accusato da Pertot di «scarsa chiarezza», sia nella gestione degli affitti provenienti dagli immobili oggetto della convenzione fra Jus e Comune, sia nel rapporto con quest'ultima, ha replicato.

«Non esiste alcun obbligo per la Jus Comunella di presentare al Comune i documenti che riguardano la gestione del conto corrente sul quale vanno versati i proventi degli affitti – ha affermato Petelin – ma lo abbiamo comunque fatto a titolo collaborativo e di trasparenza. Nego inoltre che, come detto da Pertot, la richiesta della convocazione della commissione Trasparenza sia partita dal consigliere Stefano Battista prima delle dimissioni dello stesso Pertot da vice presidente della Jus, semmai è vero il contrario"».

In relazione poi all'accusa mossa da Pertot a Petelin, secondo la quale quest'ultimo avrebbe omesso di versare sul conto della Jus i 47 mila euro pagati dalla Cellnex spa, Petelin precisa che «tale somma non rientra nella convenzione: infatti per tale importo non è stato richiesto il versamento nel conto congiunto. Se Pertot proprio vuole crearci problemi, siamo pronti a far annullare la firma in calce all'integrazione della Convenzione, fatta nel 2017 a firma di Pertot, in qualità di presidente della Jus. Quella firma ha di fatto ingiustamente commissariato il nostro operato come direttivo della Jus, perché i proventi degli affitti sono di competenza e gestione della Comunella, non del Comune». —

U.SA.



Marko Petelin della Comunella

L'APPELLO DEL PARTITO DEMOCRATICO



Una delle commemorazioni organizzate al Poligono di Opicina

«Poligono di Opicina luogo della memoria da sistemare subito»

OPICINA

Assicurare condizioni decorose a un luogo della memoria come il Poligono di Opicina, dove il 3 aprile 1944 furono fucilati per rappresaglia nazifascista 71 prigionieri politici. La richiesta di una sistemazione arriva dal Pd, secondo cui il Poligono «a 80 anni di distanza, vive una situazione ben lontana da quei minimi livelli di dignità che un sito così carico di significati richiederebbe».

I democratici ne parleranno venerdì alle 18 nella sede delle Acli di San Giacomo. Il consigliere comunale Štefan Čok sottolinea che «il Poligono di Opicina, luogo di sofferenza e morte, vive ancor oggi una condizione di degrado». Per l'esponente Pd, l'incontro organizzato nell'ambito delle iniziative connesse all'anniversario della Liberazione, «sarà l'occasione per affrontare un tema che ci segnala quanto il 25 aprile non sia solo occasione di riflessione sul passato, ma anche su ciò che avviene oggi, ponendo l'accento sulla situazione di un luogo della memoria».

Per la segretaria provinciale Maria Luisa Paglia, «nessuno può purtroppo cambiare ciò che è avvenuto ottanta anni fa, ma il fatto che la vicenda della sistemazione di quel luogo sia ancora lontana dall'essere conclusa rappresenta una ferita aperta, che richiede un impegno su cui il Pd di Trieste non arretrerà».

All'incontro di San Giacomo parteciperanno anche la consigliera Pd Valentina Repini, la presidente della Circoscrizione Altipiano Est Nives Cossutta, Dušan Kalc e Franco Cecotti dell'Anpi. —

U.SA.

Il braccialetto elettronico ferma lo stalker

L'uomo pedinava la donna ma ora il dispositivo allerterà sia le forze dell'ordine sia la vittima a una distanza di 500 metri

Gianpaolo Sarti

Prima gli occhi addosso, sempre più insistenti, poi i pedinamenti per strada. Aveva puntato un'addetta della biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole e dell'emeroteca di piazza Hortis, il cinquantottenne di origine greca denunciato per stalking.

L'uomo si chiama Anastasio Fountas. Sul suo conto pesa, oltre all'inchiesta giudiziaria, anche un'ordinanza di divieto di avvicinamento alla donna: l'uomo deve starle distante almeno 500 metri. Il gip Massimo Tomassini ha disposto a sui carico anche l'applicazione del braccialetto elettronico antistalking. La signora, invece, ha in dotazione un dispositivo elettronico collegato, in grado di allertare sia lei sia le forze dell'ordine nel caso in cui l'uomo si avvicini.

Sulla vicenda hanno indagato gli agenti della Polizia locale. L'impiegata ha riferito che il cinquantottenne si era messo a fissarla sul proprio posto di lavoro: sia la biblioteca Quarantotti Gambini, sia l'emeroteca di piazza Hortis. Curiosamente, l'uomo aveva fornito un nome falso per ottenere la tessera d'ingresso: aveva sostenuto di chiamarsi «Alexopoulos Tauros» e di essere nato il primo aprile 1970. Identità inventata. Di vero è solo l'origine greca.

Il primo approccio era avvenuto a parole, in lingua greca. E, ancora, con un bigliettino. Poi il cinquantottenne si era fatto avanti in modo più esplicito: sul biglietto aveva scritto in inglese quanto la donna fosse «sexy» e che gli sarebbe piaciuto andare a casa sua per avere un rapporto intimo. Le parole, va precisato, erano di contenuto decisamente volgare. Questo accadeva alcune settimane fa.

Aveva fornito anche un nome falso, dalle parole era passato ai bigliettini espliciti


L'emeroteca di piazza Hortis dove l'uomo pedinava e importunava la vittima FOTO MASSIMO SILVANO

L'8 aprile la donna si era accorta di essere osservata ancora dallo stesso individuo e di essere anche seguita: prima, durante e dopo l'orario di lavoro, con tanto di commenti in lingua greca. L'uomo, quando la signora si girava, si nascondeva. Si può solo immaginare l'ansia e l'angoscia che una situazione del genere aveva creato nella vittima. Tanto che si era trovata nella condizione di farsi accompagnare a casa da una collega e dal suo fidanzato, così da sentirsi più sicura.

Ma il cinquantottenne non la smetteva: si presentava ogni giorno, sabato e domenica inclusi, per attendere l'addetta della biblioteca su cui aveva posato gli occhi in modo evidentemente ossessivo.

La donna, si legge in un comunicato stampa diramato ieri dalla Polizia locae, «era stata presa di mira da un uomo che l'aveva vista allo sportello dove lavorava e che per mesi l'ha costretta a subire una serie di comportamenti molesti e persecutori tali da ingenerare un permanente stato d'ansia e paura per la propria incolumità. L'uomo aveva individuato le diverse sedi di lavoro della vittima – viene ancora precisato – e sistematicamente si faceva trovare lì proprio durante i suoi turni, fermandosi a fissarla, consegnandole bigliettini con frasi moleste e invasive e seguendola in uscita dal lavoro. La donna – conferma la nota – aveva perciò cambiato abitudini e si faceva accompagnare a casa da colleghi o conoscenti nel timore che potesse scoprire dove abitava. Un vero incubo che l'ha spinta a rivolgersi alla Polizia locale».

La denuncia è stata subito presa in carico dal Nucleo contrasto violenza stalking e abusi (specializzato proprio in questi reati) e dal Nucleo di Polizia Giudiziaria: le indagini hanno raccolto prove sufficienti per l'intervento della magistratura.

Di qui la decisione del gip Tomassini di emettere a carico dell'uomo la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla vittima, compresi ovviamente le sedi di lavoro e l'abitazione. A ciò si aggiunge, per l'indagato, l'obbligo di indossare il braccialetto elettronico, introdotto recentemente proprio a tutela delle vittime. «Qualche giorno fa – conclude il comunicato – non appena l'uomo è ricomparso nell'ufficio dove si trovava la signora, i poliziotti gli hanno notificato l'ordinanza del gip». —

IL TRIBUNALE HA ACCOLTO LA RICHIESTA DEL PM

Sorveglianza speciale negata per Zorzini

Laura Tonero

Accogliendo la richiesta del sostituto procuratore Cristina Bacer, il Tribunale ieri ha rigettato la richiesta di misura di sorveglianza speciale avanzata dal questore Pietro Ostuni per Laura Zorzini, l'attivista triestina diventata ormai una paladina a livello nazionale della tutela dell'ambiente e degli animali. Il giudice Enzo Truncellito, che lo scorso 16 aprile, al termine dell'udienza, si era riservato, ha reso nota ieri la sua decisione. Soddisfatto il legale dell'attivista, l'avvocato Francesco De Carlo, che sottolinea come il «Tribunale ha escluso che Laura Zorzini rientri nella categoria dei soggetti socialmente pericolosi per la sicurezza e la tranquillità pubblica».

In caso contrario, il giudice avrebbe optato per un obbligo di firma, nella prescrizione di alcune fasce orarie nelle quali alla Zorzini era permesso uscire di casa o, ad esempio, nel divieto per la ragazza di allontanarsi dal comune di residenza. Ma così non è stato, visto che le sue forme di protesta, di manifestazione, per il Tribunale sono nonviolente.

Zorzini aderisce a movimenti come quello di "Ultima generazione" o "Ribellione Animale". Ha partecipato a blocchi stradali, interruzione di eventi pubblici o all'imbrattamento di palazzi governativi. Iniziative messe a segno fuori regione, ma vista la sua residenza a Trieste è stato Ostuni ad avanzare la proposta di sorveglianza speciale.

In città, il giorno di Pasqua, con un gruppo di animalisti aveva fatto irruzione nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per sensibilizzazione l'opinione pubblica sulla violenza perpetuata nei confronti degli animali.–

LA MANIFESTAZIONE DEL 30 APRILE 2022

Cinque "No green pass" finiti davanti al giudice All'esterno un presidio


Il presidio "No green pass" fuori dal tribunale FOTO LASORTE

Udienza di ammissione prove, ieri mattina, a carico di un gruppo di No green pass: Tito Detoni, Alessandro Ariano, Sabina Borsoi, Francesca Schonsberg e Margherita Virgili (sostenuti all'esterno del tribunale da una decina di militanti), a processo per una manifestazione del 30 aprile 2022 in piazza Unità, zona interdetta. Agli imputati, difesi dall'avvocato Jennifer Schiff, è contestato l'articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza perché «in concorso tra loro» avevano promosso la contestazione del Comitato No green pass alla quale aveva partecipato una settantina di persone. Detoni, inoltre, aveva distribuito volantini per un'ulteriore iniziativa. La prossima udienza è rinviata al 14 maggio per i testi del pm. —

G.S.

IN VIA XXX OTTOBRE

Vandali sfondano la vetrina di un negozio

Un'altra vetrina sfondata. Dopo quella di un bar, fra piazza Oberdan e piazza Dalmazia, in molti hanno notato il danneggiamento della vetrina di un negozio di informatica di via XXX Ottobre 9, all'angolo con via Torrebianca. La vetrata è stata colpita più volte da chi, evidentemente voleva entrare e rubare nel negozio. —



L'INTERVENTO DEL 118 E DELLA POLIZIA

Convalida per il Cpr Viene colto da malore

Un ventitreenne straniero è stato soccorso ieri mattina dagli operatori del 118, attorno alle 10.30, all'interno del Tribunale.

Il ragazzo si è sentito male durante un'udienza di convalida di trattenimento stranieri all'interno del Cpr di Gradisca d'Isonzo.

Durante l'udienza il giovane si è messo a urlare, agitandosi, e poi, accompagnato in corridoio, si è accasciato a terra come se avesse perso i sensi. Un gruppo di dipendenti del tribunale, allarmato dalla situazione che si era creata, si è avvicinato al ragazzo per sincerasi delle sue condizioni.


L'intervento di ieri del 118

Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia di Stato.

Il ventitreenne, quando è stato portato via dai sanitari del 118, ha ripreso a gridare e ad agitarsi. La scena ha creato un certo sgomento nei corridoi del palazzo di giustizia. L'episodio, grazie all'intervento degli operatori del 118 che hanno tentato di calmare l'uomo, si è concluso nell'arco di pochi minuti. –

G. S.

IL RICONOSCIMENTO IN COMUNE

Premiato il bancario e matematico Dendi, l'uomo degli anagrammi e della Settimana enigmistica

Martina Steffinlongo

Matematico, enigmista, prestigiatore, attore: è un uomo poliedrico Giorgio Dendi, il triestino che ieri, nella sala Azzurra del Municipio, alla presenza di amici, parenti, colleghi ed estimatori, ha ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza un riconoscimento per la sua ammirevole attività di divulgazione scientifica. Non può che partire con un gioco enigmistico la premiazione di Dendi, che presenta al primo cittadino, nonché amico di lunga data, l'anagramma del nome: Roberto Dipiazza diventa "Dirà prezzi: boato!", in memoria del successo avuto con il primo supermercato a Muggia, agli arbori della carriera. «Davanti la proposta di Claudio Visintin, che nel 2022 ha ricevuto un riconoscimento dal sindaco per l'alto senso civico dimostrato, l'abbiamo subito accolta con assoluto favore» precisa Manuela Declich, presidente della Quinta Commissione consiliare, area Cultura, attività educative e ricreative, politiche giovanili e pubbliche relazioni, sport. «Dendi porta lustro alla nostra città con iniziative utili a tutta la cittadinanza, e in particolare a persone in età avanzata, per tenere mente e memoria sempre allenate, ed è per questo che con stima e apprezzamento conferisco questo riconoscimento per la sua attività di matematico ed enigmista» dice Dipiazza. «È un onore, tra l'altro proprio nel giorno del mio onomastico» replica Dendi con un sorriso, «soprattutto perché così posso dire ai ragazzi: guardate cosa si può fare, quali traguardi si possono raggiungere con la matematica».



Da sempre incuriosito da «tutto quello che si può scoprire con i numeri», intraprende gli studi di matematica e nel 2000 vince prima i Campionati italiani di giochi matematici e qualche mese dopo il titolo internazionale a Parigi; «dall'anno successivo partono gli allenamenti con il professor Nando Geronimi, che attirano sempre più persone dai ragazzi delle medie agli adulti». Ma oltre a essere un matematico (ed ex impiegato in banca), Giorgio Dendi – o come anagramma il suo nome, "Genio di grido" – è anche un prestigiatore e un enigmista, che collabora con svariate riviste come "La settimana enigmistica" e "Focus brain trainer" creando cruciverba, rebus, crittografie. Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica italiana", Dendi è anche un attore della compagnia "Il gabbiano", e invita i ragazzi «a salire sul palco: si impara ad assumere una posizione, a fare delle pause, a non farsi prendere dall'emozione – utile anche per le interrogazioni a scuola – e aiuta anche ad improvvisare, a trovare una soluzione».

LE LETTERE

Scelte politiche
Questo Superbonus ha rovinata l'edilizia

Soltanto un governo di menti impreparate e confuse (vedasi banchi a rotelle) poteva concepire un sgravio fiscale come quello messo in cantiere con il Superbonus.
Un provvedimento che ha letteralmente drogato e fatto esplodere il mercato delle costruzioni edili, arricchendo a dismisura produttori di "pannelli coibenti" e "sistemi cappotto", imprese (molte delle quali nate al volo per l'occasione) e liberi professionisti, a discapito di tutta la collettività; viepiù producendo danni enormi in chi aveva creduto al immeritato regalo del precedente governo, e con il nuovo si è trovato impantanato nella peggiore delle paludi.
Cappotti allestiti alla bene e meglio, da personale per lo più privo di qualsivoglia specializzazione che, nella migliore delle ipotesi, forse (e sottolineo forse, perché in una città dalle peculiarità climatiche come quelle di Trieste, con bora e pioggia sferzanti, sarà tutto da vedere) dureranno una quindicina d'anni, per poi trasformarsi in una montagna di polistirene, stiferite, e altri derivati del petrolio, che andranno smaltiti a costo in discariche autorizzate per lo stoccaggio di rifiuti speciali; quando avevamo a disposizione tonnellate di materiali ecologici come la pula di riso, la canapa, o la lana che invece continuiamo a distruggere stupidamente nei termovalorizzatori.
È stato una vera idiozia, sotto tutti i punti di vista; concepito male e messo in atto peggio. Se solo poi l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza disponessero degli strumenti atti a capire con quanta facilità un qualsiasi "libero professionista" privo di scrupoli, sia stato lasciato libero di autodeterminarsi la parcella infischiandosene del principio di equo compenso e dell'etica professionale; scoprirebbero che i miliardi sottratti "lecitamente" alla collettività, ammontano almeno al 30-40% dei 130 miliardi di deficit risultanti a marzo 2024; e non sono soltanto i 10-15 mld stimati delle truffe che, per consolidata tradizione, sono tipicamente un "made in Italy".

Antonio Tota

Lavori urgenti e multa
Rimozione dell'auto senza una telefonata

Uso la mia automobile una o due volte al mese, abitualmente mi servo dei mezzi pubblici. Per la quarta volta in sei mesi ho subito la rimozione del veicolo, regolarmente posteggiato, a causa di lavori pubblici (potatura, sottoservizi...)
Anziano e con dolorose sofferenze motorie non riesco a controllare ogni 36 ore lo stato della sosta, reperita anche a 300 metri dalla mia abitazione. La sorpresa mi costa 240 euro e una multa di 29,40 euro. Moltiplicate per quattro fanno 1.077,60 euro.
Un amico intelligente mi ha dato un suggerimento: quando posteggi, poni all'interno del parabrezza un cartello leggibilissimo con la scritta "per cortesia per ogni necessita telefonate al numero... provvederemo immediatamente". Si suppone che il vigile urbano, "urbanamente", invece di telefonare al carro attrezzi ti chiamerà – sempre questo mio amico... – e potrai in tempi brevissimi scendere e spostare la macchina.
Il tutto con una telefonata al posto di un'altra. Pagherai la multa, pazienza, ma quanta serenità e senso civico in un servizio pubblico "urbano"!

Cristiano Centis

Stabilimenti balneari
I fondi non bastano per Cral e Ferroviario

La recente notizia pubblicata da *Il Piccolo* (un intervento da 300 mila euro per avviare un cantiere della durata di 60 giorni che comincerà a fine maggio, *ndr*) sull'inizio dei lavori di ripristino della linea di costa degli stabilimenti balneari del Cral e del Dopolavoro Ferroviario, da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, mediante fondi di ristoro dei danni ottenuti dalla propria assicurazione contro gli eventi calamitosi, non può considerarsi risolutiva per le necessità di tali due strutture ricreative di riconosciuta importanza per la nostra città.
In tal modo non vengono infatti finanziati gli ulteriori e parimenti necessari lavori di ripristino della funzionalità degli immobili destinati al servizio dei bagnanti, quali sono le cabine, le docce, i servizi igienici e gli spazi adibiti alla collocazione di ombrelloni e lettini, nonché alla ristorazione: e ciò dunque in totale difformità a quanto viceversa previsto dall'art. 11, commi 19 – 22 della legge regionale 29 dicembre 2023 n. 16 per tutti gli stabilimenti balneari esterni all'area di competenza dell'Autorità Portuale e che pertanto ricadono nell'ambito di applicazione della legge regionale 13 novembre 2006, n. 22 e successive modifiche.
Tale diversità di trattamento non trova alcuna giustificazione a fronte della circostanza che gli eventi calamitosi del novembre del 2023 hanno indifferentemente e pesantemente colpito tute le attività balneari insediate lungo la costa del Friuli Venezia Giulia, e ciò a prescindere della loro ubicazione esterna o interna rispetto alle aree demaniali non rese oggetto delle funzioni in tema di strutture turistico-ricreative da parte della Regione.
La necessità di una previsione di contributi regionali anche per la parte di danni non coperta dalla predetta assicurazione dell'Autorità portuale risulta quindi assolutamente vitale per la riattivazione degli stabilimenti del Cral e del Dopolavoro Ferroviario, nonché in generale per tutte le altre attività ricreative e sportive insediate sul terrapieno di Barcola sulla sponda sinistra del Torrente Bovedo proprio in quanto esse sono svolte da soggetti non aventi una connotazione imprenditoriale e che pertanto operano senza fini di lucro nell'interesse della collettività.
I documentati vandalismi quotidianamente consumati nei riguardi degli stabilimenti del Cral e del Dopolavoro Ferroviario aggravano i già pesanti danni subiti da tali strutture per effetto della mareggiata dello scorso anno.
Se perdurerà al riguardo l'inerzia del ceto politico locale si otterrà il poco encomiabile risultato non solo della mancata fruizione da parte della collettività di una consistente area demaniale sin qui destinata alle attività ricreative e sportive, ma anche del consolidamento a ridosso del comprensorio del Magazzino 26 del Porto Vecchio di un'ampia zona di degrado del tutto speculare a quella del Silos adiacente alla Stazione ferroviaria. Trieste si merita questo da parte di coloro che legiferano e amministrano sul suo territorio?

Fulvio Rocco
Socio del Gruppo Canottaggio del Dopolavoro Ferroviario

L'INCONTRO IN QUESTURA

Un nuovo defibrillatore di Asugi consegnato alla Scuola di polizia

Un defibrillatore è stato consegnato da Asugi alla Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato-Caserma Vincenzo Raiola. La cerimonia (foto Silvano) ha visto la partecipazione del direttore generale Asugi, Antonio Poggiana, del questore Pietro Ostuni, del direttore della Scuola Antonella Cargnelutti, di Alberto Peratoner responsabile delle Emergenze Territoriali e di Umberto Lucangelo direttore di Anestesia e Terapia Intensiva. Parole di gratitudine e di apprezzamento sono state espresse da entrambe le parti, sottolineando l'importanza della collaborazione.



GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 23/4/2024

BARI	47	22	34	20	50
CAGLIARI	33	14	86	2	62
FIRENZE	61	22	44	19	26
GENOVA	21	12	57	82	55
MILANO	66	5	11	70	30
NAPOLI	5	23	25	52	73
PALERMO	23	44	49	71	65
ROMA	82	37	59	34	71
TORINO	26	42	66	15	58
VENEZIA	57	6	68	54	84
NAZIONALE	21	79	49	3	1

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	6	11	12	14
21	22	23	26	33
34	37	42	44	47
57	61	66	82	86

Numero Oro 47 — Doppio Oro 47-22

SuperEnalotto

8-12-20-24-45-73

Jolly 4 — Superstar 3

JACKPOT 94.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	578.932,46 €
Ai 12	5	15.586,65 €
Ai 1.307	4	145,72 €
Ai 39.337	3	14,57 €
Ai 458.713	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	14.572,00 €
Ai 243	3	1.457,00 €
Ai 3.041	2	100,00 €
Ai 15.645	1	10,00 €
Ai 28.289	0	5,00 €

LA CERIMONIA

Una corona per Paolo Reti con la figlia e i nipoti



Il martirio di Paolo Reti, medaglia d'oro al valore militare trucidato in Risiera il 7 aprile 1945, è stato ricordato con la deposizione di una corona d'alloro alla lapide a lui dedicata a Palazzo Diana. Alla cerimonia, promossa dall'Associazione partigiani cristiani – che con questa iniziativa ricorda tutti i patrioti d'ispirazione cattolico-democratica – hanno partecipato la figlia, professoressa Giuseppina Reti, e i nipoti.

Quel raduno dei cento artiglieri nei vecchi spazi di via Cumano

Pier Paolo Garofalo

La tromba intona l'Inno nazionale mentre il Tricolore si alza sul pennone del cortile del Museo di storia naturale in via dei Tominz. I presenti, inquadrati alla bell'e meglio si drizzano, qualcuno porta la mano al petto, in tanti cantano. Una volta quello spazio era la piazza d'armi del 14° Reggimento artiglieria da campagna Murge e loro, venuti anche con i parenti, sono gli "ex" di quella unità falciata dai tagli alla Difesa seguiti alla fine della Guerra fredda e alla sospensione del servizio di leva.

Gli squilli eseguono La Leggenda del Piave, poi Il Silenzio mentre viene deposta una corona al monumento ai Caduti; i movimenti sono coordinati dal generale Flavio Tommasi, il più alto in grado tra gli artiglieri in congedo.

«Ho servito nel 4° scaglione 1968 e non sono qui per la prima volta; in passato ho visitato la città più volte» inizia a raccontare Marco Poggi, il decano degli "ex" e ispiratore dell'iniziativa, che conserva



Il generale Flavio Tommasi

un buon ricordo di quel periodo e dell'accoglienza riservata ai militari dai triestini.

I saluti del sindaco Roberto Dipiazza e della curatrice del Museo Antonella Cosenzi, che con il dirigente Stefano Bianchi hanno collaborato per la riuscita del raduno, concludono l'ufficialità. È l'ora della visita e dei ricordi: sono in 100 a partecipare a questa terza edizione dell'incontro, nato nel 2019 con una trentina di persone e che mira a raggruppare un sempre maggiore numero di aderenti, un altro piccolo tassello del flusso turistico a Trieste. Anche grazie al passa parola sui social, che hanno permesso a Poggi di tessere i primi contatti.

«Dopo un periodo al Car, Centro addestramento reclute – spiega il bolognese – sono arrivato qui con altri commilitoni. L'atmosfera era positiva. Io facevo servizio al 2° Gruppo, di stanza a Lazzaretto: avevamo come incarico prinvcipale il presidio e il controllo del confine con l'allora ex Jugoslavia».

Un compito non proprio facile, dati i tempi e le circostanze. «La frontiera – continua Poggi – all'epoca era delimitata solo da due strisce gialle. Le guardie confinarie titine erano a poca di stanza di fronte a noi, li guardavamo negli occhi. Di notte, col maltempo, bisognava prestare la massima attenzione per non sconfinare. Un militare si sbagliò e fu arrestato. Si racconta che passò in Jugoslavia tre anni». Una delle tante storie da condividere con gli altri radunisti, magari più giovani, in nome dello spirito di Corpo e dell'orgoglio di avere servito l'Italia. —

IL CALENDARIO

Il santo Maria di Cleofa e Salomè (discepole del Signore)
Il giorno è il 115°, ne restano 251
Il sole sorge alle 06.03 tramonta alle 20.03
La luna sorge alle 20.55 cala alle 06.24
Il proverbio A confessore, medico e avvocato non tener il ver celato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Oriani, 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14/1 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
22 aprile	3	93
23 aprile	5	81
24 aprile	6	84
25 aprile	4	105
26 aprile	6	103
27 aprile	7	87

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Lavoro, lavoratori e Primo maggio In Friuli Venezia Giulia prospettive complesse con il peso del trend demografico



DANIELE DAMELE*

È da tempo che sostengo la necessità di rimettere al centro il lavoro e i lavoratori, ovvero l'indispensabilità di favorire una fase rinascimentale della vita italiana ponendo l'accento sull'Umanesimo, l'Uomo come cardine e valore imprescindibile della società moderna che ha l'ambizione di guardare al futuro. Il tutto permeato da una cultura manageriale efficace sotto tutti i punti di vista, dal necessario profitto economico all'operoso benessere generalizzato.

Ma quale 1 maggio festeggeranno i lavoratori, con quale prospettiva? I dati relativi al 2023 elaborati da Ires ci dicono che in Friuli Venezia Giulia, escludendo i lavoratori domestici e gli operai agricoli, il numero delle assunzioni rispetto al 2022 è diminuito del 2,6% con una contrazione effettiva di 4.200 unità. I dati più significativi sono quelli dei territori di Pordenone e Udine dove molte attività manifatturiere hanno patito le difficoltà sui mercati esteri, tedesco in primis. Un altro dato significativo che deve far riflettere è quello delle dimissioni volontarie, l'addio al lavoro per scelta personale, trend in costante crescita da circa dieci anni. Tra il 2021 e il 2030 la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) del Friuli Venezia Giulia è destinata a scendere di oltre 35mila unità (-4,8 per cento). Il risultato è stato elaborato dall'Ufficio studi della CGIA che si è avvalso delle previsioni demografiche redatte dall'Istat e dall'Eurostat. Se a questa dinamica demografica aggiungiamo gli effetti della transizione energetica e dell'intelligenza artificiale, tutto ciò avrà delle ricadute anche per le nostre imprese. I giovani lavoratori da inserire nelle imprese industriali ci sono, ma vanno formati e retribuiti adeguatamente per inserirli nei processi produttivi.

Chi spera in una inversione del trend demografico rischia di rimanere deluso. Purtroppo, non ci sono misure in grado di cambiare segno a questo fenomeno in tempi brevi. Il ricorso agli stranieri potrà risolvere la situazione? Le ripercussioni sono abbastanza prevedibili e non serve nemmeno citare il caso Monfalcone. Accanto alla formazione specialistica e tecnica è stata quantomeno previsto un necessario percorso d'integrazione basato su conoscenza e rispetto delle nostre regole? Il Friuli Venezia Giulia è una società con meno giovani e più anziani, fatto che pesa inevitabilmente sulle spese previdenziale, sanitaria e assistenziale. Non possiamo negare, poi, che questo scenario preoccupante tenderà ad allargare ulteriormente la forbice tra il Nord e il Sud del nostro Paese giacché negli ultimi decenni le disparità tra il Nord e il Sud Italia sono aumentate. Sebbene il nostro Paese abbia beneficiato tra il 2000 e il 2020 di ben 125 miliardi di euro di fondi UE per la coesione territoriale e una buona parte di questi soldi sia stata erogata proprio alle regioni del Mezzogiorno, le distanze sono, infatti, cresciute. Rispetto alla gran parte dei principali Paesi dell'Ue, l'Italia presenta delle criticità storiche che, purtroppo, non riusciamo a rimuovere: lentezza burocratica della PA e bassa qualità dei progetti che non sono in grado di generare ricadute significativamente importanti per l'economia e la qualità della vita dei territori interessati da queste operazioni. Ciò senza scordare i tempi biblici di realizzazione dei detti progetti confermati dalla Banca d'Italia che rileva che a fronte di una spesa mediana di 300 mila euro, nel nostro Paese il tempo medio per la realizzazione di un'opera è di 4 anni e 10 mesi.

**presidente Federmanager Fvg*

GLI AUGURI



Liliana.
Auguri per i tuoi 80 anni da Maria, Claudio, Chiara, nipoti e parenti tutti.

L'ANNIVERSARIO



Claudia e Nino.
Tanti auguri e congratulazioni per questo splendido sessantesimo anniversario di matrimonio da parte di Antonella, Adelio, le nipotine e la pronipote Anna.

IL RITROVO

La rimpatriata dei maturi al Carli, 40 anni dopo



All'antica Trattoria Suban si è svolta un'allegra rimpatriata per la Quinta I commercio estero del Carli, con un pensiero speciale per Paolo Medizza, amico generoso mancato da poco.

CULTURE

MUSICAL

«Enrico VIII ha parlato per secoli Adesso è il turno delle regine di Six»

Lucy Moss e Toby Marlow sono i giovanissimi autori dell'opera che debutta oggi, unica tappa nazionale al Rossetti

Sara Del Sal

Sei punti di vista sullo stesso soggetto: il musical "Six" offre una nuova interpretazione della Storia inglese fornendo una versione inedita, da stasera a domenica al Rossetti, in esclusiva nazionale per Trieste.

Chi era Enrico VIII? A spiegarlo sono le sue sei ex mogli, grazie all'intuizione di due giovani artisti come Toby Marlow e Lucy Moss. «L'idea ci è venuta quando eravamo a Cambridge. L'università voleva mandare un musical originale al Fringe Festival di Edimburgo - spiega Marlow - e io stavo pensando a qualcosa che potesse in qualche modo risultare interessante per gli studenti, in modo da poter vendere qualche biglietto. In quel periodo parlavamo molto con gli amici per capire come pensare la messinscena di un musical in modo da creare uno spettacolo che mettesse in luce il talento delle donne e di persone non binarie. Cercavamo qualcosa di famoso che prevedesse la presenza di molte donne e a qualcuno sono venute in mente le se mogli di Enrico VIII. A seguire abbiamo dovuto affrontare la problematica di come raccontare la loro storia in un'ora circa. E l'idea è stata: e se fossero un gruppo pop e facessero un concerto, parlando con il pubblico? Spesso incontro persone che non amano il musical perché da un momento all'altro viene interrotta la recitazione per lasciare spazio alle canzoni, ma di fronte a un concerto delle sei mogli del re, magari qualcuno poteva lasciarsi incuriosire: siamo partiti da qui».

Nulla di riferito alla popolarità di cui ancora oggi gode la monarchia inglese. «La gente ama la storia perché è simile al gossip - spiega Moss - e noi abbiamo sfruttato l'idea che fosse scandaloso che un re avesse sei mogli. Per quanto riguarda i reali attuali credo che siano dotati di un brand molto forte, penso alle tazze e a tutte le stoviglie che vedo in giro che li ritraggono, anche se per me quello della monarchia è un concetto un po' antiquato».

Un punto questo, che trova d'accordo anche Marlow che spiega come, a suo parere, «siano più affascinati alle storie delle case reali le popolazioni che ne sono sprovviste. Per noi - aggiunge - è come vedere un reality show con tanto oro e glamour».

Le sei regine sul palco si presentano come sei moderne popstar e sono il frutto di un mix tra le grandi regine del pop mondiale come Beyoncé, Jennifer Hudson, Avril Lavigne, Miley Cyrus, Celine Dion, Adele, Rihanna, Alicia Keys. «Ci siamo ispirati alle loro canzoni o da alcuni dei loro outfit», aggiunge Moss.

Sul palco, con le regine, c'è la band che suona dal vivo, ma non c'è traccia di Enrico VIII. «Lo show è nato dall'idea che la storia venga da sempre raccontata da uomini attraverso altri uomini e noi volevamo fare un esperimento raccontando gli stessi fatti accaduti negli stessi posti ma solo dal punto di vista femminile. Il nostro "Six" riguarda proprio questo. Il re sapevamo da sempre che volevamo lasciarlo fuori. Lui ha avuto la sua opportunità di parlare, la stiamo ascoltando da secoli».



Da sinistra, Lucy Moss e Toby Marlow, i giovani autori del musical Six

Nella storia di questo spettacolo non si può non notare la sua crescita. Da una produzione fatta da studenti, ci sono state diverse fasi evolutive e in un'occasione qualcuno ha potuto trovare lo stesso Marlow sul palco, a dare corpo e voce a Catherine Parr. «Erano i primi tempi che lo spettacolo era in scena e non c'erano ancora tante performer che lo avevano interpretato. Oggigiorno se una regina non si sente bene e non c'è nemmeno la sostituta, basta un giro di telefonate e una di quelle che ha già fatto lo show può arrivare a Londra in un attimo, ma allora non erano così tante così hanno chiamato me, perché avendolo scritto, lo sapevo a memoria». "Six" ha trasformato due ragazzi in due star , ma loro, quando pensano che ogni sera ci sono migliaia di persone che vanno a vedere il loro spettacolo, hanno «ancora i brividi». —

MUSICA: SABATO IL CONCERTO

I Tre Allegri Ragazzi Morti al Miela "Garage Pordenone" fa sold out

Elisa Russo

Trent'anni da festeggiare nell'unico modo possibile: con un nuovo disco, "Garage Pordenone", e tour per i Tre Allegri Ragazzi Morti che arrivano al Teatro Miela sabato alle 21.30. I biglietti sono andati esauriti nel giro di poco. Il trio mascherato sarà ancora in regione il 4 e 5 maggio a Fontanafredda (sold out) e il 29 giugno al Castello di Udine. Davide Toffolo (voce e chitarra), Enrico Molteni (basso), Luca Masseroni (batteria) nel loro dodicesimo album parlano dei tempi in cui viviamo, tra filastrocche punkeggianti, ballate acustiche, racconti wave, dichiarazioni esistenziali su ritmi rocksteady e un brano di "musica concreta" con un merlo.

Registrato e mixato da Paolo Baldini, vede i contributi di Adriano Viterbini, Marco Gortana, Matteo Da Ros, Alex Ingram, Andrea Maglia, Wilson Wilson. «Più che dei classici "featuring" – spiega il bassista Enrico Molteni – ci sono stati ospiti nella scrittura dei pezzi. Davide, dopo aver vissuto a Roma, è tornato a Pordenone. Nella sua nuova casa spesso passano amici, molti sono giovani musicisti, come Ingram, e ognuno di loro ha portato qualche spunto».

Molteni, anche questa volta centrate il bersaglio. Come fate?

«Grazie alla scrittura di Davide riusciamo a metterci sempre dentro freschezza. Penso e spero che tutte le nostre cose abbiano un loro perché. Abbiamo un nostro strano equilibrio e arriviamo a un pubblico che ci assomiglia».


I Tre Allegri Ragazzi Morti FOTO ANNAPAOLA MARTIN

Perché "Garage Pordenone"?

«Era il titolo provvisorio, è piaciuto a tutti ed è rimasto. Il "Garage Pordenone" si trova a Milano, abbastanza vicino alla sede della nostra etichetta, La Tempesta, in via Pordenone, nella zona Est in cui la toponomastica rimanda al Friuli. Vivo lì e ci sono passato davanti per una decina di anni, questo richiamo alla mia regione mi ha sempre fatto sorridere. Mescola la provincia da cui veniamo e l'industria della musica».

La divisione di ruoli all'interno della band?

«Io sono il più pratico, un tipo da ufficio, mi sveglio presto e mi piace riempirmi la giornata di cose da fare. Forse per questo è nata La Tempesta. Davide è il lato più creativo, ragiona da artista. Luca è la parte più spirituale».

Diversi: per questo funziona?

«Sicuramente serve rispetto reciproco, anche delle diversità di ognuno. E poi abbiamo rispetto del gruppo».

In questi giorni ricorrevano i trent'anni dalla morte di Kurt Cobain. Trenta le vostre candeline da spegnere. Che effetto fa?

«Tante cose sono cambiate. Siamo passati dai cd alla musica liquida. Essere alternativi allora significava essere "no logo". A Cobain la musica come merce non piaceva, ironia della sorte è diventato il più grande artista della sua generazione e forse non ha retto, si è tolto la vita. Oggi è il contrario: tutti vogliono visibilità, numeri, ma non c'è posto per tutti. E forse manca una voce fuori dal coro».

Voi siete stati questa voce fuori dal coro?

«Sì, abbiamo cercato di non diventare una merce. Io ero contento di essere l'unico a scuola che ascoltava un certo tipo di musica, oggi è tutto ribaltato».

La data al Miela è andata sold out velocemente. Trieste vi ama?

«È reciproco. Conosco tanti artisti che vorrebbero venire a suonare a Trieste e non ci riescono. Dalla nostra abbiamo la vicinanza geografica e un legame forte, una lunga tradizione: il pubblico si fidelizza». —

RASSEGNA

Le date al centro di èStoria dal Big Bang alla striscia di Gaza

Dal 23 al 26 maggio a Gorizia Rampini, Travaglio, Romano, Flores, Vanoli e molti stranieri
Tra i temi: la scoperta dell'America, la Rivoluzione Francese, Erodoto, Marco Polo, Einaudi

Alex Pessotto

Marco Travaglio, Sergio Romano e Federico Rampini. Proprio Rampini è il vincitore del premio èStoria: lo riceverà al teatro Verdi, alle 12, nell'ultima giornata della kermesse quando affronterà con Andrea Zannini il tema "La speranza africana", titolo del suo libro uscito lo scorso settembre (Mondadori, pagg. 348, euro 20). Non è questo l'unico evento che lo avrà per protagonista: sempre domenica 28 maggio al Verdi, alle 17.30, parlerà di "7 ottobre 2023" accanto a Benny Morris e Marco Travaglio, tutti coordinati da Antonio Di Bartolomeo: "Date" è il tema e il titolo di éStoria 2024, e la data, in questo caso, è quella dell'inizio del conflitto armato Israele-Hamas.

Anche per il festival si tratta di una data importante: nel 2024 cade la sua edizione numero venti. E tanti, come sempre, saranno i suoi ospiti: Alessandro Vanoli, Gianni Oliva, Federico Fubini, Mimmo Franzinelli, Antonella Viola, Marcello Flores, Marco Cimmino, Mario Calabresi, Raoul Pupo, Tomaso Montanari, Nicola Gratteri, Valeria Palumbo, Toni Capuozzo, Giuseppe Parlato, Piero Dorfles, Angelo Floramo, Franco Cardini.



Marco Travaglio e Antonella Viola nel cartellone di èStoria 2024 dal 23 al 26 maggio FOTO FRASSINETI, TONIOLO/AGF

Nell'insieme, si andrà dal Big Bang e dall'era dei dinosauri ai giorni nostri. Da giovedì 23 a domenica 26 maggio a èStoria si parlerà dell'evoluzione dell'uomo, dell'anno Mille, del 1492, quando Colombo scoprì l'America, e del 1789, quando scoppiò la Rivoluzione Francese. E, ancora, non mancheranno la prima guerra mondiale né alcuni anniversari importanti, come il 700° della morte di Marco Polo, il 150° di quella di Luigi Einaudi, il centenario basagliano, senza trascurare qualche scelta più particolare, come la scomparsa di Erodoto risalente al 425 a.C.

Proprio allo storico greco l'iniziativa aveva intitolato il tendone più capiente dei Giardini Pubblici goriziani, quando ancora la ospitavano. Ora ai Giardini Pubblici sono ancora in corso i lavori di riqualificazione: l'area limitrofa ospiterà invece la mostra mercato Libringiardino. Altre sono le sedi che vedranno confrontarsi gli ospiti di éStoria: il teatro Verdi, il Trgovski dom, la sala storica dell'Ugg, palazzo De Grazia, la sala Dora Bassi, la mediateca Casiraghi, l'aula magna del polo universitario di Santa Chiara, principale sede cittadina dell'ateneo di Udine. Anche quello di Trieste collabora al festival al pari di numerose altre realtà.

Altri esempi? Stephen Brusatte, Toby Wilkinson, Benny Morris, Guillaume Frantzwa, Fernando Cervantes, Peter Heather, Pierre François Souyri, Jean-Clément Martin, John Man, Hew Strachan, Farian Sabahi. E non è tutto. Perché anche quest'anno non mancherà l'èStoria Film Festival: da lunedì 20 a domenica 26 maggio, al Kinemax di Gorizia, con il premio èStoria Film Festival che giovedì 23, alle 20.30, sarà assegnato a Bianca Stigter, regista olandese e autrice del libro "Atlas of an Occupied City", da cui il documentario dello scorso anno "Occupied City" diretto e prodotto da suo marito Steve McQueen. —

NOTA

La posizione del Gruppo Nem

Nord Est Multimedia - società editoriale che pubblica anche questo giornale - comunica che non sono maturate le condizioni per assumere la gestione del Festival èStoria, il cui valore e importanza sul piano nazionale è di chiara evidenza. All'esame delle condizioni operative, economiche, legali ai fini di un accordo tra Nem e l'associazione èStoria, e nello specifico il suo presidente Adriano Ossola, sono mancati essenziali presupposti contrattuali di efficacia, trasparenza, coerenza. Nem prende atto del venir meno, dunque, di un disegno per il quale si era impegnata ad accompagnare il festival a un forte processo di sviluppo sia a Gorizia e sia tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, sempre mirando a valorizzare la cultura storica e a garantire piena autonomia scientifica all'associazione e al suo presidente. E avendo a cuore un patrimonio di generale pubblico interesse.

CINEMA

Al via Far East Film Festival A Udine sbarca l'Estremo Oriente

Da oggi al 2 maggio pellicole in anteprima e anche laboratori, mercatini, show cooking e la gara dei cosplayers. Stasera Yolo e Citizens of a Kind

UDINE

Conto alla rovescia per il Far East Film Festival 26. Udine sta per trasformarsi, ancora una volta, nel maggior epicentro asiatico d'Europa. Oggi, alle 19.30, il sipario del Teatro Nuovo Giovanni da Udine si aprirà ufficialmente sulla Opening Night 2024: due grandi titoli in programma, il super campione d'incassi cinese Yolo e l'irresistibile action comedy sudcoreana Citizen of a Kind, e un'altrettanto grande "prefazione" alle 17, cioè il restauro del cult movie poliziesco sudcoreano Nowhere to Hide.

Fino a giovedì 2 maggio, il Feff 26 presenterà 79 film selezionati in 12 paesi (12 anteprime mondiali, 22 anteprime internazionali, 23 anteprime europee e 19 anteprime italiane). 9 giorni di full immersion dentro l'anima popolare dell'Estremo Oriente, 9 giorni di cinema e, in parallelo, 9 giorni di Far East Film Events, un centinaio di appuntamenti "a tema" disseminati nel centro della città (mercatini, laboratori, esibizioni di arti marziali, show cooking, senza ovviamente dimenticare il Far East Cosplay Contest del 1° maggio).


"Yolo" stasera sullo schermo del teatro Giovanni da Udine

Il Gelso d'Oro alla Carriera verrà consegnato il 29 aprile allo storico produttore Chiu Fu-sheng e il 2 maggio a una leggenda come Zhang Yimou (ricordate Lanterne rosse, Vivere! e Hero?).

"Citizen of a Kind" della regista coreana Park Young-ju è ispirato a una storia vera del 2016. Deok-hee, una donna qualunque di aspetto ordinario, è stata vittima di "voice phishing" (truffa al telefono spacciandosi per la sua banca) e ora è rovinata. La voce era del giovane Jae-min, costretto a farlo da un'organizzazione criminale che lo tiene prigioniero a Qingdan (Cina) con altri coreani, picchiati e minacciati. Come atto di ribellione, lui riesce a far pervenire alcuni messaggi alla disperata Deok-hee. Siccome la polizia non la prende sul serio, la donna va di persona a Qingdan alla ricerca del covo della gang, insieme a tre amiche che forniscono il lato comico in una gustosa recitazione a quattro.

Il film elabora con successo una doppia linea narrativa: una storia thriller e una di indagine poliziesca con tocchi di commedia. —

MUSICA

I 40 Fingers tornano a casa il 29 giugno al Castello di S. Giusto

I quattro chitarristi diventati famosi in tutto il mondo con i loro riarrangiamenti e reduci da un tour americano in concerto per Trieste Estate

TRIESTE

Il nuovo fenomeno del crossover è made in Trieste: si chiama 40 Fingers (Emanuele Grafitti, Matteo Brenci, Andrea Vittori ed Enrico Milanesi) ed è lo straordinario quartetto di chitarristi che con le proprie rivisitazioni e riarrangiamenti di celebri brani rock, pop e colonne sonore di cinema e serie tv sta conquistando il pubblico e le star della musica in tutto il mondo. La loro versione a "40 dita" di Bohemian Rhapsody, pubblicata su YouTube cinque anni fa, uno dei primi brani realizzati, è stato applaudito pubblicamente dagli stessi Queen, che l'hanno condiviso sul loro sito ufficiale (official Queen website). Da quel momento è stato un crescendo continuo, sia in rete che dal vivo: i 40 Fingers hanno superato i 100 milioni di visualizzazioni in rete (75 milioni solo su YouTube https://www.youtube.com/@40Fingers), il loro concerto Guitar Rhapsody registrato durante la pandemia al Rossetti è stato visto da più di 3 milioni di persone in oltre 100 paesi del mondo, sono stati chiamati da Andrea Bocelli per duettare con lui e la cantante statunitense Tori Kelly (vincitrice di 2 Grammy Awards) in un docufilm realizzato per la tv americana, il chitarrista e co-fondatore dei Police, Andy Summers, li ha scelti per rivisitare la celebre "Bring on the Night" (https://bit.ly/40fingerspolice).


I triestini 40 Fingers FOTO SIMONE DI LUCA

Dopo il successo del tour negli Usa con 23 concerti in club e teatri (da New York a Los Angeles, passando per Chicago, Boston, Washington, Atlanta, Nashville, San Francisco) e attualmente impegnati nei teatri italiani, i 40 Fingers annunciano il "ritorno a casa", sabato 29 giugno al Castello di San Giusto.

Sarà l'evento inaugurale della serie di concerti nell'ambito di "Trieste Estate 2024", la rassegna promossa dal Comune con PromoTurismoFVG e Trieste Convention and Visitors Bureau. I biglietti per il concerto, prodotto da Vigna pr e Good Vibrations - saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi online su Ticketone.it, Eventim.si, al Ticketpoint di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Narodni dom di San Giovanni

Oggi, alle 17, al Narodni dom di San Giovanni (Strada di Guardiella), si terrà la deposizione di una corona di alloro davanti alla lapide che ricorda caduti italiani e sloveni nella lotta antifascista. Interverrà Franco Cecotti dell'Anpi. Seguirà un ricordo del professor Samo Pahor concittadino di San Giovanni. Durante la celebrazione canterà il coro Marij Kogoj diretto dal maestro Ivan Žerjal.

Alle 18
“La valigia blu” di Raffin e Convertini

Oggi, alle 18, alla Consulta territoriale delle persone disabili (via Gatteri 24/d) si terrà la presentazione del libro “La valigia blu” (Edizioni Erickson) di Cinzia Raffin e Alessandra Convertini sul tema del viaggio con la persona autistica. Organizza la Fondazione Bambini e Autismo. Ingresso libero.

Alle 17
Rassegna musicale “Sv. Ciril in Metod”

Oggi, alle 17, al teatrino Franco e Franca Basaglia del parco di San Giovanni, si terrà il saggio conclusivo della XXI Rassegna musicale “Sv. Ciril in Metod”, a cui hanno partecipano quasi 200 alunni. La rassegna è organizzata dalla Scuola a indirizzo musicale “sv. Ciril in Metod”. La commissione, presieduta dal maestro Denis Modrušan e composta dai professori Angelo Colagrossi e Matteo Rühr, assegnerà diplomi e premi. Ingresso libero.

Alle 20
“Messieur Travet e Capoccetta”

Oggi, alle 20, nel ridottino del teatro Miela, Tullia Cubani e Roberto Spagnuolo presenteranno i loro "corti" basati sulla tecnica della "correlazione oggettiva". Quello odierno si intitola “Messieur Travet e Capoccetta”.

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.

Domenica Cai
Salita del monte Raut nelle Dolomiti Friulane

La Società Alpina delle Giulie e l’associazione XXX Ottobre propongono domenica prossima per soci e simpatizzanti una escursione nelle Dolomiti Friulane con la salita del Monte Raut (m 2025) da Forcella di Pala Barzana (m 840), ruderi di Malga Pala Barzana (m 1130) e Forcella Capra (m 1824). Percorso per escursionisti esperti. Dislivello 1200 m. Sviluppo 10 km. Viaggio con mezzi propri. Partenza ore 7. Rientro ore 19. È previsto un percorso alternativo meno impegnativo. Escursione coordinata da Daniela Darini e Giulia Pozza. Informazioni e iscrizioni all’Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040 635500) o Società Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040 369067) dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.



“In Praise of Penumbra” alla Rogers

Oggi, alle 18.30, alla Stazione Rogers, si terrà la presentazione del nuovo numero di Architectural Design 04 vol 93, 2023 intitolato “In Praise of Penumbra”. Intervengono Agostino De Rosa, Alessio Bortot, Fancesco Bergamo, Paul O Robinson, Giovanni Fraziano, Thomas Bisiani e Adriano Venudo.

LIGNANO SABBIADORO - 15 GIUGNO

Sfera Ebbasta prepara la data zero



Magica doppietta di sold out a San Siro per Sfera Ebbasta. Dopo il tutto esaurito della prima data fissata per il 24 giugno, è arrivato ieri anche il sold out del secondo appuntamento nel tempio del calcio milanese in programma il 25 giugno. E mentre lo Stadio San Siro si prepara a brillare per due notti con i colori di Sfera, manca sempre meno al Tour 2024. Il 15 giugno Sfera inaugurerà l’estate live con la data zero di Lignano Sabbiadoro (Ud) allo Stadio Teghil. Biglietti disponibili su www.vivoconcerti.com e nei punti vendita autorizzati. Archivio Agf

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

“Italiani in zona B” di Coslovich



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Marco Coslovich presenta il suo libro "Italiani in zona b". L'autore dialoga con Tristano Matta. La Zona A (Trieste) e la Zona B (Pola) furono istituite nel 1945 da Tito e dal generale britannico Harold Alexander. Marco Coslovich, nato a Cittanova, situata lungo il confine estremo della Zona B, racconta la storia della sua e di tante altre famiglie italiane che si snoda lungo i confini orientali nel Novecento. Ingresso libero.

LA RASSEGNA

Rose Libri Musica Vino riporta sulla scena l’Università di Trieste

Cinque teatri in campo per celebrare i 100 anni dell’ateneo
Spettacoli su Basaglia, Kanizsa, Budinich, Dorfles e Hack

Annalisa Perini / TRIESTE

Quest’anno, tutti i venerdì di maggio, nel roseto del Parco di San Giovanni, la manifestazione “Rose, Libri, Musica, Vino” si sposerà anche con il linguaggio del palcoscenico, in collaborazione con i principali teatri della città, accanto alle sue peculiari passeggiate tra natura e storia, incontri sul verde, conversazioni attorno ai libri, laboratori per bambini e degustazioni di vini.

Promossa dalla Cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone in collaborazione con l’Università di Trieste, la rassegna, nella sua tredicesima edizione, curata da Fabiana Martini e presentata ieri all’ateneo giuliano, si svolgerà dal 3 al 31 maggio, nel periodo di massima fioritura di migliaia di rose, in un giardino che diventa metafora del mondo. Attraverso i suoi argomenti e i suoi ospiti

ROSE LIBRI MUSICA VINO
TUTTI I VENERDÌ DEL MESE DI MAGGIO NEL ROSETO DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Il rettore Di Lenarda «Racconterà alcuni dei grandi protagonisti che hanno forgiato un secolo di studi»

proporrà il tema della cura, e in particolare la cura collettiva, con il suo invito a incontrarsi per rendere la città ogni giorno più umana e più attenta alle persone. E si arricchisce ora appunto anche della sezione “Cent’anni dell’Università in scena”, realizzata in occasione del centenario dell’Università degli Studi di Trieste e della nascita di Franco Basaglia.

In sinergia con il Rossetti, il Teatro Stabile Sloveno, il Teatro MielaBonawentura, La Contrada e Hangar Teatri, nelle sue cinque giornate andrà di volta in volta a proporre uno spettacolo diverso, al roseto o al Teatro Basaglia in caso di maltempo. «L'iniziativa - ha spiegato il rettore Roberto Di Lenarda - nasce dalla volontà di valorizzare una rassegna culturale consolidata, collegandola in maniera ancora più significativa al territorio e utilizzando il mezzo teatrale per parlare a un pubblico più vasto. Racconterà alcuni dei grandi protagonisti che hanno forgiato i primi cento anni dell'Università di Trieste, ma che, allo stesso tempo, hanno lasciato un segno nel presente e tracciato le traiettorie per il futuro dell’ateneo, della città e della comunità scientifica internazionale».

Venerdì 3 maggio alle 20.30, nella giornata di apertura dedicata a Franco Basaglia, l’appuntamento teatrale sarà con la produzione del



Rossetti “(Tra parentesi) la vera storia di un’impensabile liberazione” di e con Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua, regia Erika Rossi.

Il 10 maggio, alle 19 sarà la volta di Hangar Teatri, con “Tano. Inganno e verità nelle ricerche di Gaetano Kanizsa”, drammaturgia originale di Gioia Battista, con Fulvio Falzarano e Nicola Ciaffoni e con la partecipazione amichevole di Walter Gerbino.

Il 17 maggio, alle 19, è invece una coproduzione del

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424

Challengers	17.45-20.00
di Luca Guadagnino con Zendaya.	

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495

La moglie del Presidente	17.00-18.45-20.30
con Catherine Deneuve dal Festival di Cannes.	

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/637636

Cattiverie a domicilio	16.20-18.00-19.45-21.30
Olivia Colman in un film incredibilmente comico!	
Confidenza	16.30-18.50-21.15
di Daniele Luchetti con Elio Germano, Vittoria Puccini	
E la festa continua!	16.45
di Robert Guédiguian. Dai principali Festival.	
Il lago dei cigni – Royal Opera House	20.15
in diretta dal Royal Ballet di Londra.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/635163

Back To Black	16.30-18.45-21.00
Civil War	18.00-21.30
di Alex Garland con Kirsten Dunst.	
Spy X Family Code: White	16.15-18.00-19.50-21.45
Anime	
Vita da gatto	16.30
Kung Fu Panda 4	16.30-20.00
Dreamworks	
Un mondo a parte	18.00-21.30
con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.	
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	16.30-18.00-19.30-21.00
Anime!	
Challengers	16.30-18.45-21.15
di Luca Guadagnino con Zendaya.	
Gloria!	19.45
Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.	

THE SPACE CINEMA
www.thespacecinema.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Back To Black	16.25-18.55-21.50
Ghostbusters – Minaccia glaciale	16.00-19.20
Confidenza	16.45-22.05
Vita da gatto	16.00
Civil War	18.20-22.05-22.25
Challengers	16.55-21.00-22.10
Il lago dei cigni – Royal Opera House	20.15
Spy X Family Code: White	17.15
Kung Fu Panda 4	19.55
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	20.00
Un mondo a parte	16.00
Challengers V.O.	19.00 (sott. ita)



"Civil War"

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/712020

Challengers	17.40-21.00
Gloria!	17.00-19.00
Civil War	18.50-21.10
Cattiverie a domicilio	17.10-21.00
Spy X Family Code: White	17.20-21.20
Ghostbusters – Minaccia glaciale	19.15
Back To Black	18.00-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/530263

Challengers	18.00-20.30
Confidenza	17.30-20.20
Food for Profit	20.00
Civil War	17.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali Ore 20.30 **"Six (versione originale inglese con sopratitoli in italiano)"** di Toby Marlow & Lucy Moss durata 1h e 15'. Regia di Lucy Moss e Jamie Armitage.



"Six"

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481494369

Sabato 27 aprile: Ore 18.00 **"Talenti in scena"** con Enrico Bortolotti pianoforte.

Martedì 30 aprile: Ore 20.45 **"International Jazz Day"** diretto da Luis Bonilla con Jeunesse Musicale World Big Band, Alex Spigian tromba.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 17.30

La fisarmonica e le stanze della musica



Oggi, alle 17.30, al Museo Teatrale Carlo Schmidl (via Rossini 4) avrà luogo l'ottavo e ultimo appuntamento dell'edizione primaverile del ciclo "Le stanze della musica", dedicato alla fisarmonica. La formula è quella di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta ad uno o più strumenti delle collezioni del civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", nella sua sede di Palazzo Gopcevich, presentati dai giovani musicisti del Conservatorio "Tartini" e dai loro insegnanti. La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al Museo.

TRIESTE - ALLE 18 A PALAZZO COSTANZI

"Volti di donna" nella Sala Veruda



Oggi, alle 18, nella sala Umberto Veruda di Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2) verrà inaugura la mostra "Volti di donna". La collettiva è organizzata dal Circolo don Eugenio Brandl e dalla Pro Loco Turriaco, a presentare l'esposizione sarà la curatrice Daniela Magrin. A dialogare sul tema saranno Martina Michelin, Tiziana Millo e Cristiano Vernole. Musiche a cura e Gabriele D'Alonzo. Intervento dell'aromaterapista triestina Elena Cobez. La mostra sarà aperta tutti i giorni fino al 7 maggio, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

TRIESTE - SABATO 4 MAGGIO

Concerto col caschetto nel vecchio Auditorium di via Tor Bandena



L'Auditorium di via Tor Bandena

Martina Seleni / TRIESTE

L'Auditorium di via Tor Bandena, storica sala multifunzionale alle spalle della Questura di Trieste, verrà straordinariamente riaperta al pubblico sabato 4 maggio. L'occasione è stata creata dal Rotary Club Trieste, che ha organizzato i "Concerti col caschetto", un'originale iniziativa che propone alla cittadinanza l'apertura di edifici da tempo non agibili. Si tratta di eventi allestiti in assoluta sicurezza: da ciò deriva la necessità di accedere con un caschetto da cantiere.

«Nel corso dell'edizione precedente – ha affermato la presidente del Rotary di Trieste Gaia Furlan – fu riaperto il Palazzo Carciotti. Stavolta, invece, abbiamo pensato di riaprire le porte dell'Auditorium. Si tratta di un "luogo del cuore" perché è stato per molto tempo un teatro che offriva spettacoli musicali e di prosa, e ha tenuto a battesimo nel mondo del teatro tanti giovani triestini. La sala è chiusa da moltissimi anni per motivi di sicurezza».

L'evento è reso possibile grazie alla Questura di Trieste, ad Asugi e agli ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti, che metteranno a disposizione i caschetti. «Le visite – ha aggiunto Furlan – verranno condotte dai giovani del Fai e gli spettatori potranno godere anche di un breve intrattenimento musicale a cura di Elia Grigolon, allievo di violino del Conservatorio Tartini e laureato all'Accademia di Belle Arti di Venezia con un'innovativa tesi di laurea per il riutilizzo dell'Auditorium».

Suoneranno anche Ilaria Prelaz (flauto), Francesco Crise (chitarra) e Federico Lamba (corno). «Ricordo ancora – ha detto la presidente del Fai Fvg Tiziana Sandrinelli – l'emozione che ho provato con l'apertura di Palazzo Carciotti: il contrasto tra i calcinacci e la musica raffinata che abbiamo ascoltato è stato denso di significati. Così sarà anche per l'Auditorium di via Tor Bandena, luogo che ha rappresentato i primi passi in teatro per moltissimi triestini. Questa sala appartiene al nostro patrimonio culturale, fa parte della nostra storia».

Le visite guidate, totalmente gratuite, si svolgeranno sabato 4 maggio dalle 10. 00 alle 18. 00 e avranno una durata di mezz'ora. Si entrerà in gruppi di circa 20 persone. Per prenotare il proprio turno bisogna accedere alla piattaforma Eventbrite ed iscriversi a "I concerti col caschetto". —

Teatro Stabile Sloveno, della Contrada e di Miela Bonawentura "Premejevaje /Sconfinarrando" con Ariella Reggio, Nikla Petruška Panizon, Miran Košuta, Danijel Malalan, Ivan Zerbinati, testi e musiche di Miran Košuta, video di Maurizio Bressan e regia di Lino Marrazzo. Il 24 maggio sarà dedicato a Gillo Dorfles e alle 19 il Teatro Miela proporrà "Gillo mitico eclettico, all'anagrafe Angelo Eugenio Dorfles", letture sceniche con Marco Puntin e Adriano Giraldi, ideazione e coordinamento di Laura Forcessini e regia di Massimo Navone.

Infine il 31 maggio sempre alle 19 è firmata dalla Contrada una storia per raccontare ai più piccoli l'astrofisica Margherita Hack, "Margherita e le sue stelle", di Zita Fusco che sarà in scena con Valentino Pagliei. Ingresso gratuito. Info: divulgazione.scientifica@units.it. —

GLI APPUNTAMENTI

Il Parco di San Giovanni ospita le passeggiate e gli incontri d'autore

Alessandra Tognolli / TRIESTE

Cinque figure di spicco per cinque venerdì imperdibili. Anche quest'anno a maggio torna la rassegna culturale Rose Libri Musica Vino, promossa dalla Cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone in collaborazione con l'Università di Trieste. Cinque pomeriggi per rendere omaggio a personaggi del territorio e alle loro idee, ma soprattutto a uno dei luoghi che ha fatto la storia di Trieste e di tutta l'Italia: il parco di san Giovanni. «Negli ultimi anni l'università ha investito molto sul recupero del parco, ricchezza enorme per la cittadinanza da molteplici punti di vista. Quest'anno in occasione del centenario del nostro ateneo e della nascita di Franco Basaglia volevamo fare di più, rafforzare il legame, la sinergia, tra l'università e Trieste» racconta il rettore Roberto Di Lenarda in apertura della presentazione della XIII edizione dell'evento.

Il programma è ricco di attività per tutti i gusti e per tutte le età, dalle conversazioni attorno ai libri alle passeggiate storiche, dalle degustazioni di vini ai laboratori per bambini, fino ad arrivare alla new entry di quest'anno: gli spettacoli teatrali. Sempre immersi nel profumo avvolgente delle rose del parco, che nel 2015 hanno anche vinto il premio internazionale "Award of Garden Excellence". Si parte il 3 maggio alle 15.30 con una "passeggiata psichiatrica", camminando nella mente e nelle idee rivoluzionarie di Basaglia e degustando lo "Schioppettino di Cialla 2018". Il concetto di percezione umana e il significato del confine sono i temi delle settimane successive, in omaggio a Gaetano Kanizsa e Paolo Budinich. Venerdì 24 sarà dedicato all'eclettismo di Gillo Dorfles, mentre "Margherita e le sue stelle" concluderanno la rassegna. «Il parco è quasi una metafora del mondo - commenta Giancarlo Carena, presidente della Cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone -. Ha rischiato l'abbandono, e abbiamo dovuto aspettare degli anni perché potesse rinascere. Era quasi naturale quindi pensare a un evento che potesse valorizzarlo e ricordarne l'importanza, da qui sono nate le quattro parole portanti della rassegna: Rose Libri Musica Vino». —

GIORNALISMO - CANDIDATURE ENTRO IL 7 GIUGNO

Il bando del premio Luchetta Iacona presidente della giuria

Tra le novità di quest'anno c'è l'introduzione della sezione dedicata alla radiofonica e ai servizi podcast dopo quella della Rotta Balcanica

TRIESTE

Iniziati i lavori della XXI edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta che a Trieste a novembre premierà i vincitori. Con la pubblicazione del bando 2024 prende ufficialmente avvio il premio dedicato alla memoria di Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, uccisi da una granata a Mostar mentre realizzavano un servizio giornalistico sui bambini vittime della guerra balcanica, e di Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi.

Dopo la recente introduzione della sezione dedicata al tema della Rotta Balcanica, il premio aggiunge il riconoscimento riservato al migliore servizio radiofonico o podcast. Con TV News, Stampa italiana, Reportage, Stampa Internazionale e Fotografia diventano sette le sezioni in concorso. C'è tempo fino a venerdì 7 giugno per candidare la propria opera: saranno ammessi i lavori di giornalisti e giornaliste pubblicati, trasmessi o diffusi tra il 20 maggio 2023 e il termine di scadenza del bando. La partecipazione è gratuita e le opere dovranno essere state pubblicate o trasmesse su una testata giornalistica registrata, sia essa cartacea, televisiva o web. Il Premio è riservato esclusivamente a professionisti che, sul campo, hanno raccontato con particolare sensibilità la difficile tematica delle violenze e delle sopraffazioni sulle vittime più indifese: i bambini e le bambine.



Riccardo Iacona, presidente giuria del PremioLuchetta PH GIOVANNI AIELLO

I lavori saranno valutati dalla giuria tecnica che quest'anno sarà presieduta da Riccardo Iacona, giornalista e autore televisivo, conduttore del programma di inchiesta Presa Diretta su Rai3. Iacona raccoglie il testimone da Maria Concetti Mattei, direttrice della Scuola di Giornalismo di Perugia. «Sono molto contento di dare il mio contributo come presidente - spiega Iacona - Lla situazione attuale che vede le guerre avanzare sempre di più nel dibattito pubblico e sui campi stessi sui quali vengono combattute, con un rischio di escalation e che per la prima volta coinvolge l'Europa. Sarà quindi ancora più importante dare forza non solo a chi quelle guerre le racconta sul campo, ma ne indaga anche le ragioni». —

SPORT

CALCIO - LEGA PRO

La tifoseria dell'Unione è la quarta più numerosa dei tre gironi della C Palma d'oro al Catania

La media nei sei incontri giocati a Trieste è di 7790 spettatori Etnei a quota 16mila 860. Più sotto ci sono Cesena e Vicenza

Antonello Rodio / TRIESTE

I circa 8mila spettatori di sabato al Rocco, pur con la spinta fornita dalle tante promozioni attuate dalla società, hanno dimostrato ancora una volte le potenzialità del pubblico triestino e di uno stadio invidiato da tutta Italia. Tanto che se ci si dovesse basare solo sul numero dei tifosi presenti sugli spalti, la Triestina sarebbe già in finale play-off o quasi. Peccato però che se andasse così avanti nella post season, in quello stadio non potrebbe giocarci.

Due premesse: la prima è che le cifre del Rocco di quest'anno, per i motivi ben noti che hanno costretto l'Unione a lungo in esilio a Fontanafredda, si riferiscono alle sole 6 partite giocate a Valmaura. La seconda, che riguarda però tutti i club, è che le medie spettatori si basano sul numero degli abbonati sommato ai paganti di ogni partita, mentre non tiene conto di quanti abbonati effettivamente siano poi presenti nel singolo match.

Detto questo, i numeri della Triestina sono davvero importanti: la media dei sei incontri giocati al Rocco è infatti di 7790 spettatori presenti. Ricordiamo che gli abbonati sono 3920 e che nel conto vanno messi i due big-match con Vicenza (8931 spettatori) e Padova (13062), che hanno ovviamente contribuito ad aumentare la media, mentre a parte il Novara, gli altri incontri con Trento, Pro Sesto e Fiorenzuola sono rimasti sotto i 6mila. Fatto sta che si tratta di numeri che pongono la Triestina quasi in cima alla serie C.

Nel girone A, solo il Vicenza ha fatto meglio e solo di stretta misura: i biancorossi veneti vantano una media di 7958 spettatori a partita, potendo contare su un corposo zoccolo di 6390 abbonati. Molto più bassi il Mantova dominatore del girone (5647) e anche il Padova, fermo appena a 4068.



I tifosi della Triestina durante il match al Rocco contro il Novara FOTO ANDREA LASORTE

Se guardiamo al girone B, solo il promosso Cesena, tradizionalmente piazza molto numerosa, fa il botto con una media di 9972 tifosi a match, grazie anche ai 6535 abbonati. Per il resto sono tutti molto sotto alla Triestina, con qualche numero discreto per la Spal (6514), mentre fra le possibili avversarie nei play-off Perugia e Torres si aggirano attorno alle 3600 presenze di media.

Ci si potrebbe aspettare faville dal girone C e dalle calienti piazze del sud, ma in realtà c'è solo il Catania a far la voce grossa, anche se lo fa con cifre fuori scala: al Massimino infatti ci sono stati addirittura 16860 spettatori a partita, ma a influire c'è una quota enorme di abbonati (13950) che si aspettavano un'altra stagione da parte della squadra siciliana, che invece all'ultima giornata deve ancora evitare i play-out, anche se ha portato in bacheca la Coppa Italia di serie C. Per il resto sono tutti sotto la Triestina, sia la già promossa Juve Stabia (3743), sia le piazze potenzialmente avversarie dell'Unione nei play-off, dall'Avellino (6432) al Taranto (5457), dal Benevento (4917) alla Casertana (3380).

In sostanza in questa stagione, considerando tutte le 60 società di C, solo Catania, Cesena e Vicenza hanno fatto meglio dell'Unione quanto a presenze nello stadio di casa. Questo fa anche pensare a quanti spettatori si siano persi traslocando per 13 partite a Fontanafredda, ma soprattutto al potenziale disastro (per presenze mancate) di semifinali e finali play-off da giocarsi lontano da Trieste. —

L'APPUNTAMENTO

Sabato la Primavera giocherà al Rocco con la Pergolettese

Desolatamente inutilizzato per mesi lo stadio Rocco si appresta ad accogliere sabato la Primavera, nella gara di ritorno dei quarti di finale dei play-off per la promozione in Primavera-2. Un premio più che meritato per la formazione di Marino, vittoriosa 5-1 a Crema sabato scorso. I giovani alabardati meritano una bella cornice di pubblico per quanto hanno espresso in termini di gioco e risultati in campionato. A questo proposito verrà aperta la sola Tribuna Pasinati, gli abbonati potranno assistere alla partita gratis. Per tutti gli altri biglietti a 5 Euro. La partita comincerà alle 15 ed i botteghini in piazzale Atleti Azzurri d'Italia saranno aperti dalle 14.

JUDO

De Luca continua a crescere con l'argento all'European Cup «A Fiume punterò all'oro»

TRIESTE

È arrivata un'altra medaglia per il palmares del forte judoka triestino Alessio De Luca che, in occasione dell'European Junior Cup-Trofeo Tarcento nel PalaBellaItalia a Lignano Sabbiadoro, ha messo al collo un argento pregiatissimo della categoria al limite dei 66 kg. Il torneo, che fa parte del circuito europeo juniores, è risultato particolarmente impegnativo con una partecipazione di 464 atleti provenienti da 29 nazioni, ma il diciannovenne della Società Ginnastica Triestina è andato a segno con grande autorevolezza, superando quattro avversari di livello quali il georgiano Luka Japaridze, l'azero Mahammad



Alessio De Luca

Musayev, l'azzurro Federico Ninfo e l'ungherese Aron Gabor. Tutti e quattro gli incontri sono stati conclusi prima del limite. Ed è stata molto ben combattuta anche la finale per l'oro che ha visto Alessio De Luca opposto al forte atleta romano Valerio Accogli, campione italiano juniores 2023 e 2024, ma le sanzioni sono state penalizzanti per il triestino. «È stata una gara molto dura e lunga – ha detto Alessio De Luca - ho incontrato avversari davvero forti. La finale invece, mi ha lasciato una sensazione di averla abbastanza buttata. Ora continuo ad allenarmi perché tra due settimane mi aspetta un'altra European Cup a Fiume ed è proprio lì l'obiettivo per conquistare l'oro. Ringrazio la mia famiglia che mi sostiene ogni giorno, i miei genitori ed i miei fratelli, poi un grazie ai compagni di palestra ed agli allenatori che mi aiutano a crescere insieme ai Dragoni». È soddisfatta anche Monica Barbieri, il tecnico della Società Ginnastica Triestina che ha seguito la gara a Lignano sia di Alessio De Luca, ma anche di Emma Stoppari che, nei 57 kg, è stata fermata dalla spagnola Paula Cima Fernandez dopo aver superato la francese Bos. «Sono molto soddisfatta – ha detto Monica Barbieri - perché salire sul podio era importante per gli obiettivi che Alessio si è prefissato quest'anno».

ENZO DE DENARO

ATLETICA

Brigante è bronzo con l'Italia nei mondiali a squadre 20 km Bene anche il giovane Coppola

TRIESTE

Domenica si sono disputati i Mondiali a squadre di marcia ad Antalya (Turchia) che hanno sorriso alla spedizione azzurra, compresi i due portacolori dell'Asd Trieste Atletica Aps Emiliano Brigante, al via della 20km senior, e Alessio Coppola, presente sui 10km della gara juniores/under20. Sui 20km uomini il quintetto italiano si è colorato di bronzo. Se il miglior azzurro è stato Riccardo Orsoni, 7°, il ronchese Brigante ha sfoderato una prestazione in progressione che gli ha consentito di chiudere 33°, demolire il proprio precedente primato personale di 1h23:26 e stabilire, in



Emiliano Brigante

1h22:59, il nuovo record regionale assoluto che già gli apparteneva. «Sono partito cauto, senza strafare – racconta il ronchese – e le sensazioni erano buone. Sono così riuscito, ad aumentare il ritmo nei secondi 10 km e chiudere molto bene. Sono altresì soddisfatto per il fatto che, al cospetto di una giuria molto severa, ho ricevuto un'unica ammonizione per sospensione». Spesso all'esordio in nazionale si paga lo scotto dell'emozione, ma il triestino Alessio Coppola evidentemente non era di questo avviso e, indossando quella maglia tanto desiderata, ha mostrato ancora una volta un gran carattere, chiudendo al 28° posto e risultando il secondo italiano al traguardo. L'atleta appartenente ancora alla categoria under 18 (allievi) ha timbrato il crono di 42:45, con il quale ha migliorato di 46" il suo precedente primato, riscritto il record regionale allievi della specialità e marciato il crono necessario per qualificarsi ai Mondiali under 20 di Lima (Perù, dal 26 al 31 agosto). «Sono soddisfatto perché sono riuscito a fare la gara, studiata alla vigilia. Sono progredito nella fase finale ma sinceramente, dato che il fiato e le energie c'erano, pensavo di poter marciare ancora più forte», ha commentato Alessio.

Emanuele Deste

BASKET - SERIE A2

Il problema degli infortuni vera incognita dei play-off E Trieste può approfittarne

Nel tabellone dei biancorossi Unieuro Forlì e Udine fanno i conti con l'assenza di un americano senza la possibilità di sostituzione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'incognita infortuni rischia di condizionare pesantemente la rincorsa alla promozione nei play-off che, dal primo week end di maggio, rimetteranno in discussione i verdetti della prima parte del campionato. Crudeltà di una formula che costringe chi ha dominato la stagione regolare a ricominciare da zero. Detto che Trieste ha già pagato abbondantemente dazio alla sfortuna, viste le lunghe assenze di giocatori importanti come Reyes e Vildera, la formazione di Jamion Christian potrà sfruttare la grande occasione di ritrovarsi in un tabellone nel quale alcune delle favorite al salto di categoria potrebbero essere costrette a fare i conti con assenze pesanti. Su tutte, l'Unieuro Forlì che si ritrova a gestire il problema Kadeem Allen, l'americano infortunatosi al tendine d'achille della gamba destra nell'ultimo match della fase a orologio giocatosi domenica scorsa a Latina. Con il senno di poi, in un match che per i romagnoli non contava ai fini della classifica e visto il pregresso del giocatore, si poteva lasciarlo a riposo. Ma tant'è, ora il problema è certamente serio: al momento non ci sono ancora prognosi e previsioni certe ma è chiaro che, per una squadra che ha vinto il girone e si presentava come la squadra da battere nel tabellone oro in questi play-off, l'impossibilità di recuperare o sostituire un giocatore fondamentale per i suoi equilibri rappresenterebbe un problema non da poco. Situazione analoga a Udine dove l'Old Wild West, tre sconfitte consecutive nelle ultime giornate della fase a orologio, sta cercando di trovare una risposta ai problemi che hanno costretto Jason Clark a fermarsi. L'ex Trieste, uno dei migliori per rendimento nel corso della stagione, soffre di una lesione muscolare del gemello mediale ed è fuori ormai da parecchie settimane. Gli esami strumentali eseguiti dallo staff medico dell'Apu sembravano poter garantire un recupero del giocatore il quale, però, a dispetto di tutto continua a sentire dolore e non riesce a riprendere a lavorare con la squadra. Approfittando dell'ottimo rapporto che Adriano Vertemati ha con il Bayern Monaco, la squadra tedesca che milita in Eurolega e in cui il coach friulano ha allenato, Clark è volato in Germania per un consulto supplementare. Per Clark, come per Allen, sarà il tempo a stabilire le reali possibilità di recupero ma è chiaro che per una squadra già sbilanciata sui lunghi come l'Old Wild West, l'assenza di un esterno in grado di giocare da guardia e, in caso di necessità, aiutare la squadra giostrando anche da play-maker, potrebbe essere una tegola di difficile soluzione.



Anche il coach Jamion Christian ha dovuto affrontare il problema de gli infortuni: ora Trieste è a posto

FOTO BRUNI

VOLLEY FEMMINILE

La Virtus Cg ko con l'Usma si gode il traguardo salvezza grazie a un brillante ritorno

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Virtus CG è stata sconfitta sabato nella 23ma giornata dall'Usma Padova a Selvazzano, ma, a tre turni dal termine della stagione, la formazione di Pacorig e Dapiran può dirsi finalmente salva guardando le distanze dal plotone delle inseguitrici e delle ultime, ancora in lotta per evitare i quattro posti che danno la retrocessione. A livello regionale, in realtà, scontato il salto all'indietro per l'EstVolley Natisonia, e forse spazio per la discesa in C ad un'altra corregionale, con il rischio sia per Vivil Villadies , che per la Rojalkennedy dell'ex tecnico virtussino Corvi. Rojal che ha incredibilmente battuto 1-3 in trasferta il Chions Cfv (prossimo avversario della Virtus), ma che affronterà questo sabato proprio le Villadies in un match cruciale per la lotta salvezza. Virtus che, nonostante le paure, e la sofferenza di sabato contro l'Usma ancora a caccia di un posto promozione, si deve applaudire da sola, per l'ottimo girone di ritorno svolto: ben 18 punti raccolti sotto la guida di Michele Pacorig, ben tre in più rispetto al girone di andata totale e ci sono ancora tre gare per le virtussine. In quanto alla consueta analisi del post partita, del match svoltosi in territorio patavino, contro una Usma che aveva tutt'altre ambizioni, il tecnico di Medea di sponda Virtus ha spiegato: « Noi forse colpevoli di qualche errore di troppo, contro una rivale di sicuro arcigna e volitiva. Dopo due set apatici, nel terzo ho provato ancora a cambiare le carte in tavola con quelle poche che avevo vista la rosa ridotta all'osso: partite in p3, con Russo e Riccio, e tanta buona volontà, le abbiamo sfidate e messe sotto, 14-16, 20-21, fino anche al 22-24, poi abbiamo patito il pari e perso ai vantaggi. Peccato, perché ci avevamo creduto e avremmo potuto riaprire il match e portarlo al quinto atto. Si poteva fare magari qualcosa di più, sebbene sapevamo che non sarebbe stata una trasferta agevole. Comunque non abbiamo sfigurato».

Classifica di B2 F: Officina Volley 54 punti; Usma Padova 52; Eagles Vergati 51; Blu Team Pavia UD 48; Chions 45; Pall. Sangiorgina 44; Virtus Trieste CG Impianti 33; Rojalkennedy e Cus Venezia 26; BluVolley e Villadies Vivil Farmaderbe 24; Ezzelina 21, Vega Fusion Venezia 20; EstVolley Natisonia 12. —

VOLLEY GIOVANILE

Le ragazze dell'Evs under 14 hanno la meglio sull'Azzurra e vanno alle finali regionali

TRIESTE

GIOVANILI a VERMEGLIANO - Dopo i successi precedenti di under 16 e U18, anche le più giovani dell' Eurovolleyschool under 14 hanno fatto proprio il titolo territoriale superando per 3-0 (15, 16, 10) l'Azzurra RdR nella finale disputata nell'impianto di Ronchi-Vermegliano. Buona la prova delle ragazze di coach Sparello, che sono state in grado di superare il momento di sbandamento all'inizio della seconda frazione rimettendosi a macinare gioco senza perdere la necessaria freddezza. EVS scesa in campo con il sestetto composto da Emma Sparello palleggiatrice, Casotto opposto, all'ala Latin e Porro, centrali Steffè e Urban, rimaste tutte sei in campo per tutto il match. Nel primo set, dopo un'iniziale fase di equilibrio e di studio, l'Evs ha progressivamente allungato creando un varco risultato incolmabile per l'Azzurra, tanto da chiudere 25-15. All'inizio di seconda frazione, come si è detto sopra momento di crisi nero-blu e Azzurra abile a sfruttare l'occasione tanto da costringere la panchina Evs a fermare il gioco sul 3-9. Time out servito a rimettere le cose a posto nella metà campo Eurovolley e contro-parziale di 5-0 propiziato da un turno di battuta della Casotto. Sullo slancio, l'Evs ha poi ritrovato una certa costanza nel rendimento offensivo, sospinta da una Urban infermabile al centro rete, tanto da portarsi poi avanti 20-15 e chiudere 25-16. Terza frazione poi in discesa, con la battuta ancora a farla da protagonista (in evidenza Steffè e Latin) e Azzurra che ha mostrato di non crederci più. Oltre al titolo territoriale, a casa anche il premio MVP e così, dopo Sefusatti (nell'u.18) e Bosich U16), stavolta è toccato a Linda Porro ricevere l'ambito riconoscimento, dopo una gara che l'ha vista protagonista della seconda linea e anche valida attaccante . Evs ammessa quindi alla fase successiva e giocherà il gironcino delle prime classificate.

EVS : Arcon Lira, Casotto Jessica, Della Polla Yasmin, Greco Chiara (L1), Latin Virginia, Mambrin Sara, Porro Linda, Schenk Losio Yuna (L2), Sparello Emma, Steffè Sofia, Turco Susanna, Urban Giulia, Zotti Aurora, Zuck Aurora. All.: Sparello

(A.TRIS)

BASKET DONNE

Ginnastica, overtime fatale nella trasferta di Roncade L'Interclub cade con la Reyer

Guido Roberti / TRIESTE

Per il secondo fine settimana consecutivo il sunto della giornata di serie B femminile è amaro per le formazioni triestine, tutte battute nella terzultima giornata di campionato. Beffate in particolare Società Ginnastica Triestina (sconfitta al supplementare a Roncade) ed Interclub Muggia, impresa sfiorata in casa contro la Reyer Venezia.

Poca storia contro la neo installata capolista Melsped Padova (alla pari con Marghera) per l'Oma Trieste già retrocessa aritmeticamente. Contro la Junior San Marco a prevalere nel supplementare indubbiamente i maggiori stimoli delle venete, desiderose di evitare la zona play-out a fronte di una Sgt sostanzialmente tranquilla nei quartieri medio-alti della classifica. Le triestine, senza Ciotola e Castelletto, hanno tenuto la testa avanti nel primo tempo (27-30), un equilibrio mai rotto con la vittoria in pugno alle padrone di casa a 30'' dalla sirena, non fosse stato per il canestro di Mervich a sigillare il punteggio a quota 60 alla sirena.

Nei 5' extra 69-66 per la Junior San Marco. 17 punti di Mervich, 16 di Cigliani. Già domani il recupero al PalaTrieste contro la Reyer Venezia (19:30), sabato il derby con l'Interclub, appena beffata dalla Reyer Venezia 60-61. Davvero una impresa sfiorata per le nero-azzurre capaci nel quarto finale di rimontare 11 punti di distacco alla quarta forza del campionato (43-54), illusione del vantaggio nell'ultimo giro di lancette con un libero di Toscan e poi il sorpasso decisivo delle venete. Sarebbero stati due punti eccezionali per blindare una posizione play-out.

Saranno i due derby con Sgt ed Oma a disegnare il finale di stagione. Le giallo-nere dell'Oma dal canto loro sono state sconfitte dalla Melsped 92-56, solo 7 ragazze a referto con i 19 punti di Cutazzo.

Classifica: Giants Marghera, Melsped Padova 48; Acciaierie Bolzano 38; Reyer Venezia 36; Sistema Rosa Pordenone, Cus Padova 34; Società Ginnastica Triestina 32; Cussignacco 30; Casarsa 28; Junior San Marco, Lupe San Martino 26; Sarcedo 24; Br Bolzano 16; Interclub Muggia, Conegliano 10; Oma Trieste 2. —

La storia

La nuova Batki, una mamma di corsa

L'ex campionessa di tuffi: «Mi occupo del bimbo e faccio un po' di running, ma solo per diletto»

Francesco Bercic / TRIESTE

Il telefono squilla, ma in un primo momento non risponde nessuno. Poco più tardi arriva un messaggio: «Il bambino sta ancora dormendo, può richiamare fra qualche minuto?». Non poteva esserci inizio migliore di questo per descrivere la «nuova vita» di Noemi Batki, dopo il ritiro dalla scena sportiva ufficializzato a febbraio dell'anno scorso. L'ex campionessa di tuffi – il cui palmares vanta due titoli europei, quattro argenti, tre bronzi e la partecipazione a quattro Olimpiadi – da quel giorno è scomparsa dai riflettori, dedicandosi alla famiglia e dando alla luce un figlio. Di recente, però, è tornata alla ribalta della cronaca a causa della sua partecipazione alla seconda prova del "Trofeo Trieste 2024", gara podistica fra Basovizza e Gropada.

Qualcuno ha intravisto in ciò il segno premonitore di un suo imminente ritorno sportivo. **Noemi Batki, è così? Sta per tornare?** No, non è così.

«Ho iniziato a correre a gennaio ed è stato il mio compagno a trasmettermi la passione. Lo faccio solo nel tempo libero e ho provato a iscrivermi a qualche gara, tesserandomi con il Gruppo Sportivo San Giacomo. Sono veramente una lumaca (ride, ndr) e all'inizio è stata dura. Adesso sto prendendo lo sport con uno spirito diverso, godendomi l'atmosfera, la gente e anche l'aria aperta, visto che sono pur sempre stata chiusa in piscina per trent'anni».

Come sono stati questi mesi lontani dall'acqua?

«C'è stato un cambio di vita radicale, ma sono contenta. Il mio obiettivo è sempre stato chiudere la carriera quando volevo io. Sono riuscita a togliermi ogni soddisfazione e, nell'ultimo anno prima del ritiro, anche a ritrovare la gioia di fare i tuffi, dopo i mesi molto duri della pandemia. Una volta che avevo messo un punto, è arrivata la gravidanza ed è stata una gioia immensa. Ho voltato pagina e sono passata da una cosa bella a una cosa ancora più bella».



La tuffatrice Noemi Batki ha conquistato anche due titoli Europei dalla piattaforma

Le manca la vita sportiva?

« In realtà no, non mi manca. Al momento del ritiro, ero davvero satura di tanti dolori, tanta fatica e tanto impegno. La routine nel corso degli anni si è intensificata ed è stato bello potersi rilassare. In ogni caso, l'attività fisica fa parte di me e subito dopo la gravidanza sono tornata a fare movimento. Rimane però una cosa diversa, un'altra vita».

Lei da sempre afferma che la famiglia, in particolar modo sua madre, ha avuto un ruolo centrale nella sua carriera. Quando verrà il momento, passerà il testimone a suo figlio?

«In famiglia siamo sempre stati molto legati e negli ultimi mesi i miei genitori mi sono stati vicino con il bambino. Per lui, voglio solo che sia sereno e trovi la sua strada. Poi, certo, lo portiamo in piscina da quando aveva quattro mesi. A lui non piace tantissimo, ma in questo è come sua mamma: anch'io fino a quattro anni non volevo mettere la testa sott'acqua. E chissà che non diventi un presagio… Lo sport farà sicuramente parte della vita di mio figlio. A che livello lo vorrà fare, lo deciderà lui. Io e il mio compagno saremo comunque i suoi primi supporter».

Canottaggio

A San Miniato pioggia di medaglie Fvg

Nel Meeting nazionale il Saturnia primeggia con 7 ori e 22 podi seguito dalla Timavo e dalla Pullino

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un Meeting U14 Nord che prometteva numeri da urlo quello del week end a San Miniato, e così è stato, con 77 società presenti sul lago di Roffia, delle quali 9 dal FVG, con numeri che possono interpretare gli intendimenti per la stagione, nelle categorie allievi e cadetti. Si confermava leader in regione e tra le primissime in Italia il Saturnia, che con 79 atleti-gara portava a casa 7 ori, 9 argenti e 6 bronzi: un bottino di 22 podi che la dicono lunga sul lavoro che sta facendo il club di viale Miramare con il settore giovanile, e che la pone al 3° posto di questo primo Meeting Nord. A ruota i monfalconesi della Timavo, che a fronte di 42 atleti portano a casa 4 ori, 7 argenti e 4 bronzi, 14° in graduatoria. Terza posizione per i muggesani della Pullino a san Miniato con 30 atleti in gara e che raccolgono 3 ori, 1 argento e 5 bronzi. Il cambiamento "epocale" in Sacchetta sembra stia dando i suoi frutti, per intanto alla Ginnastica Triestina, deputata a seguire gli allievi e cadetti (all'Adria le altre categorie), che in Toscana conquistavano con i suoi 28 atleti-gara 4 ori, 3 argenti e 4 bronzi: 34°. A seguire Lignano 37°, e poi San Giorgio, CMM e Trieste. In quanto a rappresentative regionali, la Commissione Tecnica che ha varato 5 formazioni di 4 di coppia/4 senza, 3 femminili e 2 maschili, ed un otto cadetti mix, può ritenersi soddisfatta per la vittoria dell'ammiraglia e per le 4 medaglie di bronzo, che pongono il FVG tra le migliori regioni in quanto a rappresentative. I risultati – ORO: doppio cadetti Gherba, Zuani (SGT); 4 di coppia cadette Boschian, Iakaza, Cimolino, Millo (Pullino); 720 allievi C Calignano (Saturnia); 4 di coppia allievi C Furlan, Dano, Farneti, Pagnanelli (Saturnia); doppio allieve B2 Mocnich, Pace (Saturnia); doppio allieve B1 Piller, Tubiana (Saturnia); Marasssi, Tamburini (Saturnia); 4 di coppia allievi B2 Grillo, Doretto, Piorar, Susmel (Timavo, Lignano, SGT); 720 cadette Barbo (Timavo); singolo cadetti Zuani (SGT); doppio cadette Cimolino, Iakaza (Pullino); 4 di coppia cadetti Pianella, Carboni, Iesse, De Cubellis (Saturnia); 720 allievi C Vecchiato (Timavo); doppio allievi c Visintin, Cortonicchi (Pullino); 720 allieve B1 Donada (Timavo); doppio allievi B2 Doretto, Susmel (SGT/Lignano); 4 di coppia allieve B1 Marassi, Piller, Tamburini, Tubiana (Saturnia); 720 allieve B2 Belanger (Lignano); doppio universitari mix Marco, Negro (Trieste Università/Ravalico); coppia cadetti Linhart, Marzoli, Odoni, Fabro (Saturnia); 720 allieve C Visentin (San Giorgio); singolo allievi C Ballerino (Timavo); doppio allievi c Farneti, Calignano (Saturnia); 720 allievi B1 Chert (Saturnia); 720 allievi B2 De Lorenzis (Saturnia); Rappresentativa regionale FVG – ORO: otto mix Adami, Oldrati, Caburlotto, Griselli, Driussi, Zennaro, Gherba, Odoni, timoniere Pianella; BRONZO: 4 senza cadette Simeone, Barbo, Cimolino, Deponti; 4 di coppia cadetti Linhart, Zuani, Trevisan, Marzoli; 4 di coppia cadette Millo, Simeone, Deponti, Barbo; 4 di coppia allievi C Furlan, Vecchiato, Visintin, Ballerino.



La spedizione del Saturnia che ha fatto incetta di medaglie nel Meeting di San Miniato

Camminate facili in Friuli

14 itinerari tra Pordenone e Udine



€ 9,90
oltre al prezzo del quotidiano

Guida a 14 itinerari a piedi ricchi di curiosità, informazioni, mappe e tante foto.

PORDENONE / Sentiero naturalistico del Ruial di San Tomè • Sentiero del Dint • Tamar • Passeggiata delle Malghe • Anello di Pinzano • Landre Scur e casera Casavento • Anello del Col Manzon • **UDINE** / Sentiero degli Alberi di Risonanza, Valbruna • Le Malghe del Montasio, Sella Nevea • Animalborghetto • Puanina Tour, Ugovizza • Pian delle Streghe e monte Tenchia • Rifugio Zacchi e laghi di Fusine • Pieve di San Floriano, Illegio • Casera di Monte Mia e gola di Pradolino

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 20 aprile in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

Serie A

L'altra stella

Gianfranco Bedin, mediano di San Donà, racconta gli anni del 10º scudetto dell'Inter
«La convinzione della squadra di Inzaghi uguale alla nostra e Mkhitaryan si somiglia»

Festa in campo per l'Inter in attesa della sfilata in città nel week-end

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

L'altra stella dopo la seconda conquistata due giorni fa. Una stella sulla quale c'è anche la firma di Gianfranco Bedin, 78 anni, mediano di San Donà di Piave che il 15 maggio 1966 era in campo a San Siro contro la Lazio per conquistare i punti valsi il decimo scudetto. L'ex giocatore veneziano applaude i suoi eredi e scruta l'orizzonte: «Ci sono i presupposti per arrivare in fondo a ogni competizione anche in futuro».

Bedin, vede delle similitudini tra l'Inter della prima e quella della seconda stella?

«Si confrontano due squadre protagoniste in epoche diverse, ma ci sono aspetti che non cambiano: la convinzione che avevamo noi è uguale a quella avuta dagli attuali calciatori nerazzurri».

Simone Inzaghi come il mago Helenio Herrera?

«Io dico che Inzaghi ha dato tanto. Ha avuto il pregio di coinvolgere tutti, ha trasmesso serenità all'ambiente. È stato capace di uscire dai momenti difficili. Ha dimostrato di essere grande, da Inter».



Gianfranco Bedin con la prima stella sul petto conquistata nel 1966

Chi è, invece, il Gianfranco Bedin di oggi in mezzo al campo?

«Direi Henrikh Mkhitaryan. Tanta corsa, è infaticabile».

Il giocatore che tra tutti ha maggiormente spiccato?

«Tutto il gruppo, non escludo nessuno. Perché se uno dei calciatori era assente, uno prendeva il suo posto e la squadra vinceva lo stesso. Poche volte si è vista quest'unità di intenti. E poi l'Inter ha giocato proprio bene».

Tanto che si è registrata una media di oltre 70 mila spettatori al Meazza.

«Chi pagava il biglietto, assisteva a uno spettacolo. Era bello vedere all'opera questa formazione. E poi lo scudetto, quello della seconda stella, è stato vinto in casa del Milan, nel derby. Non un match come gli altri. È sempre una gara speciale».

Nel 2022 quella stracittadina persa in rimonta costò il titolo ai nerazzurri, adesso invece la stessa gara ha laureato l'Inter campione.

«Si è chiuso un cerchio, con la gara di lunedì sera. Due anni fa avevamo sbagliato noi, si trattava di una nostra colpa. Ci siamo rifatti. Adesso puntiamo a concludere questo campionato in bellezza».

Lo scudetto del 2023 è stato stravinto dal Napoli, quello del 2024 se l'è aggiudicato a mani basse l'Inter. Chi vincerebbe un'ipotetica sfida?

«Entrambe hanno dominato, non è per nulla facile. Il gruppo di Inzaghi ha chiuso il discorso scudetto con ben cinque giornate di anticipo. Difficile fare un paragone, anche la squadra di Spalletti aveva espresso un ottimo calcio. Ne uscirebbe un match molto bello da vedere».

L'unico rammarico stagionale per i nerazzurri è rappresentato dall'uscita agli ottavi in Champions?

«Direi di sì, il doppio confronto con l'Atletico Madrid l'abbiamo perso in casa, perché avremmo potuto vincere 3-0. Invece la gara si è conclusa 1-0. Avremmo potuto anche vincere in trasferta, è andata così».

La Champions può essere un obiettivo del 2025?

«L'Inter è stata a un passo dal trionfo l'anno scorso, un aspetto che ha stimolato l'appetito. Ritengo che ci siano le basi per essere competitivi su ogni fronte e arrivare in fondo a tutte le competizioni». —

I SUOI TROFEI

Vinse Coppa dei Campioni e Intercontinentale nel '65

Gianfranco Bedin, classe 1945, veneziano di San Donà di Piave, è stato uno dei mediani della grande Inter di Helenio Herrera. Tra i trofei vinti, lo scudetto della prima stella del 1966, la Coppa dei Campioni e la Coppa Intercontinentale del 1965. Titoli che rappresentarono il culmine di un percorso nato nel 1960 come giocatore del vivaio e terminato quattordici anni dopo, nel 1974, quando passò alla Sampdoria, prima di chiudere la carriera con Varese, Livorno e Rondinella. Successivamente ha lavorato per il club milanese come consulente tecnico e come osservatore e scopritore di talenti, ruolo che ricopre tuttora.

A.B.

L'EX PATRON MORATTI

«Senza quello che è successo i tricolori adesso sarebbero 25»

MILANO

«Cosa rispondo a chi parla di 19 scudetti? Che senza tutto quello che sappiamo saremmo già a quota 25»: parole di Massimo Moratti rispondendo a una domanda sulle frecciate di tifosi rivali per il titolo vinto a tavolino nel 2006 per Calciopoli. «Essendo una somma di scudetti, mi fa piacere aver contribuito», ha osservato l'ex patron nerazzurro: «La prima stella è arrivata in un momento di grandi vittorie, in quei giorni avevamo vinto da pochi mesi l'Intercontinentale e perso la semifinale di coppa campioni contro il Real Madrid. Alzare trofei, insomma, era abbastanza un'abitudine anche allora e resta un'emozione meravigliosa», ha raccontato Moratti. —

COPPA ITALIA

La Juventus è la prima finalista e stasera c'è Atalanta-Fiorentina

Massimo Meroi

È la Juventus la prima semifinalista di Coppa Italia. La squadra di Massimiliano Allegri, dopo il 2-0 dell'andata, rischia quando a inizio ripresa si trova sotto di due gol, ma nel finale trova la rete qualificazione con Milik appena subentrato a Vlahovic.

All'inizio la Juventus, che va per prima al tiro con Cambiaso, si fa sorprendere dalla partenza aggressiva della Lazio che al 12' dimezza già lo svantaggio accumulato all'andata grazie a un colpo di testa di Castellanos che sfrutta la solita incertezza difensiva di Alex Sandro. La Lazio insiste, ma l'occasione migliore la crea la Juventus con Chiesa che serve Vlahovic che colpisce sporco favorendo la respinta di Mandas. Prima del riposo grande chanche per Castellanos che si fa respingere la conclusione da Perin pronto a stringergli in uscita lo specchio della porta.

LAZIO	2
JUVENTUS	1

LAZIOo (3-4-2-1) Mandas 6; Casale 6, Romagnoli 6.5, Gila 6 (1' st Patric 6); Hysaj 5.5, Guendouzi 6.5 (39' st Pedro sv), Cataldi 6 (35' st Rovella sv), Marusic 6.5; Felipe Anderson 6 (18' st Vecino 6), Luis Alberto 6.5, Castellanos 7.5 (35' st Immobile sv). All. Tudor.

JUVENTUS (3-5-2) Perin 6.5; Danilo 5.5, Bremer 5.5, Alex Sandro 5; Cambiaso 5.5 (25' st Weah 6), McKennie 6 (37' Yldiz sv), Locatelli 5.5, Rabiot 6, Kostic 5.5; Chiesa 6 (46' st Alcaraz sv), Vlahovic 5.5 (37' st Milik 7). All. Allegri.

Arbitro Orsato di Schio.

Marcatori Al 12' Castellanos; nella ripresa, al 4' Castellanos, al 37' Milik.

L'attaccante argentino, che ormai ha scavalcato nelle gerarchie Immobile, si rifà a inizio ripresa (4') quando, ancora servito da Luis Alberto anticipa Bremer e di destro mette nell'angolino il pallone del 2-0 che significa tempi supplementari.

La Juve è macchinosa, Chiesa spalle alla porta fa fatica e Vlahovic è in una di quelle serate in cui gli riesce niente. Su un cross di Chiesa l'attaccante serbo si fa anticipare dall'ottimo Marusic. Il neo entrato Weah non ne combina una di giusta. All'81' Allegri azzarda il tridente inserendo Milik e Yildiz e togliendo Vlahovic e alla prima azione viene ripagato: su un tiro cross di Weah è il centravanti polacco a trovare la zampata vincente. La curva della Juve, che fino a quel momento aveva contestato la squadra, esulta. La Lazio, nella quale nel frattempo è entrato Immobile, sembra stanca e infatti non riesce più a rendersi pericolosa.

Stasera conosceremo il nome della seconda semifinalista che uscirà dalla sfida in programma a Bergamo tra Atalanta e Fiorentina. Si parte dall'1-0 conquistato lo scorso 3 aprile dalla Viola grazie al gol di Mandragora. In quella occasione la squadra di Italiano avrebbe meritato una vittoria con un punteggio più ampio. La Dea, già in semifinale di Europa League in corsa per un posto Champions in campionato, cerca di restare in pista su tutti i fronti. —

LA PRESENTAZIONE

Cannavaro a Udine obiettivo salvezza: «Saranno 6 finali»



«È banale, ma ci aspettano sei finali. E le finali non si giocano, si vincono». Si è presentato così Fabio Cannavaro, presentato ieri dall'Udinese per la "missione salvezza" da portare a termine al posto dell'esonerato Gabriele Cioffi. La prima occasione domani alle 20, quando allo Stadio Friuli sarà portata a termine la partita con la Roma, sospesa al 71' sull'1-1 per il malore di Ndicka.

L'INDISCREZIONE

Test match al Friuli per l'Italrugby contro l'Argentina

C'è una tappa anche nel Nordest per l'Italrugby, in vista del Sei Nazioni 2025. Nelle scorse ore sono stati ufficializzati i test match delle Autumn Nations Series che prevedono, nel giro di tre settimane, tre avversari probanti per gli azzurri: Argentina, Georgia e la Nuova Zelanda. Proprio il primo appuntamento, quello di sabato 9 novembre, dovrebbe essere allo Stadio Friuli di Udine, contro i Pumas che in un primo momento sembravano destinati al Ferraris di Genova che, invece, pare destinato a ospitare i caucasici nel week-end successivo, mentre al 99,9 per cento sarà l'Olimpico di Roma il teatro della sfida con gli All Blacks, sabato 23 in prima serata.

Scelti per voi





Scusate se esisto!
RAI 1, 21.30
Serena (**Paola Cortellesi**), un`architetta dalle grandi doti, dopo una lunga serie di successi a livello internazionale, decide di tornare in Italia dove si ritrova ad affontare mille difficoltà, fino al giorno in cui incontra Francesco (**Raoul Bova**)...



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Un giovane informatico muore fulminato mentre cerca di rubare la corrente da una centralina, ma i sospettati dell`omicidio hanno un alibi. Tra i potenziali colpevoli la fidanzata, e l'amante



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Sono trascorsi 31anni e ancora nessuna notizia sulla scomparsa di Cristina Golinucci. Sua mamma non si arrende e continua a chiedere aiuto per non dimenticare il caso. Conduce **Federica Sciarelli**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Atalanta - Fiorentina
CANALE 5, 21.00
In diretta dal Gewiss Stadium di Bergamo, per le semifinale di ritorno di Coppa Italia, l`Atalanta di Gian Piero Gasperini incontra la Fiorentina allenata da Vincenzo Italiano.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Scusate se esisto! Film Commedia ('14)
23.30 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.15 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
2.10 Sottovoce Attualità
2.40 Che tempo fa Attualità
2.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
17.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti Attualità
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 La fisica dell'amore Lifestyle

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Faccende complicate Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre Film Commedia ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.55 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
10.55 L'Isola Dei Famosi Real Tv
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La Promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
21.00 Atalanta - Fiorentina Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La pupa e il secchione Spettacolo
0.35 American Pie - Ancora insieme Film Commedia ('12)
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Mussolini il capobanda Documentari
23.15 Il federale Film Commedia ('61)
1.25 Otto e mezzo Attualità
2.05 Camera con vista Attualità
2.35 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
17.10 La fragranza del cuore Film Commedia ('22)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
23.50 GialappaShow Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali Documentari
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Il collezionista di ossa Film Thriller ('99)
23.45 Le verità nascoste Film Thriller ('00)

20 — 20
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Superman & Lois Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.00 Studio Prepartita Semifinali Coppa Italia - Atalanta-Fiorentina Rubrica
21.00 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
23.40 Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente Film Azione ('21)

RAI 4 — 21
14.35 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.30 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Finché morte non ci separi Film Thriller ('18)
23.00 The Room - La stanza del desiderio Film Drammatico ('19)
0.45 Criminal Minds Serie Tv
1.30 Pagan Peak Serie Tv
2.20 Fast Forward Serie Tv

IRIS — 22
15.20 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western ('69)
17.20 Brivido biondo Film Commedia ('04)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)
23.45 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)

RAI 5 — 23
17.20 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari
18.10 Rai 5 Classic Spettacolo
18.30 Save The Date Documentari
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.10 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 Gli inesorabili Film Western ('60)
16.10 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
17.35 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)
19.25 I due violenti Film Western ('64)
21.10 Irma la dolce Film Commedia ('63)
23.45 Movie Mag Attualità
0.10 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70)

RAI PREMIUM — 25
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Gli omicidi del lago - Nemesi Film Giallo ('23)
23.00 Le indagini di Hailey Dean: L'angelo della morte Film Giallo ('20)
0.30 Storie italiane Attualità

CIELO — 26
17.25 Buying & Selling Spettacolo
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
20.00 Affari al buio Doc
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Tempesta polare Film Azione ('09)
23.05 Il peccato di Lola Film Thriller ('84)

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Piccola peste Film Commedia ('90)
23.10 I gemelli Film Commedia ('88)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Di Bella sul 28 Attualità
21.30 Salvo D'Acquisto Film Drammatico ('03)
23.40 Segreti e bugie Film Drammatico ('96)

LA7 D — 29
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 One Day Film Drammatico ('11)
23.20 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)

LA 5 — 30
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Qualcosa di cui... sparlare Film Commedia ('94)
23.15 Green Is The New Black (1ª Tv) Documentario
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
13.55 Casa a prima vista Spettacolo
16.05 Quattro matrimoni USA Spettacolo
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
23.00 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO — 38
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "Trieste Gli anni della psicanalisi" di Giampaolo Penco

RADIO 1

RADIO 1
20.53 Ascolta, si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Semifinali Atalanta - Fiorentina (Ritorno)
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.05 Organ Trail Film Sky Cinema Suspense
19.10 Suicide Squad Film Sky Cinema Collection
19.10 Beata te Film Sky Cinema Romance
19.20 Nata per te Film Sky Cinema Due
19.20 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family
21.00 Transformers - Il risveglio Film Sky Cinema Action
21.00 Smetto quando voglio - Ad honorem Film Sky Cinema Comedy
21.00 Space Cowboys Film Sky Cinema Drama
21.00 Il ragazzo invisibile: Seconda generazione Film Sky Cinema Family
21.00 Voglia di tenerezza Film Sky Cinema Romance
21.00 The Hanging Sun - Sole di mezzanotte Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il caso Thomas Crawford Film Sky Cinema Collection
21.15 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Sky Cinema Due
21.15 The Peacemaker Film Sky Cinema Uno
22.35 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Sky Cinema Family
22.35 Manhattan Nocturne Film Sky Cinema Suspense
22.45 Non c'è più religione Film Sky Cinema Comedy
23.00 Delta Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità Istriane
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 La Colpa De Inveciar
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Sport Senza Confini
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Senza Confini - Steve McCurry
21.00 Tuttoggi
21.15 Focus
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.55 Folkest 2022
0.05 Tuttoggi

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.45 Ginnastica Pilates
12.05 Cook Academy
12.30 Mne - Agricultura
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! - Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - I Miei Giorni Piu' Belli
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

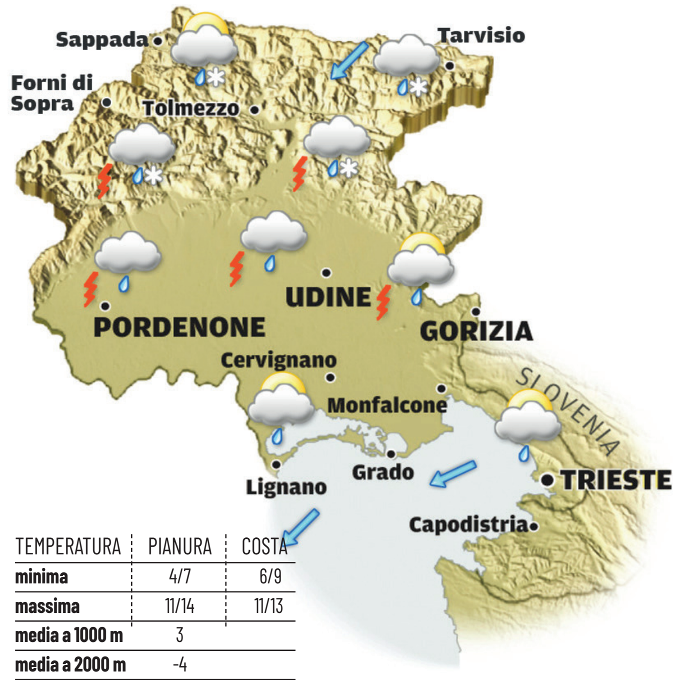
STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good con Miki Garzilli
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Bem, Il mostro umano
18.00 Gundam
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Carnia & Montagna – serata folklore
23.00 Andrea Catavolo Night Show
1.00 Vivi la notte con Ricky Garzilli

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: L'iniziativa "economic@mente - Metti in conto il tuo futuro"; **11.20** A volo radente: I progetti "Alla scoperta del nostro smartphone" e "Dittico Art Booster". L'incontro "Genere e Giappone. Femminismi e queerness negli anime e nei manga". L'ass. "Anime Invisibili"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: La mostra "Ambientarsi". Come prepararci per una giornata in alta quota. I vincitori delle selezioni locali di FameLab. I 40 anni di "VideoCinema&Scuola"; **15.15** Vuê o fevelin di: La graphic novel "Quel pane nascosto"; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Presentiamo l'inserto "In Più Economia" de La Voce del Popolo, la mostra "Memorie liberate" a Venezia, e il volume "L'epistolario Ligio Zanini - Stelio Crise (1964-1991)". **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino - Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** "Skupno Naprej – 120 let Slovenskega planinskega društva Trst", pripravlja in vodi Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno di Primavera – 13. pt.; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera - Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	11/14	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-4	

Cielo generalmente nuvoloso o coperto. Di mattina piogge deboli o moderate su bassa pianura e costa. In giornata possibili anche deboli precipitazioni sparse sulle altre zone con quota neve sui 900 metri circa, 600-800 sul Tarvisiano. Possibili locali rovesci o temporali nel pomeriggio. Bora moderata sulla costa fino al pomeriggio. Temperature ancora sotto la media del periodo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	14/17	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

Tra la notte e la mattina piogge moderate su pianura e costa, specie ad est, anche a carattere di rovescio; poi miglioramento con ampie schiarite sulle zone occidentali e in Carnia. Nel pomeriggio sarà possibile ancora qualche rovescio temporalesco sui monti che poi potrà interessare anche qualche zona di pianura. A tratti soffierà Bora moderata sulla costa. Temperature ancora sotto la media del periodo.

Tendenza per venerdì
Cielo nuvoloso sulla zona montana, variabile in pianura e poco nuvoloso sulla costa. Possibile qualche locale rovescio o temporale pomeridiano. Temperature ancora sotto la media del periodo con zero termico in rialzo a 1700 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Precipitazioni al Nordest, in rapida cessazione invece sulla Lombardia. Bel tempo in Piemonte e Liguria. Neve sulle Alpi a 1000 metri.
Centro: Tempo spiccatamente instabile infatti ci potranno essere precipitazioni sparse un po' ovunque.
Sud: Questa giornata dopo una mattinata soleggiata, il tempo peggiorerà su Sicilia, Campania e Calabria.

DOMANI
Nord: Giornata in prevalenza stabile e soleggiata, ma non sulle Dolomiti dove ci saranno precipitazioni.
Centro: Giornata che trascorrerà all'insegna di un tempo spesso stabile; da segnalare solo qualche rovescio pomeridiano su Appennini e Adriatiche.
Sud: Giornata in prevalenza stabile, anche se non mancheranno delle precipitazioni lungo le coste tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11	■	12	
13					■	14		15		
16				■	17					■
18			■	19						20
21		■	22						■	
	■	23						■	24	
25	26						■	27		
■	28					■	29			
30					■	31				
32		■		■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Lo attende l'erede - **7** Il "ciao" di tantissimi anni fa - **10** Parte del fiore - **12** Contrario di out - **13** Pietra tombale con iscrizioni - **14** Isola del Mediterraneo - **16** Li celano le maschere - **17** Alfred, psicologo francese - **18** Ripete ma non capisce - **19** Sigla che comprende il primo "embrione" dell'Unione Europea - **21** Antico gioco orientale di strategia - **22** Si contrappone al serio - **23** La vispa cacciatrice di farfalle - **24** Millecinquanta romani - **25** Gettare il guanto - **27** Il nome di dodici papi - **28** La massima carica del Kuwait - **29** Il corridore Lewis - **30** Circonda la luna - **31** Un metallo alcalino - **32** La settima dell'alfabeto - **33** Dà il nome allo stretto tra Asia e America - **34** Anna della musica leggera - **35** Bernardino filosofo.

VERTICALI: 1 La città con il casinò Bellagio - **2** Il Testamento che comprende Genesi ed Esodo - **3** Atterrato sul ring - **4** Adolfo, uno degli interpreti di *Amici miei* - **5** Andare per il poeta - **6** La fine della vita - **8** Si oppongono ai vizi - **9** Prefisso che vale vino - **11** Una piantagione di conifere - **14** Lingua orientale - **15** Il pignolo lo cerca nell'uovo - **17** Rozzo e volgare - **19** Imbrogliare al gioco - **20** Studia il legname - **22** Quella penale può sporcarsi - **23** Erba usata dal cuoco - **24** Permettono di centrare il bersaglio - **26** Un gatto dei cartoni animati - **27** La Hilton del jet-set - **29** Adorate… ma anche costose - **30** Dà piccoli punti - **31** Così è il tempo passato - **33** Concludono le fiabe.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4


La Luna piena in Scorpione amplifica, per i nati nel tuo segno, sensazioni ed emozioni. Ma tu saprai cogliere soprattutto quelle positive!

TORO
21/4 - 20/5


Anche per te, caro Toro, l'influsso della luna piena mette in discussione le tue certezze. Ma saprai rimanere concentrato per risolvere ogni contrattempo.

GEMELLI
21/5 - 21/6


Non ti manca certo la fantasia oggi per passare una giornata piena di novità e allegria. Approfitta per organizzare una serata con il parter o con amici cari.

CANCRO
22/6 - 22/7


Il bisogno di concretizzare i tuoi progetti in ogni ambito della tua vita, ti porta a cercare una nuova stabilità finanziaria e stringere nuovi legami professionali.

LEONE
23/7 - 23/8


La Luna piena rompe gli schemi in cui credevi fortemente e ti mette di fronte a decisioni importanti. Vai incontro serenamente ai tuoi desideri.

VERGINE
24/8 - 22/9


Sistuazioni scomode nell'ambito lavorativo ti costringono a prendere coscienza dei tuoi errori. Cogli il lato positivo, saranno opportunità di crescita.

BILANCIA
23/9 - 22/10


Giornata priva di slanci. Piccoli ostacoli tra te e il resto del mondo ti rendono particolarmente nervoso e si sà, per te Bilancia, essere in armonia con tutti è fondamantale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11


La luna piena ti travolge ma sei pronto ad affrontare tutti gli inconvenienti della giornata. Non aver paura di esprimere e tue opinioni anche se potrebbero infastidire qualcuno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12


Oggi non è una giornata particolarmente positiva con Saturno contro e gli influssi della Luna piena, ma puoi sfruttarla a tuo favore esprimendo finalmente ciò che pensi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1


La Luna ti spinge a tirare fuori tutta la rabbia accumulata, cerca di trasformarla in energia positiva dedicandoti alle attività che più ti rendono felice.

ACQUARIO
21/1 - 19/2


Uno scossone in amore, dovuto alla Luna, ti spiazza ma riesci a rimette le cose al proprio posto. Non è il momento di cambiamenti, devi ancora capire in che direzione andare.

PESCI
20/2 - 20/3


Saturno ti mette alla prova e ti distrae dai tuoi principali impegni della giornata. Ma è un momento passeggero tu sai come rimettere in ordine le cose.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	11	15 Km/h
Monfalcone	7	11	17 Km/h
Gorizia	7	11	17 Km/h
Udine	7	10	17 Km/h
Grado	8	11	20 Km/h
Cervignano	8	11	17 Km/h
Pordenone	7	11	18 Km/h
Tarvisio	2	5	21 Km/h
Lignano	7	11	19 Km/h
Gemona	6	9	19 Km/h
Tolmezzo	6	9	17 Km/h
Forni di Sopra	1	4	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,40 m	13,9
Grado	mosso	1,10 m	13,8
Lignano	poco mosso	0,50 m	13,8
Monfalcone	poco mosso	0,30 m	13,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	9	**Copenhagen**	4	7	**Mosca**	1	12
Atene	14	23	**Ginevra**	3	9	**Parigi**	4	8
Belgrado	6	18	**Lisbona**	8	23	**Praga**	2	10
Berlino	3	10	**Londra**	3	9	**Varsavia**	3	10
Bruxelles	3	5	**Lubiana**	4	8	**Vienna**	4	7
Budapest	14	23	**Madrid**	2	18	**Zagabria**	6	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	14
Bari	7	17
Bologna	6	12
Bolzano	7	15
Cagliari	9	15
Firenze	8	13
Genova	8	14
L'Aquila	2	5
Milano	5	16
Napoli	11	13
Palermo	11	15
Reggio C.	10	16
Roma	9	12
Torino	4	16
Venezia	9	12

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 aprile è stata di 12.693 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627


PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

COME AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?

TI AIUTA VECTA !

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL
Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KETA
(A++ FREDDO A+ CALDO)
DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO



un flusso aria
ampio e silenzioso
un design
con affascinanti riflessi

Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:
classe **A++** freddo / **A+** caldo
Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40
Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.
Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso. Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.
Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm
Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare
Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)

* *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.*

Fuji Electric MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. DAIKIN HITACHI



VECTA





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.